Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza – valutazione appropriata per P/P/PI/A non rientranti nel campo di applicazione della VAS e della VIA

Al Comune di Agropoli
Ufficio Valutazione di incidenza
protocollo@pec.comune.agropoli.sa.it

Il richiedente Ing. Pasquale Di Luccio funzionario di E.Q. in organico all'Area Tecnica Lavori Pubblici del Comune di Agropoli in qualità di progettista dei lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli;

presenta

ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi delle Linee Guida nazionali (GU 303/2019) e delle Linee Guida regionali (DGR 280/2021).

I siti Natura 2000 interessati dal presente screening sono i seguenti:

CODICE	DENOMINAZIONE	TIPO (pSIC, SIC, ZSC, ZPS)	SOGGETTO GESTORE (DGR 684/2019)
IT 8050048	Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse	ZPS	Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti su supporto digitale:

Il progetto di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli con i seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica generale;
2. Valutazione di incidenza;
3. Inquadramento territoriale;
4. Inquadramento vincolistico;
5. Stralcio carta nautica;
6. Planimetria stato di fatto sovr. Carta nautica;
7. Planimetria stato di fatto con rilievo GPS e batimetrico;
8. Ambito di intervento con foto;
9. Modello DTM e vista 3D da nuvola di punti;
10. Planimetria di progetto;
11. Sezioni da 1 a 5 stato di fatto e di progetto;
12. Sezioni da 6 a 10 stato di fatto e di progetto;
13. Particolari costruttivi percorso pedonale;
14. Sezioni di computo;
15. Render opere in progetto.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Ing. Pasquale Di Luccio

PEC llpp@pec.comune.agropoli.sa.it

Data 05.08.2026

Timbro e Firma

TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PRIVACY

Io sottoscritto Ing. Pasquale Di Luccio dichiaro di aver preso visione dell'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, pubblicata sul portale http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, alla sezione Privacy.

Agropoli, lì 05.08.2026

Firma _____

Io sottoscritto Ing. Pasquale Di Luccio alla luce dell'informativa ricevuta

☒ esprimo il consenso ☐ NON esprimo il consenso al trattamento dei miei dati personali.

☒ esprimo il consenso ☐ NON esprimo il consenso alla comunicazione dei miei dati personali a enti pubblici o a soggetti privati per le finalità indicate nell'informativa.

Firma _____

P.S. Il mancato consenso non consente all'Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali di assolvere gli obblighi previsti dalla normativa ambientale e pertanto l'istanza verrà archiviata.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

Modello di Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio a firma del professionista che ha redatto la Relazione di Incidenza

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il Sottoscritto Ing. Pasquale Di Luccio nato ad Agropoli (SA) il 20.04.1974, ivi residente alla Via Piave n.43, codice fiscale DLCPQL74D20A091S, in qualità di funzionario di E.Q. in organico all'Area Tecnica Lavori Pubblici del Comune di Agropoli incaricato per il progetto dei lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli,

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di aver redatto relazione di incidenza relativa alla manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri.

Luogo e data

Agropoli 05.08.2026

Firma del professionista



Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

ELENCO DEI PARERI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEL P/P/P/I/A

Il sottoscritto Ing. Pasquale Di Luccio nato ad Agropoli (SA) il 20.04.1974, ivi residente alla Via Piave n.43, codice fiscale DLCPQL74D20A091S funzionario di E.Q. in organico all'Area Tecnica Lavori Pubblici del Comune di Agropoli in qualità di progettista dei lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli

DICHIARA

che per la realizzazione e l'esercizio del sopraccitato P/P/P/I/A sono necessarie le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc. e che sono già stati acquisite o richieste le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc.:

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

Pareri necessari		**Stato acquisizione parere**		
Denominazione	**Soggetto competente al rilascio**	**Parere richiesto (SI/NO)**	**Parere rilasciato (SI/NO)**	**Estremi (se rilasciato)**
Autorizzazione paesaggistica	Comune di Agropoli	SI	NO	-
Nulla Osta/Sentito ai sensi delle norme tecniche di attuazione del Piano per il Parco	Ente Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni	SI	NO	-
Autorizzazione per gli interventi in area ZSC/ZPS	Comune di Agropoli	SI	NO	-

Data li 05.08.2026

Timbro e firma del proponente

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE
PASQUALE
DI LUCCIO
Albo n.
4672





Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		
A	**RELAZIONE TECNICA GENERALE**	

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli

Progetto esecutivo

1. PREMESSA 1

2. INQUADRAMENTO METEOMARINO 1

3. STATO ATTUALE: DESCRIZIONE DEL PORTO 1

4. GLI OBIETTIVI PROGETTUALI 4

5. ANALISI DELLO STATO ATTUALE 5

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO 9

7. FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO 11

8. MOTIVAZIONI E NECESSITÀ DELL'INTERVENTO 11

9. CARATTERISTICHE TECNICHE E SCELTE PROGETTUALI 11

10. SPECIFICHE DEI MATERIALI E COMPUTO DEI VOLUMI 11

11. OPERE COMPLEMENTARI SUL MURO PARAONDE 12

12. MODALITÀ ESECUTIVE E FASI DI LAVORO 12

13. FASI OPERATIVE 12

14. COERENZA AMBIENTALE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI 12

15. SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA 13

16. ELENCO DEGLI ELABORATI DI PROGETTO ESECUTIVO 13

17. STIMA DEI COSTI 13

18. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO 14

19. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE 14

INDICE DELLE FIGURE 16

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

1. PREMESSA

Il sottoscritto ing. Pasquale Di Luccio funzionario di E.Q. in organico all'Area Tecnica Lavori Pubblici del Comune di Agropoli, rassegna la presente relazione generale a corredo del progetto esecutivo di cui all'art.41 comma 8 del Dlgs 36/2023 dal titolo "Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli".

Ai sensi dell'allegato I.7 Sezione II Art.22 e seguenti, la presente relazione è parte integrante e sostanziale del progetto esecutivo in argomento che si sviluppa attuando il progetto di fattibilità tecnico economica approvato con delibera di Giunta Comunale n. 455 del 28/07/2026.

La relazione descrive inoltre il quadro generale dell'intervento, definendone le motivazioni, gli obiettivi e i criteri posti a base della progettazione.

Descrive inoltre la soluzione progettuale prescelta nelle sue caratteristiche tipologiche, funzionali, tecniche ed economico-finanziarie, le esigenze, i requisiti e i livelli prestazionali dell'intervento e certifica la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'opera ed il rispetto del principio DNSH (Do No Significant Harm).

2. INQUADRAMENTO METEOMARINO

Il porto di Agropoli è individuato approssimativamente alle coordinate geografiche che vanno dai 40° N 21' 10 ai 40° N 21' 30 e dai 14° E 58' 80 ai 14° E 59' 00, il paraggio di appartenenza è indicato geograficamente come tratto costiero da SALERNO ad AGROPOLI è esteso per circa 40 km con orientazione NW-SE, ed è rappresentato prevalentemente dalla piana alluvionale e costiera del Fiume Sele.

Dal punto di vista meteomarino il litorale risulta essere investito da perturbazioni provenienti dal II, III e IV quadrante: difatti il settore di traversia è delimitato dalle direttrici 190°N tangente a Punta Licosa e 290°N tangente a Punta Carena dell'Isola di Capri.

3. STATO ATTUALE: DESCRIZIONE DEL PORTO

Il porto di Agropoli è ubicato al limite settentrionale del promontorio del Cilento, a circa mezzo miglio dal limite meridionale del litorale sabbioso del golfo di Salerno compreso tra Salerno ed il promontorio del Cilento.

Il porto è situato 7,5 m.n. a Nord Est di Punta Licosa (limite meridionale del golfo di Salerno) e 32 m.n. a Sud Est di Punta Campanella (limite settentrionale del golfo di Salerno e confine con il limitrofo golfo di Napoli).

Tra le località marine turistiche di fama internazionale prossime ad Agropoli è possibile citare l'isola di Capri (35 m.n. a Nord Ovest), la costiera amalfitana (Amalfi, Positano, Ravello, ecc.) posta a circa 25 m.n. a NNW e la stessa costa limitrofa costa cilentana con S. Marco di Castellabate, Punta Licosa, Acciaroli, Capo Palinuro, Marina di Camerota, Punta Infreschi, ecc. per complessive 45 m.n. circa di costa rocciosa intercalata da calette di grande richiamo paesistico-ambientale e turistico.

Anche l'entroterra limitrofo è rinomato per le sue attrattive paesistiche e storico-archeologiche (l'antico insediamento di Paestum è a soli 9 km di distanza).

La superficie complessiva dell'area portuale specchio acqueo è di mq. 119.656,58 oltre allo specchio acqueo della spiaggia che è di circa 31.709.

Ricavato all'interno di un'insenatura che si apre immediatamente a Sud di Punta del Fortino, il porto è costituito da un molo di sopraflutto a due bracci orientati rispettivamente per N e per NE e lungo 572 metri, da una banchina di riva lunga 327 metri, con ampio piazzale retrostante, e da un molo di sottoflutto orientato per NNW e lungo 160 metri.

Anticamente era un piccolo approdo naturale, caratterizzato da un lungo riparo per le imbarcazioni, e un "Fortino", punto di ritrovo per i marinai del porto.

Negli anni '60 è iniziato un graduale e costante sviluppo della struttura completata nei primi anni '80; oggi il porto di Agropoli che offre attualmente ormeggio all'interno del bacino portuale protetto a circa 900 imbarcazioni da diporto di l.f.t. comprese tra 4 e 50 m rappresenta un punto di riferimento importante per lo sviluppo turistico e commerciale di tutto il Cilento.

Il ridosso determinato dalle opere foranee è buono per tutte le direzioni di provenienza delle mareggiate, eccettuato per il moto ondoso proveniente da Tramontana (Nord) che, seppure limitato dai fetches ridotti (3 o 4 km di mare libero tra il porto e la costa del golfo), provoca però un fastidioso fenomeno di risacca interna.

L'ormeggio avviene lungo le banchine ed i pontili galleggianti e, in parte, fissi.

Sul lato settentrionale del bacino portuale è possibile ancorare con imbarcazioni di lunghezza e pescaggio maggiori, sul lato meridionale i fondali sono limitanti e bisognevoli di escavo.

Il fondale del porto varia da mt. 0.40 a mt. 5.00

Attualmente nel porto è ospitata anche una modesta flotta di imbarcazioni da pesca localizzata nel I tratta della banchina del Molo di sopraflutto (imbarcazioni maggiori di 10 m) e lungo la banchina del molo di sottoflutto.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.



Figura 1. Foto area di intervento.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

3.1. I confini e le funzioni portuali

I confini portuali dell'ambito portuale di Agropoli sono stati individuati con decreto dirigenziale regionale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 232 del 30/12/2011 (BURC n. 2 del09/01/2012), e le sue funzioni sono state dettagliate con decreto dirigenziale regionale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 233 del 30/12/2011 (BURC n. 2 del 09/01/2012).

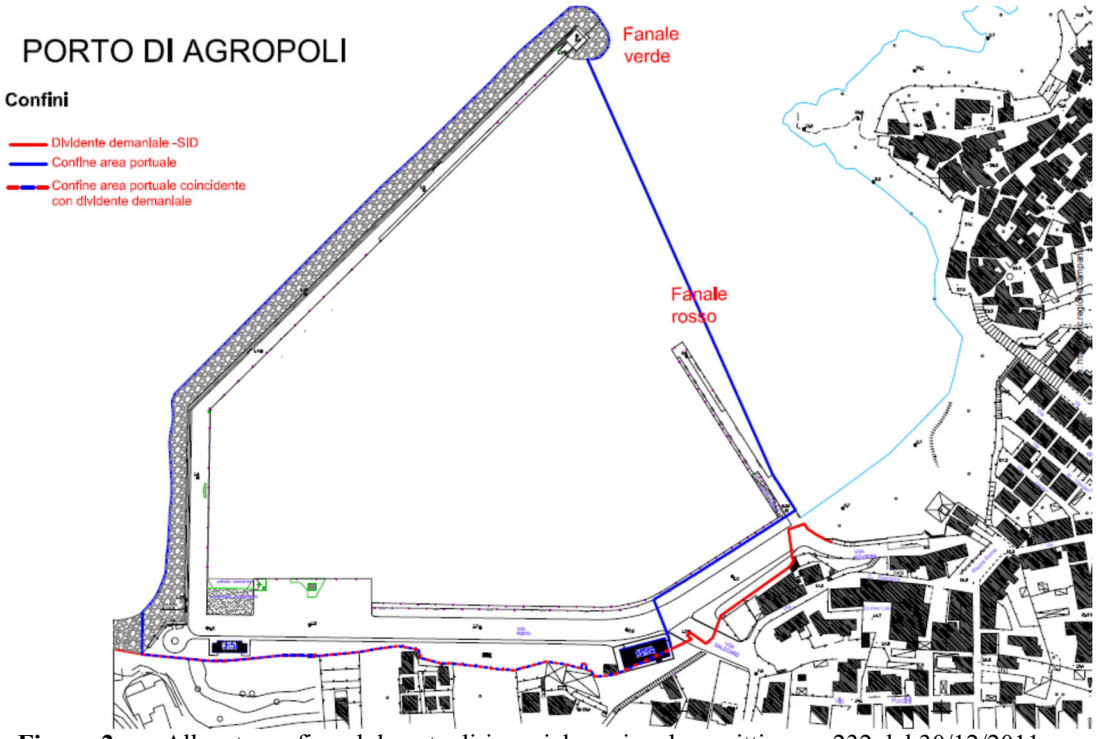


Figura 2. Allegato grafico al decreto dirigenziale regionale marittimo n. 232 del 30/12/2011

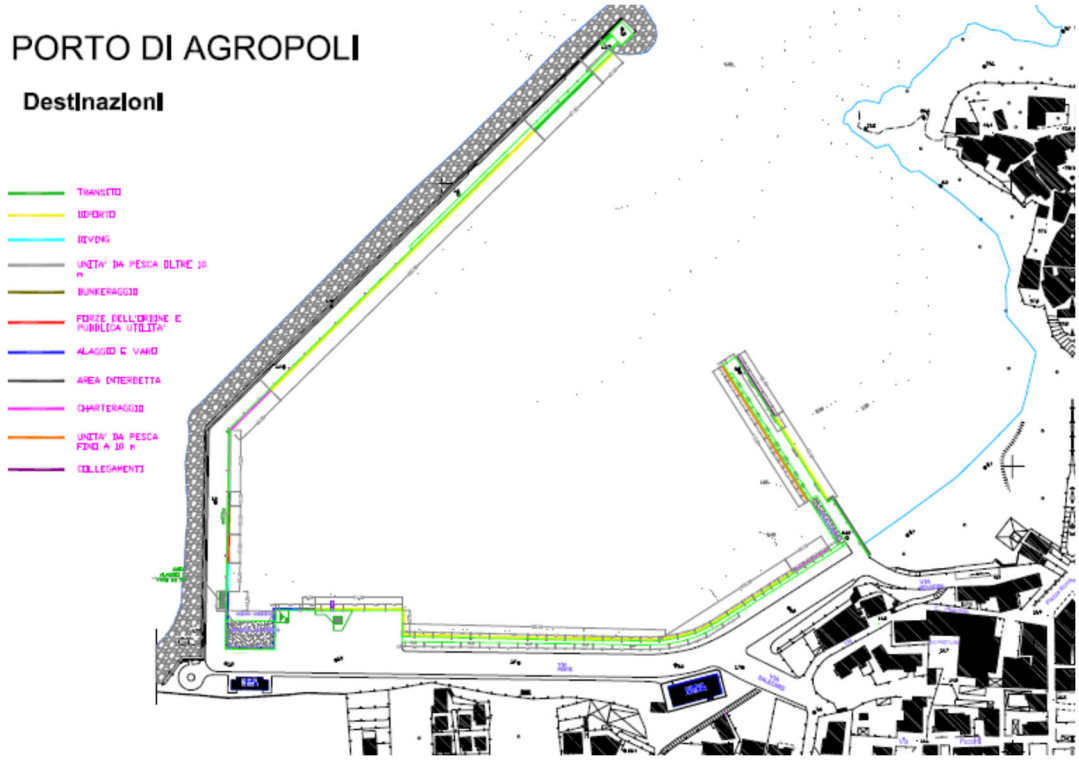


Figura 3. Allegato grafico al decreto dirigenziale regionale marittimo n. 233 del 30/12/2011

4. GLI OBIETTIVI PROGETTUALI

Il progetto prevede l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza della diga foranea e al ripristino della mantellata del porto di Agropoli.

L'opera in esame è una struttura a gettata, costituita da una mantellata in massi naturali di III e IV categoria, fondata su fondali variabili da -3,50 m nel tratto in corrispondenza della radice della diga fino a -7,50 m in prossimità della testata.

In questa tipologia di opere, la dissipazione dell'energia dell'onda incidente avviene principalmente grazie alle asperità superficiali e ai vuoti presenti tra i massi; per tale motivo, la funzionalità della mantellata è strettamente legata al mantenimento di adeguate condizioni di permeabilità e stabilità della struttura, nonché al corretto concatenamento degli elementi che la compongono.

La relazione è articolata in due parti principali. Nella prima parte viene analizzato lo stato attuale dell'opera di difesa, con particolare riferimento ai danneggiamenti verificatisi in occasione delle più recenti mareggiate; è inoltre sviluppato uno studio preliminare delle condizioni meteomarine, finalizzato alla definizione dei parametri progettuali di prima approssimazione.

Nella seconda parte è illustrata la soluzione tecnica progettuale adottata, con la descrizione degli interventi previsti e il relativo dimensionamento preliminare.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

La relazione si completa con la quantificazione economica dell'intervento, la definizione del cronoprogramma dei lavori e il richiamo all'elenco degli elaborati di riferimento relativi al livello progettuale in esame.

5. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

L'opera di difesa esistente presenta diffusi danneggiamenti lungo diversi tratti della mantellata di protezione esterna.

Tale stato di degrado è stato riscontrato attraverso l'analisi dei rilievi topografici eseguiti e delle più recenti riprese fotografiche, che evidenziano la necessità di un esteso intervento di rifiorimento della mantellata. Si rende inoltre opportuna una contestuale manutenzione del percorso pedonale presente sul muro paraonde, nonché il ripristino del relativo paramento interno.

I fenomeni di scalzamento della mantellata, localizzati nel primo tratto della diga e diffusi nel secondo, risultano allo stato attuale potenzialmente gravi e tali da esporre l'intera infrastruttura portuale al rischio di ulteriori danneggiamenti, in particolare in occasione di mareggiate provenienti dal IV quadrante.

In occasione delle intense mareggiate verificatesi nei mesi di febbraio e marzo 2026 (con tempo di ritorno stimato dell'ordine di 10 anni), la diga è stata interessata da fenomeni di tracimazione che hanno accentuato i processi erosivi, chiaramente visibili in diversi punti della mantellata. Tali condizioni rendono improcrastinabile l'esecuzione di interventi di rifiorimento, finalizzati al ripristino del profilo originario della sezione, sia nella parte emersa che in quella sommersa, nonché all'adeguamento della quota sommitale, al fine di ristabilire adeguati livelli di efficienza e sicurezza dell'opera.

I fenomeni erosivi riscontrati nel tratto centrale del secondo braccio della diga, nonché in alcune porzioni del primo tratto, hanno innescato un dissesto diffuso, chiaramente documentato nelle immagini riportate di seguito.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

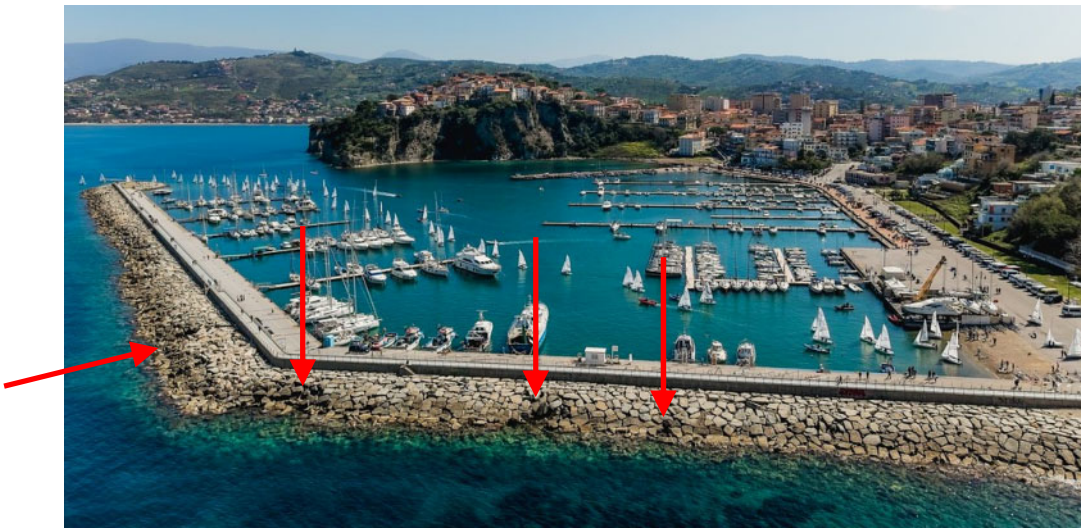


Figura 4. Foto primo tratto diga foranea con evidenziati fenomeni di dissesto localizzati

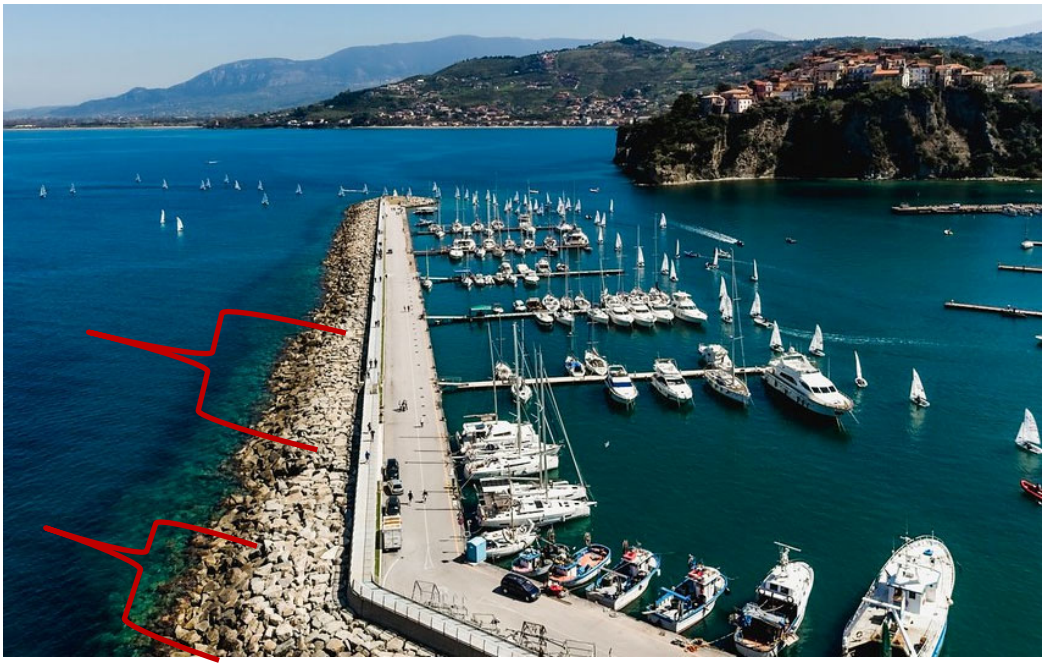


Figura 5. Foto secondo tratto tratto diga foranea con evidenziati fenomeni di dissesto difusi

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.



Figura 6. Foto complessiva della mantellata della diga foranea con evidenziati i fenomeni di dissesto

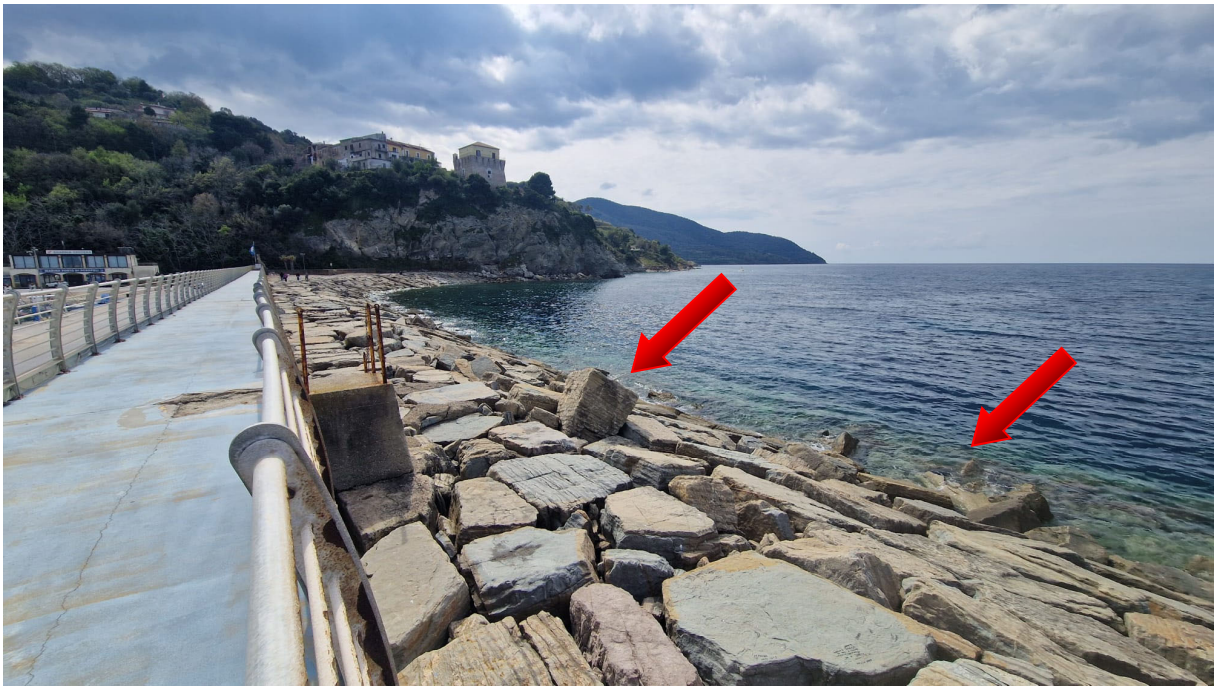


Figura 7. Foto mantellata primo tratto con evienziati i fenomeni di dissesto

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.



Figura 8. Foto mantellata secondo tratto con evienziati i fenomeni di dissesto



Figura 9. Foto percorso pedonale sul muro paraonde

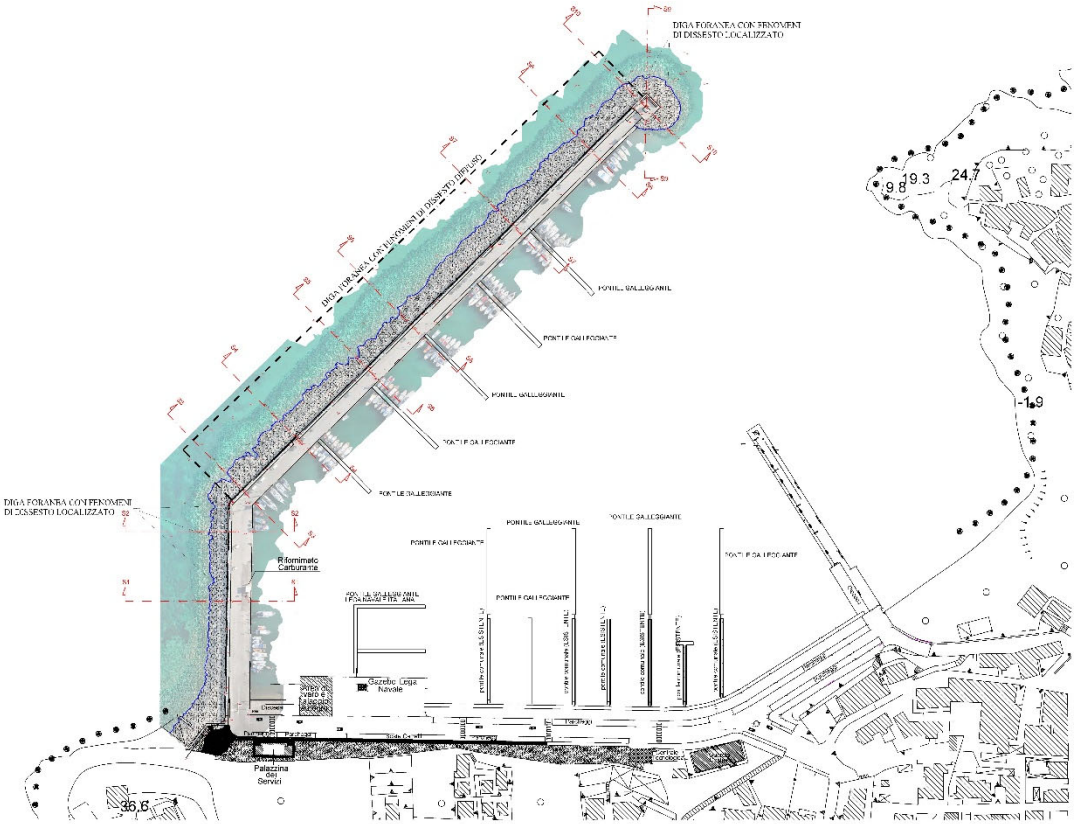


Figura 10. Stralcio planimetria stato di fatto con indicazione ambito di intervento

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I lavori di progetto riguardano la manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli.

L'intervento ha un importo complessivo di € 1.800.000,12 ed è suddiviso nelle due principali magro categorie principali:

1. Interventi sulla Diga Foranea

Questa è la parte più consistente del progetto, focalizzata sul ripristino strutturale della scogliera esterna mediante il rifiorimento della mantellata con l'impiego di 20.000 tonnellate di scogli di 3ª categoria (natura calcarea) con peso compreso tra 3.000 e 7.000 kg e contestuale salpamento di scogli fino a 12 metri di profondità nelle zone di dissesto localizzato.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

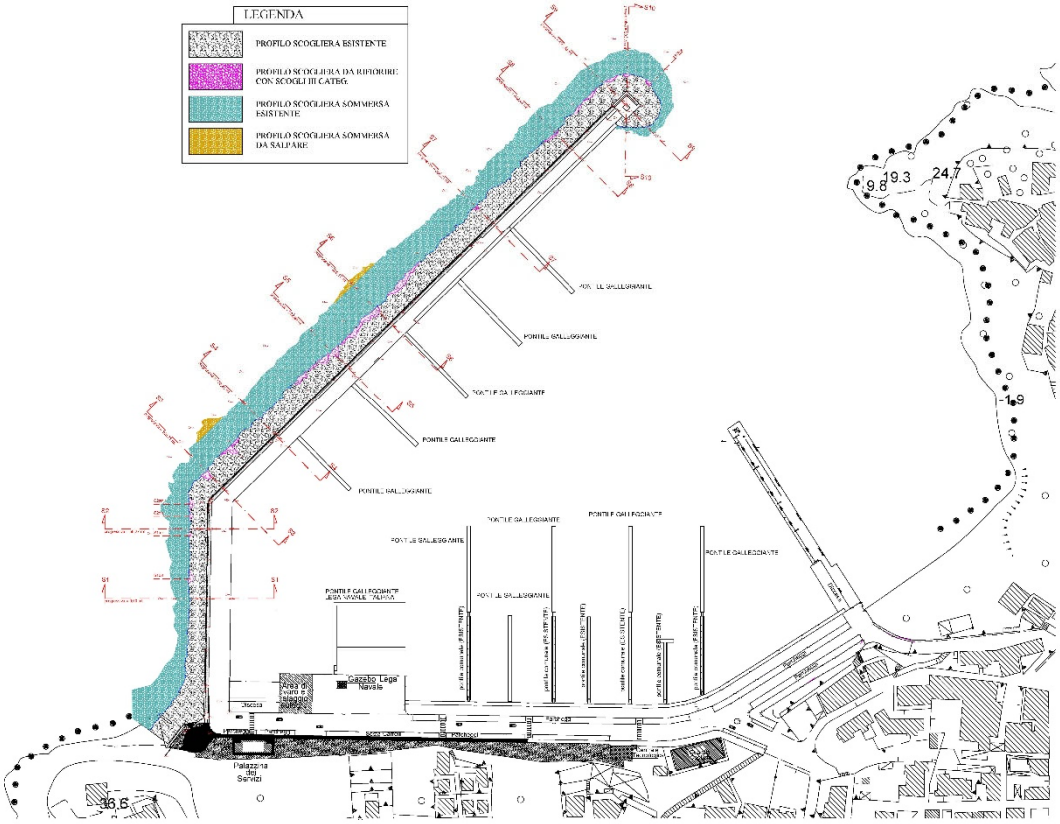


Figura 11. Stralcio planimetria di progetto con indicazione ambito di intervento

2. Interventi sul moro paraonde

Questi lavori riguardano il risanamento delle superfici e delle pavimentazioni del muro paraonde

Sono previste la demolizione della vecchia pavimentazione sul camminamento in testa al muro paraonde e la spicconatura degli intonaci ammalorati sulla parete interna del muro paraonde con successiva realizzazione della nuova pavimentazione e del nuovo intonaco.

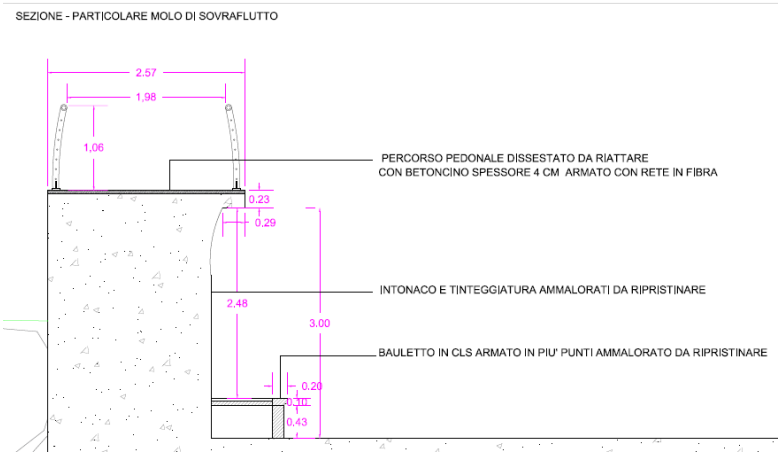


Figura 12. Stralcio sezione di progetto interventi muro paraonde

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

7. FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO

Il porto di Agropoli è inserito nell'elenco dei porti di rilevanza regionale ai sensi dell'art.6 della L.R. 3/2002 in attuazione della Delibera di G.R. n. 1047 del 19 giugno 2008 ed ai sensi dell'art.40 della Legge Regionale 29 giugno 2021, n. 5, il Comune di Agropoli ha assunto la gestione amministrativa dell'area demaniale del porto.

Per l'esecuzione dei lavori descritti nel presente progetto sono previste le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione Regione Campania Settore Porti;
- Capitaneria di Porto ai fini della sicurezza della navigazione;
- Agenzia delle Dogane parere ex art.7 allegato 1 "Disposizioni Nazionali Complementari al Codice Doganale " al Decreto Legislativo del 26.09.2024 N.141;
- Nulla osta Ente Parco art.13 L.394/91

Dal punto di vista paesaggistico, trattandosi di lavori riconducibili ad una manutenzione ordinaria e straordinaria di opere esistenti, l'intervento pur essendo, ai sensi dell'Allegato A al DPR 31/2017 escluso dall'Autorizzazione Paesaggistica, è stato oggetto di procedimento autorizzativo ordinario.

8. MOTIVAZIONI E NECESSITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento assume carattere di impellenza al fine di prevenire il collasso strutturale della sezione resistente della diga, proteggere il muro paraonde ed evitare il prolungarsi di fenomeni che minacciano la sicurezza della navigazione e delle circa 900 imbarcazioni stazionate nel bacino portuale.

9. CARATTERISTICHE TECNICHE E SCELTE PROGETTUALI

La dissipazione dell'energia ondosa avviene tramite le asperità e l'indice dei vuoti della scogliera.

Il dimensionamento della mantellata è stato verificato mediante formule analitiche di letteratura idraulica marittima (Formula di Hudson / Van der Meer):

Altezza d'onda di progetto (H_s): Calcolata per un tempo di ritorno $T_r \geq 50$ anni.

Coefficiente di stabilità (K_d): Valutato in funzione della scabrosità dei massi e del concatenamento meccanico ammissibile.

Pendenza della scarpa: Mantenuta pari a quella originaria della sezione (compresa tra 1:1.5 e 1:2).

10. SPECIFICHE DEI MATERIALI E COMPUTO DEI VOLUMI

Tipologia dei Massi: Esclusivamente massi naturali di cava (natura calcarea o basaltica), ad elevata densità e durabilità in ambiente marino.

Categoria: Massi di III Categoria, aventi peso compreso tra 3.000 kg e 7.000 kg (con impiego di strato singolo di rifiorimento).

Fabbisogno Cumulativo: Mediante il metodo delle sezioni ragguagliate è stata calcolata una quantità totale di 20.000 tonnellate di massi.

Parametri Geotecnici presunti: Peso specifico del materiale $\gamma = 2.60$ t/m^3; indice dei vuoti $n = 0{,}30$.

11. OPERE COMPLEMENTARI SUL MURO PARAONDE

Demolizione e rimozione del manto del camminamento pedonale ammalorato in testa al muro paraonde;

Ripristino del camminamento con betoncino da 4 cm armato con rete in fibra;

Spicconatura e rifacimento degli intonaci ammalorati e tinteggiatura della parete interna del muro paraonde.

12. MODALITÀ ESECUTIVE E FASI DI LAVORO

Le lavorazioni si svolgeranno prevalentemente via mare per non intralciare l'operatività portuale.

13. FASI OPERATIVE

Rilievo Ante-Operam e Batimetria: Individuazione precisa dei punti di scalzamento ed esaurimento dei massi.

Salpamento di Massi Instabili: Nelle zone di dissesto fino alla profondità di -12 metri, recupero dei massi esistenti per la regolarizzazione del piano di posa.

Approvvigionamento: Trasporto del materiale lapideo dalle cave autorizzate di Polla o Salerno (Cernicchiara) (entrambe entro l'intervallo di 80 km dal cantiere) tramite mezzi terrestri o marittimi.

Posa in Opera dei Massi: Collocazione mediante motoponti attrezzati con gru provviste di polipo/gancio, procedendo dal basso verso l'alto sul profilo originario, garantendo l'ammorsamento e il reciproco incastro meccanico.

Rifinitura di Cresta: Sistemazione sommitale dei massi per ridurre il fenomeno di tracimazione (overtopping).

14. COERENZA AMBIENTALE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Adattamento ai Cambiamenti Climatici: L'intervento ripristina la capacità dissipativa del molo di sopraflutto rispetto all'incremento di eventi meteomarini estremi ed alle mareggiate di progetto.

Mitigazione Impronta di Carbonio: Trattandosi di manutenzione straordinaria su opera esistente, si azzera il consumo di suolo e si minimizzano le emissioni inquinanti rispetto a nuove opere strutturali.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

15. SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Valore Turistico-Sociale: Restituzione alla cittadinanza del percorso pedonale panoramico sul muro paraonde in condizioni di completa sicurezza.

Protezione del Tessuto Economico: Messa in sicurezza delle attività legate alla pesca professionale e al diporto nautico locale.

Convenienza Economica nel Ciclo di Vita: L'investimento di 1,8 M€ evita interventi di ricostruzione integrale straordinaria con costi sensibilmente superiori in futuro.

16. ELENCO DEGLI ELABORATI DI PROGETTO ESECUTIVO

Il Progetto Esecutivo si compone dei seguenti elaborati principali:

ELAB.	ELABORATI DESCRITTIVI
A	RELAZIONE TECNICA GENERALE
B	VALUTAZIONE DI INCIDENZA
C	RELAZIONE CAM
ELAB.	**ECONOMICI E CONTRATTUALI**
D	QUADRO ECONOMICO
E	STIMA SOMMARIA DELLE QUANTITA'
F	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
G	ELENCO PREZZI
H	STIMA INCIDENZA DELLA MANODOPERA
I	STIMA INCIDENZA DELLA SICUREZZA
L	CRONOPROGRAMMA
M	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
N	SCHEMA DI CONTRATTO
O	CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
P	PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA
TAVOLA	**ELABORATI GRAFICI**
1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
2	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO
3	STRALCIO CARTA NAUTICA
4	PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON SOVRAPPOSIZIONE CARTA NAUTICA
5	PLANIMETRIA STATO DI FATTO
6	AMBITO DI INTERVENTO CON FOTO
7	MODELLO DTM E VISTE 3D DA NUVOLA DI PUNTI
8	PLANIMETRIA DI PROGETTO
9	SEZIONI DA 1 A 5 STATO DI FATTO E DI PROGETTO
10	SEZIONI DA 6 A 10 STATO DI FATTO E DI PROGETTO
11	PARTICOLARI COSTRUTTIVI PERCORSO PEDONALE
12	SEZIONI DI COMPUTO
13	RENDER OPERE DI PROGETTO

17. STIMA DEI COSTI

Per i lavori il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica è corredato dal computo metrico estimativo con relativo riferimento all'elenco prezzi vigente della regione Campania.

Il computo metrico prevede un importo totale di € 1.800.000,12 ed è suddiviso sulle seguenti categorie:

N.	Designazione dei Lavori	Importo Totale	Incidenza %
01	Interventi sulla diga foranea - Ripristino mantellata	€ 1.648.466,40	91,581%
02	Interventi sul molo di sovraflutto	€ 140.576,40	7,810%
03	Oneri aggiuntivi sicurezza	€ 10.957,32	0,609%
	TOTALE	**€ 1.800.000,12**	**100,000%**

18. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

LAVORO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI		
QUADRO ECONOMICO - PROGETTO ESECUTIVO		
A	**IMPORTO LAVORI IN APPALTO**	Importo
A.1	Importo Lavori (al netto degli oneri di sicurezza)	1 778 501,57 €
A.2	*Costo della manodopera*	*102 612,66 €*
A.3	Costi della sicurezza sui lavori (non soggetti a ribasso)	10 541,23 €
A.2	Oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso)	10 957,32 €
A	**TOTALE (A.1+A.3+A.4)**	**1 800 000,12 €**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
B.0	Oneri di discarica	5 000,00 €
B.1	Accertamenti, indagni e prove	10 000,00 €
B.2	Rilievi, diagnosi iniziali	5 250,00 €
B.3	Imprevisti	169 138,96 €
B.4	Incentivo funzioni tecniche (art.45 D. Lgs. 36/2023 max 2,0% di A)	36 000,00 €
B.5	Spese tecniche per incarichi esterni	54 022,91 €
B.6	Spese per Verifica e Validazione del P.E.	16 264,96 €
B.7	Spese per commissione di gara	4 100,00 €
B.8	Contributo ANAC	660,00 €
B.9	Spese CUC	9 000,00 €
B.10	CNPAIA (4% su B.5+B.6)	3 514,39 €
B.11	IVA (22% su B.0+B.1+B.2+B.5+B.6+B.10)	20 691,50 €
B.12	IVA (10% su A+B.3)	196 913,91 €
B	**TOTALE B**	**584 579,54 €**
	TOTALE A+B	**2 384 579,66 €**

19. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

Attività	Giorni	2026											
		1 Trim.			2 Trim.			3 Trim.			4 Trim.		
		Gen.	Feb.	Marz.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Progetto Esecutivo	15												
Verifica e validazione	15												
Gara d'appalto	15												
Procedura di Affidamento e consegna lavori	30												
Esecuzione del contratto	45												
Collaudo e rendicontazione	30												
TOTALE	169												

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 1. FOTO AREA DI INTERVENTO. 3

FIGURA 2. ALLEGATO GRAFICO AL DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE MARITTIMO N. 232 DEL 30/12/2011 3

FIGURA 3. ALLEGATO GRAFICO AL DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE MARITTIMO N. 233 DEL 30/12/2011 4

FIGURA 4. FOTO PRIMO TRATTO DIGA FORANEA CON EVIDENZIATI FENOMENI DI DISSESTO LOCALIZZATI 6

FIGURA 5. FOTO SECONDO TRATTO TRATTO DIGA FORANEA CON EVIDENZIATI FENOMENI DI DISSESTO DIFUSI 6

FIGURA 6. FOTO COMPLESSIVA DELLA MANTELLATA DELLA DIGA FORANEA CON EVIDENZIATI I FENOMENI DI DISSESTO 7

FIGURA 7. FOTO MANTELLATA PRIMO TRATTO CON EVIENZIATI I FENOMENI DI DISSESTO 7

FIGURA 8. FOTO MANTELLATA SECONDO TRATTO CON EVIENZIATI I FENOMENI DI DISSESTO 8

FIGURA 9. FOTO PERCORSO PEDONALE SUL MURO PARAONDE 8

FIGURA 10. STRALCIO PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON INDICAZIONE AMBITO DI INTERVENTO 9

FIGURA 11. STRALCIO PLANIMETRIA DI PROGETTO CON INDICAZIONE AMBITO DI INTERVENTO 10

FIGURA 12. STRALCIO SEZIONE DI PROGETTO INTERVENTI MURO PARAONDE 10

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		
B	**VALUTAZIONE DI INCIDENZA**	

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

COMUNE DI AGROPOLI

Provincia di Salerno

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Del Progetto:

Lavori di Manutenzione Straordinaria per la Messa in Sicurezza della Diga Foranea e il Ripristino della Mantellata del Porto di Agropoli (SA)

"Aggiornamento linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza"

D.G.R. n. 280 del 30/06/2021

"Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A)"Direttiva 92/43/EE "Habitat" art 6 comma 3

Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Comune di Agropoli 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico E

Redazione: Dott. Agr. Antonio Capozzoli

DATA: Luglio 2026



dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Sommario

Premessa **3**

Introduzione **3**

Prima parte: quadro di riferimento normativo **5**

- D.P.R.n.357/1997 - Rete Natura 2000, Direttiva "Habitat", ZPS IT8050048 5
- Direttiva uccelli 7
- Direttiva habitat 8
- Direttiva uccelli 9
- Misure di conservazione 10

Seconda parte: ambito di riferimento 11

Terza parte: Inquadramento territoriale in cui ricade il progetto 13

- Rete Natura 2000 - ZPS IT8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" 13

Quarta parte: il progetto 30

- Periodo e durata dell'intervento 33

Quinta parte: analisi delle interferenze e misure di mitigazione 33

- INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE 37
- INTERFERENZE CON LE COMPONENTI BIOTICHE 39

Sesta parte: Conclusioni 55

- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 55
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' 57

Comune di Agropoli
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

PREMESSA

Il sottoscritto Capozzoli Antonio, nato a Battipaglia (SA) il 10/10/1995 e residente ad Aquara (SA) in Via Kennedy,57 regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno sez. B con n. 959, ha ricevuto incarico dal Comune di Agropoli, di redigere il presente Studio per la Valutazione di Incidenza mediante verifica appropriata, per il progetto "***Lavori di Manutenzione Straordinaria per la Messa in Sicurezza della Diga Foranea e il Ripristino della Mantellata del Porto di Agropoli (SA)"***

INTRODUZIONE

Comune di Agropoli (SA) - Area 01
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

Il presente lavoro viene svolto in ottemperanza alle *Nuove Linee Guida approvate dalla Regione Campania con DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DIP50 17 N.280 DEL 30/06/2021.*

La Direttiva 92/43/CEE - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" all'articolo 6, comma 3 prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*. Le disposizioni del citato comma 3 si applicano, ai sensi della stessa Direttiva, ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), ai Siti di Importanza Comunitaria (ZSC), alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), queste ultime individuate ai sensi della *"Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici",* comunemente denominata UCCELLI (recentemente sostituita integralmente dalla *"Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici",* pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 26 gennaio 2010 e non ancora recepita nell'ordinamento nazionale, in considerazione della sua recente emanazione). Di seguito l'insieme di tali siti e zone sarà denominato "siti della rete Natura 2000". Inoltre, la valutazione di incidenza si applica agli interventi che riguardano ambiti esterni ai siti della rete Natura 2000 qualora, per loro localizzazione o natura, possano produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso. La direttiva

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

HABITAT è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR 120/03, che all'articolo 5 riporta le disposizioni relative alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 6, comma 3 della Direttiva, e con il D.lgs. 4/2008 Terzo Decreto Correttivo del D.lgs. 152/2006 – "Codice dell'Ambiente"

La procedura di valutazione di incidenza ha il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado, e la conservazione dei siti, previsti dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti. I riferimenti per lo studio sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97 e nell'allegato D della d.g.r.14106 dell'8/8/2003.

Lo Studio per la Valutazione di Incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli habitat per cui quel sito è stato designato in particolare deve essere composto da:

- *elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000;*
- *analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere in fase di regime.*

L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.

Qualora siano evidenziati impatti lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli.

L'**obiettivo primario** è quello di mantenere o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B, ovvero habitat o specie di importanza prioritaria; mentre quello **secondario** è mantenere o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.

Comune di Aquara
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

PRIMA PARTE: QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- **D.P.R.N.357/1997 - RETE NATURA 2000, DIRETTIVA "HABITAT", ZPS IT8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse"**

L'area interessata dall'intervento dista circa 250 metri dal sito ZPS IT 8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse", presente nell'elenco del decreto del Ministero dell'Ambiente del 08/08/2014, pubblicato sulla G.U. n. 217 del 18/09/2014 le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea per la regione biogeografia mediterranea, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007.

Tale sito, quindi, entra a far parte della rete Natura 2000, istituita ai sensi dell'art. 3 della direttiva 92/43/CEE, denominata direttiva "Habitat", recepita in Italia dal D.P.R. n.357/1997, così come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 e smi.

Comune di Aquara (SA) - Prot. n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 - E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

Natura 2000 è una rete di aree intesa come sistema coordinato e coerente individuato in ossequio alla Direttiva Habitat e alla Direttiva Uccelli per la conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea. Questa rete è composta da due tipi di aree: Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli", e dai Siti di importanza Comunitaria (SIC, in seguito ZSC) provvisti dalla direttiva "Habitat", attualmente proposti alla Commissione europea, e che al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione). La designazione delle ZSC ha lo scopo di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati da frammentazione ed esenzione.

I criteri di selezione dei siti proposti dagli Stati membri, descritti nell'allegato della direttiva Habitat, delineano il percorso metodologico per la costruzione della rete europea denominata Natura 2000.

Elemento di carattere innovativo e l'attenzione rivolta dalla direttiva alla valorizzazione della funzionalità degli habitat e dei sistemi naturali. Si valuta infatti non solo la qualità attuale del sito ma anche la potenzialità che hanno gli habitat di raggiungere un livello di maggiore complessità. La direttiva prende in considerazione anche siti attualmente degradati in cui tuttavia gli habitat abbiano conservato l'efficienza limitandone che pertanto possano ritornare verso forme più evolute mediante l'eliminazione delle ragioni di degrado.

Ogni sito Natura 2000, a prescindere dallo Stato membro di appartenenza, deve essere parte integrante del sistema di aree individuate per garantire a livello europeo la presenza e la distribuzione degli habitat e delle specie considerate di particolare valore conservazionistico. Il concetto di rete Natura 2000 raccoglie cose in modo sinergico la conoscenza scientifica, l'uso del territorio e le capacità gestionali, finalizzate al mantenimento

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

della biodiversità a livello di specie, di habitat e di paesaggio. Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. (commi 2 e 3), tutti i piani e/o interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito ma che possono avere incidenze significative sullo stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, devono essere oggetto di uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che dagli interventi possono avere presupposto siti di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione. Tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. la VIA e, quindi, il procedimento di carattere preventivo quale è necessario sottoporre qualsiasi Piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su di un proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso va sottolineato che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per inventario), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione del valori naturali tutelati nel sito. Per quanto la disciplina introdotta dal DPR 357/97 costituisca materia relativamente recente nell'ambito del comparto più ampio e oramai consolidato della valutazione ambientale, gli attuali indirizzi della comunità Tecnico-scientifica si esprimono univocamente vero una distinzione netta tra gli obiettivi propri della valutazione di incidenza rispetto a quelli di uno studio di impatto ambientale. Per una valutazione d'incidenza, infatti, non può essere considerato compiuto ed esaustivo uno studio che si limiti a rappresentare le aree protette in quanto Sito e non in quanto sede di processi ed equilibri dinamici tra le varie componenti ambientali, con particolare riferimento alle componenti biotiche.

Comune di Aquara (SA)
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

Ciò dovrebbe costituire la base per qualsiasi tentativo di valutare adeguatamente l'incidenza sugli habitat e sulle specie animali e vegetali circa i possibili effetti che le azioni di progetto possono avere sui bersagli citati dalle due direttive comunitarie e sui loro cicli vitali (anche nel susseguirsi delle stagioni) e non generalmente sulle componenti ambientali del sito individuato come ZSC o ZPS.

Gli habitat naturali e le specie animali e vegetali della ZPS IT8050048 sono individuati negli allegati I, II e IV della direttiva "Habitat", e nell'allegato I della direttiva "Uccelli".

Nello Studio per la Valutazione di Incidenza saranno considerate:

le norme di conservazione "generale" e "specifiche" riferite alla ZPS IT8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" e riportate nella DGR della Campania n. 2295 del 29.12.2007, pubblicate sul BURC n.13 del 31.3.2008 riportanti ***"Ulteriori Misure di Conservazione per le zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania;***

le norme riportate nella DGR della Campania n.795 del 19.12.2017, pubblicate sul BURC n.5 del 16.01.2018

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

riportanti l'Approvazione Misure di Conservazione dei SIC (Siti ***di Importanza Comunitaria) per la designazione ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania.*** I Piani di Gestione e le Misure di Conservazione associati a questo sito sono stati ufficialmente aggiornati e adottati dalla Regione Campania con Deliberazione di Giunta Regionale n. 201 del 20/05/2026, recependo il lavoro tecnico svolto dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Gli obblighi e i divieti indicati e definiti dalle "misure generali di conservazione" per la tutela delle specie faunistiche e vegetali del DPR n.357/97 e ss.mm.ii. Agli art. 8, 9, 10 e 11 e quelli *richiamati nelle* Misure diConservazione dei SIC *per la designazione ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania e vigenti su tutto* territorio SIC, ovvero:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali;
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive;
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica.

Tutto quanto premesso verrà espletato secondo i criteri previsti dalle ***Nuove Linee Guida approvate dalla Regione Campania con DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DIP 50 17 N.280 DEL 30/06/2021***.

- **DIRETTIVA UCCELLI**

Il primo recepimento in Italia della direttiva Uccelli è avvenuto con la legge n. 157 del 11 febbraio 1992 *Norme per la protezione della fauna selvatica omeotema e per il prelievo venatorio,* che richiama direttamente il contenuto della direttiva. La direttiva:

(1) All'Allegato 1 comprende l'elenco delle specie per le quali è necessaria una particolare attenzione;

(2) Prevede *misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat,* al fine di garantirne la sopravvivenza e riproduzione degli uccelli nella loro area di distribuzione istituendo le *Zone di Protezione Speciale (ZPS)*, per tutelare i siti in cui vivono le specie di avifauna elencate nell'Allegato 1 ed anche quelle migratrici non riportate nell'allegato.

Per l'individuazione dei siti la Commissione Europea si avvalse del BirdLife International che elaborò

Comune di Aquara (SA)
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

un'analisi della distribuzione dei siti importanti per la tutela degli uccelli, con il quale si realizzò il primo inventario europeo IBA (Important Bird Areas), successivamente aggiornato e ampliato. Per l'Italia, la LIPU, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha partecipato alla definizione dei siti italiani, che attualmente risultano essere 613, come individuati da Regioni e Province autonome.

- **DIRETTIVA HABITAT**

Il recepimento della direttiva Habitat è avvenuto in Italia attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, emanato dal D.M. 20 gennaio 1999, dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 e, in ultimo, dal D.M. 11 giugno 2007 che ha sostituito gli allegati A, B, D ed E.
In sintesi, il D.P.R. 357/97:

(3) Definisce e individua gli *habitat di interesse comunitario* per le cinque regioni biogeografiche del territorio europeo e designa quelli *prioritari* per i quali l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale;

(4) Definisce e individua le *specie di interesse comunitario* e designa quelle *prioritarie* per le quali l'Unione europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale;

(5) Definisce un *sito di importanza comunitaria* (SIC) come un sito che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione europea e che contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o di una specie in uno *stato di conservazione soddisfacente*;

(6) Definisce la *zona speciale di conservazione* (ZSC) come un SIC designato secondo la norma, nel quale sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno *stato di conservazione soddisfacente*, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato;

(7) Stabilisce la procedura per la individuazione dei siti SIC da parte delle Regioni e del Ministero e la classificazione da parte della Commissione Europea al fine della definitiva designazione come ZSC;

(8) stabilisce che, già per i proposti SIC, le Regioni adottano misure di salvaguardia per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative;

(9) stabilisce che, una volta designate le ZSC, in tali aree, le Regioni, sulla base di linee guida Ministeriali, adottino entro i successivi sei mesi, le misure di conservazione necessarie, anche attraverso appropriati piani di gestione e le misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

(10) introduce la procedura di *Valutazione di Incidenza per i piani territoriali, urbanistici e di settore e per gli*

Comune di Aquara (SA)
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

interventi ... che possono avere incidenze significative sul sito stesso;

(11) definisce delle immediate misure di tutela per le specie faunistiche e vegetali contenute nell'Allegato D;

(12) affida al Corpo Forestale dello Stato le funzioni di sorveglianza.

- **DIRETTIVA UCCELLI**

Per l'applicazione delle *Direttive* è stato avviato un processo di individuazione di SIC e ZPS sul territorio nazionale, materialmente affidato alle regioni e, successivamente:

- i siti sono stati individuati con vari Provvedimenti tra cui, in origine, il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03/04/2000 (GU n.95 del 22/04/2000) *"Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE"*, nel quale erano richiamati i formulari standard e le cartografie depositati presso il Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e presso le Regioni;

Comune di Aquara (SA) Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

- la Regione Campania ha pubblicato le perimetrazioni con le "Linee Guida per la pianificazione territoriale regionale" adottate con Deliberazione di Giunta n.4459 del 30 settembre 2002 (B.U.R.C. del 24 dicembre 2002) e con successive Deliberazioni è stato integrato l'elenco iniziale;
- il Settore Ecologia della Regione Campania, nel 2005, ha predisposto un progetto per la visualizzazione della cartografia informatizzata con annessa banca dati per i proposti Siti di Importanza Comunitaria e per le Zone di Protezione Speciale. Con tale progetto è stato prodotto e divulgato un CD ROM con la perimetrazione dei siti sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:25.000;
- con la decisione della Commissione Europea del 19 luglio 2006, è stato adottato l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;
- con una serie di Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio è stato definito l'elenco provvisorio dei Siti di Importanza Comunitaria per la Regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, successivamente abrogati alla luce delle decisioni della Commissione Europea;
- con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 agosto 2014 è stato pubblicato l'aggiornamento dell'elenco delle ZPS classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE in sostituzione dei precedenti. L'ultima trasmissione della banca dati alla Commissione Europea è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente a dicembre 2017;
- il 14 dicembre 2018 la Commissione Europea ha approvato il dodicesimo elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2019/17/UE, 2019/18/UE e 2019/22/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

trasmessa dall'Italia a dicembre 2017;

- infine, con Decreto Min. Ambiente del 21/05/2019 pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019, il Ministero ha designato le ZSC del territorio della Regione Campania riconoscendo tutti i 103 siti SIC quali ZSC.

- **MISURE DI CONSERVAZIONE**

In merito alle misure di conservazione previste all'art. 4 del D.P.R. 357/97 che dovevano essere adottate dalle Regioni, con Deliberazione della Giunta Regionale n.23 del 19 gennaio 2007 sono state approvate le *Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di* Importanza Comunitaria (SIC).

Solo successivamente, con Decreto del 17 ottobre 2004, il Ministero dell'Ambiente ha emanato i Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) che contengono dei divieti più generali e con la previsione che le Regioni adottino le proprie misure di conservazione entro un termine prefissato e sulla base di quanto previsto nel Decreto.

La Regione Campania ha immediatamente adeguato le proprie misure di conservazione con Deliberazione n.2295 del 29/12/2007 pubblicata sul B.U.R.C. n.13 del 31 marzo 2008, nelle more di una più generale ridefinizione. Tali misure prevedono, oltre a divieti inerenti all'attività venatoria, anche, per le sole ZPS il divieto a:

...

i) realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento dei rifiuti;

l) lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata fuoristrada, fatta eccezione dei mezzi agricoli, dei mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché dell'accesso al fondo degli aventi diritto.

La Deliberazione prevede altresì che per tutte le ZPS della Regione Campania vigono i seguenti obblighi:

a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Successivamente, con Decreto Dirigenziale n.51 del 21/06/2016, la Regione ha adottato le *Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania* che contiene misure generali e specifiche per i singoli siti, nelle more della redazione dei piani di Gestione, in ultimo ratificate con modifiche con Delibera di Giunta Regionale n.795 del 19/12/2017. I Piani di Gestione e le Misure di Conservazione sono stati ufficialmente aggiornati e adottati dalla Regione Campania con Deliberazione di Giunta Regionale n. 201 del 20/05/2026, recependo il lavoro tecnico svolto dall'**Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**

Comune di Aquara (SA) - Prot. in uscita 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Allegata a tale Deliberazione vi è, per ciascuno dei siti individuati, un elenco di misure di conservazione e indirizzi di gestione fondamentali per effettuare una effettiva Valutazione di Incidenza di interventi ed azioni che possono avere effetti sul Sito.

Per il Sito in questione è stato redatto, a cura del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, un Piano di Gestione (PdG) il cui contenuto verrà descritto di seguito.

SECONDA PARTE: AMBITO DI RIFERIMENTO

L'area di intervento è collocata all'esterno della Rete Natura 2000, a circa 250 metri dal perimetro della stessa, in un ambito costiero-balenare, con caratteristiche, quindi, di notevole antropizzazione e scarsa naturalità, come evidente dallo stralcio riportato di seguito con l'ubicazione dell'area d'intervento.



Comune di Agropoli
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

L'intervento prevede il rifiorimento della mantellata esistente mediante l'apporto di nuovi massi naturali. I materiali utilizzati devono rispondere ai requisiti di durabilità in ambiente marino (natura calcarea o basaltica, peso specifico elevato).

Massi di Mantellata (III Categoria): Elementi di peso compreso tra 3.000 kg e 7.000 kg. L'esecuzione dei lavori prevede le seguenti fasi operative:

- Rilievo Ante-Operam: batimetrie di dettaglio per individuare le zone di maggiore carenza di

materiale;

- Preparazione del piano di posa: eventuale salpamento di massi instabili o detriti;
- Posa dei massi: operazioni effettuate tramite motoponti attrezzati con gru . I massi devono essere "ammorsati" tra loro per garantire l'incastro meccanico.
- Rifinitura del coronamento: sistemazione dei massi in cresta per limitare i fenomeni di tracimazione.

Per la realizzazione dell'intervento potranno essere utilizzati dei massi provenienti dalle cave di Salerno (Cernicchiara) o Polla entrambe nel linite degli 80 km dall'area portuale di Agropoli. Dal computo dei volumi, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate, si è ricavato il fabbisogno necessario di materiale pari a 20000 tonnellate, ipotizzando un peso specifico dei massi pari a 2.60t/mc ed un indice dei vuoti pari a 0,30.

L'intervento di manutenzione straordinaria si focalizza sul ripristino della continuità strutturale e della capacità dissipativa della mantellata.

Il progetto prevede il ripristino del profilo originario della sezione (emersa e sommersa) tramite fornitura e posa di massi: Impiego di circa 20.000 tonnellate di scogli naturali di natura calcarea appartenenti alla III categoria.

Nelle zone di dissesto localizzato è previsto il salpamento di massi esistenti, per garantire un corretto incastro della nuova fornitura.

Il rifiorimento proposto per la mantellata esistente è costituito dalla posa di uno strato singolo di massi naturali di III categoria preservando la pendenza originaria della sezione di diga e rimanendo entro la sagoma originaria.

Le lavorazioni che compongono l'intervento in esame sono molto semplici e consistono nella collocazione in opera del materiale lapideo, dal basso verso l'alto, eseguendo le lavorazioni via mare mediante un mezzo marittimo.

La realizzazione dell'intervento di rifiorimento della scogliera avverrà attraverso la posa del materiale via mare secondo le sagome di progetto. I massi verranno posati sul profilo esistente procedendo dal basso verso l'alto in modo tale da assicurare il massimo concatenamento reciproco degli stessi.

I massi verranno approvvigionati o mediante mezzi terresti nell'area di cantiere o direttamente con mezzo marittimo. Una volta effettuati i controlli e la pesatura dei singoli massi, potranno essere posizionati secondo la sagoma di progetto nei tratti di intervento (come riportato negli elaborati grafici).

Comune di Agropoli
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

TERZA PARTE: INQUADRAMENTO TERRITORIALE IN CUI RICADE IL PROGETTO

L'opera del presente Studio per la Valutazione di Incidenza, ricade:

1. L'area dell'intervento è collocata all'esterno dei siti Natura 2000. Le zone ZSC-ZPS più prossime al sito in esame sono: ZPS IT8050048 – Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse (a circa 250 m di distanza) e ZSC IT8050032 – Monte Tresino e dintorni(a circa 1 km)
2. L'area di intervento è esterna alla perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni.

Comune di Aquara Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

- **RETE NATURA 2000 - ZPS IT8050048 " Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse "**

Per quanto concerne la Rete Natura 2000 nella Regione Campania sono stati individuati ben 106 siti pSIC/SIC ai sensi delta Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e n.28 Zone di Protezione Speciale (ZPS) indicate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli', per una superficie complessiva, calcolata escludendo le sovrapposizioni delle aree ZSC e ZPS, di 395.747 ha pari al 28.9% del territorio regionale (dati disponibili sul sito del Ministero dell'ambiente aggiornati al settembre 2005).

La zona d'intervento oggetto di studio, è prossima al Sito Natura 2000 ZPS IT8050048 "**Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse**", di cui si riportano schematicamente i dati salienti.

Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse	2841 Ha superficie
Localizzazione centro sito	40.246250 N 14.946501 E
Regione	Campania
Provincie	SA
Codice Natura 2000	**ZPS –IT8050048**
Regione biogeografia	Mediterranea

Le planimetrie evidenziano che l'area oggetto di intervento è costituita da tessuto edificato con i caratteri di naturalità propri delle aree naturali e seminaturali non utilizzate ai fini agronomici.

Il Piano di Gestione (PdG) della Rete di SIC/ZPS nel PN del Cilento e Vallo di Diano elaborato dall'Ente Parco relativo ai fiumi sull'intero territorio definisce l'inquadramento generali del Sito: *Il sito ZPS è collocata nella*

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

zona ovest del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed il suo territorio è compreso tra 0 m s.l.m. ed i 350 m s.l.m., all'interno dei comuni di Castellabate (SA), Agropoli 8SA) e Montecorice (SA).

Si sovrappone parzialmente con le ZSC IT8050026 - Monte Licosa e dintorni e IT8050032 - Monte Tresino e dintorni; è adiacente alla Area Marina Protetta (AMP) "Area marina protetta Santa Maria di Castellabate"

La ZPS IT8050048 - Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse è caratterizzata da un tratto di costa con scogliere a falesie, modesti promontori di origine arenaceo-marnosa (serie Flysch del Cilento), con diffusi fenomeni di erosione marina e terrazzi di abrasione marina tirreniani. Da un punto di vista vegetazionale è un tipico ambiente di macchia mediterranea con lembi di foresta di specie sempreverdi; di rilievo naturalistico la presenza di una pineta spontanea di Pinus halepensis.

Nel sito risultano predominanti gli habitat mediterranei degli arbusteti termomediterranei a cui si associano habitat boschivi caratterizzati dalla presenza del leccio, pratelli xerici con graminacee, vegetazione delle scogliere e habitat dunali. La sua qualità ed importanza sono legate prevalentemente alla presenza della macchia illirica e di una pineta spontanea di pino d'Aleppo (Pinus halepensis). Sono presenti specie ornitiche di passo e nidificanti (es. Sylvia undata) (fonte: Formulario Standard del sito – agg. 12/2019).

Di seguito localizzazione Sito Natura 2000 rispetto all'area oggetto di studio:



Stralcio ZPS IT8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" con evidenza della distanza dal Sito Natura 2000.

Comune di Agropoli
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Nell'area d'intervento non è presente alcuno degli habitat definiti di interesse comunitario che caratterizzano il Sito ZSC e pertanto è esclusa l'incidenza dell'intervento sull'integrità e la conservazione del Sito.

Per la natura stessa dell'intervento, la proposta progettuale non determina quindi alcuna sottrazione di superficie naturale né di habitat di interesse comunitario.

Comune di Aquara
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

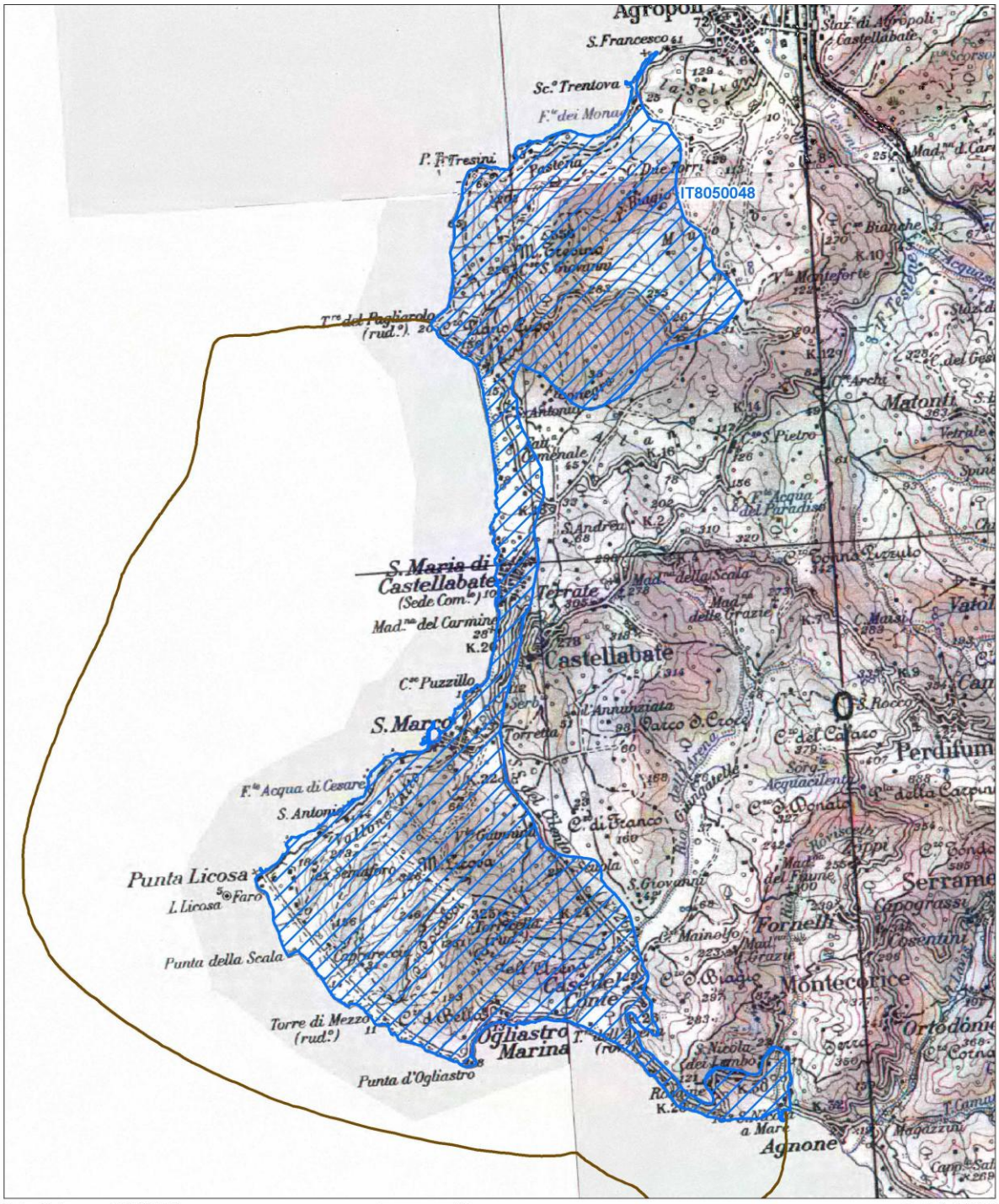
dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Comune di Agropoli
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Campania | Codice sito: IT8050048 | Superficie (ha): 2841

Denominazione: Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse



dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

CARATTERISTICHE DEL SITO

Il sito costituisce un importante habitat per l'avifauna. Tutta l'area è luogo di sosta e svernamento per le specie migratrici. Il Piano di Gestione evidenzia gli uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Codice	Nome scientifico	Popolazione				A|B|C|D			
		Ripro-duttiva	Migratoria			Popol.	Conser.	Isol.	Globale
			Ripr.	Svern	Staz.				
A229	Alcedo atthis			6-10 i		C	C	C	C
A133	Burhinus oedicnemus				V	C	C	C	C
A242	Melanocorypha calandra			6-10 i		C	C	C	C
A338	Lanius collurio			11-50 i		C	B	C	B
A231	Coracias garrulus				R	C	B	C	B
A127	Grus Grus								
A094	Pandion haliaetus								
A081	Circus aerogiunusus								
A023	Nycticorax nycticorax				P				
A026	Egretta garzetta				P				
A031	Ciconia ciconia				P				

Riporta anche i *migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE*

Codice	Nome scientifico	Popolazione				A|B|C|D			
		Ripro-duttiva	Migratoria			Popol.	Conser.	Isol.	Globale
			Ripr.	Svern	Staz.				
A229	Colomba palumbus		11-50i			C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix				C	C	C	C	C
A155	Scolopax rusticola			C		C	B	C	B
A285	Turdus philomelos			C		C	B	C	B
A142	Vanellus vanellus			R	C	C	C	C	C
A247	Alauda arvensis			R	C	C	C	C	C
A123	Gallinula chloropus					C	C	C	C
A210	Streptotelia turtur		P		C	C	B	C	B

Riporta altresì i mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati *elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*.

Comune di Aquara - Prot. n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 E
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Codice	Nome scientifico	Popolazione				A|B|C|D			
		Riproduttiva	Migratoria			Popol.	Conser.	Isol.	Globale
			Ripr.	Svern	Staz.				
1303	Rhinolophus hipposideros	C				C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C				C	A	C	A
1324	Myotis myotis	R				C	A	C	A
1310	Miniopterus schreibersii		R			C	A	C	A
1307	Myotis blythii	R				C	A	C	A
1355	Lutra lutra	C				C	B	C	B

Codice	Nome scientifico	Popolazione				A|B|C|D			
		Riproduttiva	Migratoria			Popol.	Conser.	Isol.	Globale
			Ripr.	Svern	Staz.				
1193	Bombina variegata	C				C	A	C	A
1175	Salamandrina tergidata	R				C	A	B	A
1279	Elaphe quatuorlineata	R				C	B	C	B
1220	Emys orbicularis	V				C			v

Codice	Nome scientifico	Popolazione				A|B|C|D			
		Riproduttiva	Migratoria			Popol.	Conser.	Isol.	Globale
			Ripr.	Svern	Staz.				
1044	Coenagrion mercuriale	P				C	A	C	A
1041	Oxygastra curtisii	R				B	A	C	A
1088	Cerambyc cerdo	P							

Comune di Aquara (SA) Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
Documento firmato digitalmente da Giuliano Enrico e stampato il giorno 05/08/2026
Protocollo N.0026231/2026 del 31/07/2026

PIANO DI GESTIONE DEL SITO

Il Piano è stato redatto congiuntamente per un insieme di siti omogenei dal punto di vista naturalistico e ambientale, distribuiti uniformemente sul territorio del Parco, in cui la tutela della biodiversità può avvenire con criteri gestionali omogenei

• *Aspetti climatici*

La definizione dell'assetto climatico del settore studiato è stata effettuata prendendo in considerazione le risultanze termopluviometriche ricavate dalla stazione meteorologica di Casal Velino (SA); la stazione è localizzata alle coordinate 40°11'N, 15°04'E e si colloca a 255 m.s.l.m.

Sono state considerate le temperature e le precipitazioni rilevate nel corso del cinquantennio intercorso tra il 1961 e il 2010.

L'andamento termico mostra un picco di temperature concentrato nei mesi estivi, dove la temperatura media del mese più caldo (agosto) è di 25,65 °C; per contro la temperatura media del mese più freddo (gennaio) è risultata essere di 8,75 °C. Si registrano precipitazioni annue medie di 1107 mm con un decremento significativo nei mesi estivi; il mese più piovoso è risultato dicembre (155 mm in media). Da un punto di vista bioclimatico si è tenuto conto della classificazione globale indicata da Rivas-Martìnez e

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

degli indici bioclimatici proposti dallo stesso (Rivas-Martìnez, 1995)[1]; l'integrazione di tali dati con le risultanze termopluviometriche indicano come l'area rientri nel macrobioclima temperato, bioclima temperato oceanico semicontinentale. Il piano bioclimatico nell'area è rappresentato dalla transizione fra il termomediterraneo superiore e il mesomediterraneo inferiore (Indice termico It = 10 (T+m+M) = 341,9), con ombrotipo subumido superiore (Indice ombrotermico Io = Pp/Tp = 5,5).
Il diagramma termopluviometrico evidenzia come sia presente un clima di tipo mediterraneo, con deficit idrico concentrato nei mesi estivi, rappresentato dallo spazio fra le due curve riscontrabile fra giugno e agosto.

Comune di Aquara (SA) Protocollo n.0021879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0021879/2026 del 31/07/2026

Aspetti geolotologici, litologici e geomorfologici

L'area in esame si colloca nell'ambito del settore nord-occidentale del Cilento, definito come "provincia Morfostrutturale" in Guida et al. 1980, a sua volta sub unità della Regione Tettonica Campano Lucana. In dettaglio il comprensorio del sito ZSC IT8050032 Monte Tresino e dintorni, si estende dalla fascia costiera fino a raggiungere i rilievi collinari dei Sistemi litologici marnoso-argilloso di Monte Tresino.
La complessità del paesaggio naturale e la conformazione dei luoghi caratterizzano l'intero territorio, che solo in prossimità delle aree abitate lascia spazio a modeste aree di pianura. L'intero Sito risulta prevalentemente collinare e ha una estensione areale di circa 13 kmq con una altitudine massima di metri 353.6 di Monte Tresino, minima di 0 metri s.l.m. in corrispondenza delle coste basse.

Analisi della vegetazione

La ZPS IT8050048 – Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse presenta, anche in considerazione della vastità del sito, una grande varietà di usi del suolo. Quella prevalente sono la macchia bassa a Calicotome (17,80%), le formazioni a lentisco (11,9%), le colture ad oliveto (9,86%) e le formazioni steppiche di Ampelodesmus mauritanicus (7,23%). Non rare sono le colture di tipo estensivo (6,57%), le leccete (5,22%), le piantagioni di conifere (5,07%), i querceti (4,41%) e le pinete d'Aleppo (3,99%). Seguono le praterie montane (3,69%), i seminativi intensivi (3,65%) e la macchia ad ericacee (2,88%).

Una buona parte del territorio è infine occupata da di centri abitati (11,07%), localizzati in particolare lungo la costa.

Tabella 1 Distribuzione delle categorie di uso del suolo nel Sito

CB	Descrizione CB	Sup. ha	Sup. %
11.1	Acque marine	15,92	0,56%
16.1	Arenile privo di vegetazione	13,52	0,48%
16.12	Arenile con comunità vegetali annuali (Cakiletea maritimae)	0,69	0,02%
16.211	Dune mobili	0,46	0,02%
16.28	Cespuglieti a sclerofille delle dune	1,61	0,06%

[1] Rivas-Martìnez (1995). Classification bioclimatica de la Tierra. Folia Bot. Madritensis 16: 1-29

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

17.1	Litorali ghiaiosi e ciottolosi privi di vegetazione	17,47	0,61%
18	Rupi marittime e coste rocciose	7,89	0,28%
18.22	Scogliere e rupi marittime mediterranee	0,33	0,01%
24.1	Corsi fluviali	0,37	0,01%
31.81	Cespuglieti medio-europei	15,99	0,56%
31.8A	Vegetazione tirrenica-submediterranea a Rubus ulmifolius	26,91	0,95%
32.214	Formazioni a lentisco	338,10	11,90%
32.215	Macchia bassa a Calicotome sp. pl.	505,56	17,80%
32.23	Garighe ad Ampelodesmus mauritanicus	205,52	7,23%
32.31	Macchie alte (silicicole) ad ericacee	81,82	2,88%
32.A	Arbusteti a Spartium junceum	13,26	0,47%
34.5	Prati aridi mediterranei	0,48	0,02%
34.7	Praterie mediterraneo montane	104,87	3,69%
41.7	Querceti termofili e supramediterranei	125,41	4,41%
42.84	Pineta a pino d'Aleppo	113,43	3,99%
44.61	Foreste mediterranee ripariali a pioppo	7,63	0,27%
45.31	Leccete mesomediterranee (e termomediterranee)	148,34	5,22%
53.6	Comunità riparie a canne	5,07	0,18%
62.11	Rupi mediterranee	0,22	0,01%
82.1	Seminativi intensivi e continui	103,60	3,65%
82.3	Colture di tipo estensivo	186,60	6,57%
83.11	Oliveti	280,17	9,86%
83.15	Comunità subnaturali dei parchi	4,23	0,15%
83.21	Vigneti	34,26	1,21%
83.31	Piantagioni di conifere	143,97	5,07%
83.324	Robinieti	0,61	0,02%
83.325	Altre piantagioni di latifoglie	5,34	0,19%
86.1	Città, centri abitati	314,36	11,07%
86.2	Villaggi	0,34	0,01%
86.32	Siti estrattivi attivi	0,79	0,03%
86.43	Linee ferroviarie ed altri spazi aperti	15,66	0,55%
Totale complessivo		2.840,83	100,00%

Comune di Agropoli (SA) Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

La vegetazione di tipo psammofilo è limitata ad alcuni lembi residui presenti soprattutto lungo i tratti sabbiosi di Monte Tresino e Monte Licosa, sebbene la vegetazione presente si presenti frammentata e fortemente ridotta in estensione da fattori di natura antropogena e connessi con le attività ricettive turistico-balneari, in particolare le ripuliture degli arenili, che in alcuni tratti eliminano del tutto la vegetazione. I pochi lembi di vegetazione rinvenibili sono localizzabili nella parte più elevata e interna dei cordoni dunali, dove si rinvengono comunità a *Pancratium maritimum*, *Echinophora spinosa*, *Eryngium maritimum*, *Medicago marina*, *Convolvulus soldanella* e *Thinopyrum acutum*.

Le altre fasce di zonazione di vegetazione psammofila, sia quelle più prossime alla linea di deposto marina a *Cakile maritima* e *Soda inermis* e sia quelle più interne delle dune bianche mobili a *Calamagrostis arenaria*, sono ormai di difficile rinvenimento a causa della riduzione dell'habitat dovuta all'erosione costiera e alle attività turistiche. In contatto catenale con la vegetazione psammofila, nei versanti interni delle dune e negli avvallamenti interdunali, sono presenti:

pratelli terofitici a *Silene colorata*, *Centranthus calcitrapae* subsp. *calcitrapae* e *Lagurus ovatus*;

popolamenti retrodunali di *Vitex agnus-castus* e *Tamarix africana*, che vanno a collocarsi presso le foci della rete di canali e fiumare che hanno sbocco sul litorale, laddove il substrato si arricchisce di matrice limosa e componente organica. Gli ambiti costieri rupestri e ciottolosi, invece, molto più frequenti, sono caratterizzati o da formazioni alo-tolleranti e povere di

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

specie (*Limonium remotispiculum*, *Crithmum maritimum*), oppure da una vegetazione arbustiva, con specie sclerofilliche della macchia mediterranea, quali *Pistacia lentiscus*, *Salvia rosmarinus*, *Cistus* spp., che spesso vanno a formare mosaici di vegetazione con pratelli terofitici a *Hyparrhenia hirta* subsp. *hirta*. Procedendo verso l'interno, le prime formazioni arbustive che si incontrano sono quelle della macchia mediterranea, che rappresentano o gli stadi pionieri arbustivi dei cordoni sabbiosi interni, o perlopiù sono stadi di degradazione delle foreste sclerofilliche sempreverdi, con aspetti a *Myrtus communis* e *Pistacia lentiscus* soprattutto su substrato calcareo e con formazioni ad *Erica arborea, Arbutus unedo, Cistus* spp. su terreni acidofili. Nei settori rupestri, con estensioni limitate e frammentate, sono presenti anche formazioni arbustive contraddistinte dalla presenza di *Euphorbia dendroides*. Un paesaggio di praterie ad *Ampelodesmo mauritanicus*, mosaicate con formazioni basso-arbustive di cisti e pratelli terofitici ad *Hyparrhenia hirta* subsp. *hirta* caratterizza i rilievi interni. Queste formazioni sono diffuse sui pendii con suoli aridi, erosi dal susseguirsi del passaggio del fuoco e dal perpetrarsi del pascolo. Gli ampelodesmeti si presentano con differenti aspetti, mostrandosi a volte quasi monospecifici, a volte compenetrati con i pratelli terofitici ad, che invece, contraddistinguono stazione di erosione ancora più spinta, o fasi di ricostituzione post-colturale, oltre che come orli erbacei posti ai margini delle aree coltivate. La forma boschiva più diffusa è la lecceta, distribuita prevalentemente in ambito sub-costiero e sulle esposizioni settentrionali. Perlopiù, i boschi *Quercus ilex* subsp. *ilex* si presentano con aspetto di boscaglia bassa (altezza massima di circa 8 metri), densa e chiusa, frutto di pregresse utilizzazioni forestali a ceduo, nella cui composizione floristica rientrano le specie termofile tipiche degli ambiti mediterranei, quali *Erica arborea*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Smilax aspera*, *Asparagus acutifolius*. In altri ambiti, soprattutto lungo impluvi e forre, si instaura un altro tipo di lecceta, di altezza maggiore (fino a 18-20 m), dove *Quercus ilex* subsp. *ilex* si trova consociato con specie arbustive (*Emerus major* subsp. *major*, *Phillyrea angustifolia*), con specie erbacee tipiche della lecceta, quali *Asplenium onopteris*, *Brachypodium sylvaticum* e *Asparagus acutifolius*. Le pinete di *Pinus halepensis* sono diffuse soprattutto lungo tutta la costa tra Punta d'Ogliastro e Punta Licosa e anche presso i rilievi sub-costieri di Tempa Rossa. Lo strato arboreo di queste pinete è dominato quasi totalmente dal pino d'Aleppo, cui subordinatamente si unisce, oltre agli altri pini mediterranei, anche il leccio. Gli strati inferiori, in base all'intensità delle attività selvicolturali apportate, può presentarsi diradato e povero di specie, ad eccezione di ingressi di *Hyparrhenia hirta* subsp. *hirta* o *Ampelodesmos mauritanicus*, o con ricostituzione della macchia mediterranea, con aggruppamenti a dominanza di *Quercus ilex* subsp. *ilex* e altre specie arbustive, quali *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Erica arborea*, *Cytisus laniger*, *Rhamnus alaternus* subsp. *alaternus*, *Salvia rosmarinus*, *Teucrium chamaedrys* subsp. *chamaedrys*, *Asparagus acutifolius.*

All'interno del sito è stata riscontrata la presenza di 18 specie di interesse conservazionistico, di cui 7 riportate nell'allegato della Legge Regionale, 1 nella Lista Rossa Nazionale IUCN, 9 nella Lista Rossa Europea, 1 negli Allegati della Direttiva Habitat, 4 endemismi/subendemismi italiani e 1 specie riportate nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.). Non è stata invece registrata la presenza di specie riportate nella Convenzione di Berna.

Comune di Agropoli (SA) Prot. N. 0031702 del 31/07/2026 E
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Taxon	L.R. 40/1994	Lista Rossa Nazionale IUCN	Lista Rossa Europea	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Convenzione di Berna	Endemismo	Conv. Washington CITES	Bibliografia	Monitoraggio 2022	FS 2019
Anacamptis pyramidalis (L.) Rich.	X		LC				II		X	
Asparagus acutifolius L.			LC					X	X	
Crepis lacera Ten.						X			X	
Cyclamen hederifolium Aiton							II	X	X	
Cyclamen repandum Sm. subsp. repandum							II	X	X	
Digitalis micrantha Roth ex Schweigg.						X			X	
Genista cilentina Vals.						X		X	X	
Gymnadenia conopsea (L.) R.Br.	X						II		X	
Juncus acutus L.			LC						X	
Limonium remotispiculum (Lacaita) Pignatti						X		X	X	
Medicago orbicularis (L.) Bartal.			LC						X	
Ophrys apifera Huds.	X						II		X	
Ophrys bertolonii Moretti	X		LC				II		X	
Ophrys sphegodes Mill.	X		LC				II		X	
Orchis italica Poir.	X		LC				II		X	
Ruscus aculeatus L.		LC	LC	V				X	X	
Serapias lingua L.	X		LC				II		X	
Serapias vomeracea (Burm.f.) Briq.	X						II		X	

Legenda: LR 40/1994 = Legge Regionale n. 40 del 25 novembre 1994; Lista Rossa Nazionale IUCN = Lista Rossa Nazionale IUCN; Lista Rossa Europea IUCN = Lista Rossa Europea riferita al territorio dei 27 Stati membri; Direttiva Habitat (92/43/CEE) = Direttiva Habitat; Convenzione di Berna = Convenzione di Berna; Endemismo = specie endemiche e subendemiche; Conv. Washington CITES = Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.). Per le normative di protezione vengono indicati gli allegati di riferimento, per le Liste Rosse viene indicato lo status (CR = specie gravemente minacciata, LC = specie a minor rischio); Bibliografia: Specie la cui presenza, in base alla bibliografia consultata, era fortemente plausibile nei siti indagati; Monitoraggio 2022: Specie plausibile e rilevate durante i rilievi di campo; FS 2019: Specie indicate nel Formulario Standard 2019

Comune di Aquara Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026 E

All'interno del sito è segnalata la presenza di una sola specie di interesse comunitario comunitario:

Ruscus aculeatus L., inserita nell'Allegato V della Direttiva Habitat.

Ruscus aculeatus L.

Famiglia: *Asparagaceae*

Nome comune: Pungitopo

Allegato	Stato di conservazione e *trend II* Rapporto *ex* Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
V	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
	FV	FV	FV	LC	LC

Corotipo - Specie Eurimediterraneo-Macaronesica, distribuita dalla Macaronesia al Mediterraneo, dall'Europa centro-meridionale al Caucaso.

Distribuzione in Italia - Presente in tutte le regioni, con un numero elevatissimo di stazioni.

Distribuzione nel sito - Presente all'interno delle macchie e dei boschi di pino d'Aleppo e di leccio.

Biologia - Geofita rizomatosa o, più frequentemente, camefita fruticosa sempreverde, dioica, che fiorisce tra febbraio e maggio; ha impollinazione entomofila e dispersione endozoocora sebbene si diffonda ampiamente anche attraverso i rizomi. In primavera dalla parte terminale del rizoma si sviluppano germogli verticali (turioni) più o meno ramificati nella porzione superiore.

Ecologia - Specie tipica dei sottoboschi ombrosi, molto comune fino a circa 600 m di altitudine, ma nelle regioni meridionali può raggiungere anche i 1300 m di quota.

Comunità di riferimento - Si rinviene in numerose situazioni che variano da contesti psammofili fino a formazioni di macchia alta e boschi caducifogli o sempreverdi, principalmente leccete e querceti. È specie caratteristica dell'ordine Quercetalia ilicis Br-Bl. ex Molinier 1934 (Rivas-Martínez et al., 2002).

Criticità e impatti - La specie non risulta minacciata. Localmente può essere raccolta per scopi ornamentali durante il periodo natalizio o essere danneggiata da ungulati. Una gestione inadeguata degli habitat boschivi dove vegeta potrebbe influire negativamente sulla consistenza della popolazione).

Comune di Aquara (SA) Protocollo n.0021879 del 05/08/2026 12:17:53 E
Protocollo N.0024316/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

Minacce comuni

Le minacce comuni ai Siti sono riportate di seguito

Possibile raccolta di specie floristiche protette (cod. 250 - Prelievo e raccolta di flora in generale). Gli effetti negativi per gli habitat legati a questo tipo di minaccia, legata principalmente alle attività escursionistiche non sostenibili e/o alla generale disinformazione sul valore delle specie floristiche dei SIC, sono rappresentati dalla raccolta di specie floristiche di importanza comunitaria, con particolare riferimento alle rare orchidiacee dell'habitat "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)" (cod. 6210) e alle plantule di Ilex aquifolium dell'habitat "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex" (cod 9210*). La raccolta indiscriminata di specie floristiche impedisce la naturale evoluzione delle comunità vegetali, limitandone l'espansione e la biodiversità, e minaccia la persistenzadelle numerose specie vegetali rare e/o endemiche.

- Modificazioni strutturali e alterazioni degli equilibri idrici dei bacini (cod. 850 – Modifiche del funzionamento idrografico in generale). Nelle aree NATURA 2000 le alterazioni degli equilibri idrici del bacino sono legate principalmente a processi di urbanizzazione (costruzione di strade, edifici, ponti), ad interventi di artificializzazione dell'alveo (rettificazione, arginatura, ecc.), a sbarramenti dei corsi d'acqua (processi d'erosione fluviale), alle captazioni idriche (abbassamento della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua) ed all'estrazione di ghiaia e sabbia e alla complessiva modifica del regime delle portate (piene catastrofiche).

Questa criticità interessa principalmente le specie legate ad ambienti umidi per la riproduzione: anfibi (con particolare riferimento a Salamandrina terdigitata) ed odonati (con particolare riferimento a Coenagrion mercuriale, Oxygastra curtisii e Cordulegaster trinacriae). Queste specie utilizzano la vegetazione ripariale ed acquatica come luogo di deposizione delle uova (anfibi) o posatoi per l'accoppiamento (odonati); per questo motivo, la conservazione dell'integrità degli ambienti ripariali risulta indispensabile per garantire il successo riproduttivo e la stabilità delle popolazioni. Le aree fluviali

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

costituiscono inoltre l'habitat di elezione della lontra, (Lutra lutra) il cui declino di popolazione in Italia è dovuto in buona parte anche alla scomparsa e al degrado degli habitat trofici e riproduttivi.

Le aree umide fluviali sono infine di fondamentale importanza per alcuni uccelli migratori (in particolare: Ciconia ciconia, Grus grus e Circus aeroginosus) e per il martin pescatore (Alcedo atthis), svernante nei SIC.

L'intervento in progetto , sulla base degli elementi esposti, non costituisce minaccia per la ZSC come definite dal Piano di Gestione.

Obiettivi di Conservazione previsti nel Piano

Gli obiettivi gestionali di sostenibilità ecologica a breve-medio termine e a lungo termine, mirati alla tutela di una o più valenze naturalistiche di rilievo dei siti, sono riportati nella tabella seguente.

Cod.	Obiettivo	Orizzonte temporale
E-1	Attuare una gestione sostenibile degli habitat forestali	Lungo termine
E-2	Prevenenire la chiusura e/o il degrado degli habitat prativi e arbustivi	Breve-medio termine
E-3	Garantire la conservazione e la naturalità degli ambienti fluviali, delle pareti rocciose, degli ipogei	Breve-medio termine
E-4	Garantire la tutela dei mammiferi di importanza comunitaria	Breve-medio termine
E-5	Garantire la tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante	Breve-medio termine
E-6	Attuare azioni di tutela e studio dell'erpetofauna, ittiofauna ed invertebratofauna di importanza comunitaria	Breve-medio termine
E-7	Promuovere studi sulle attività potenzialmente dannose per gli habitat di interesse comunitario e approfondire la conoscenza scientifica di base su habitat e specie di interesse conservazionistico	Lungo termine
E-8	Garantire le connessioni ecologiche tra i siti e gli altri Siti Natura 2000 limitrofi.	Lungo termine

Comune di Aquara (SA) Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

Nessuno di questi obiettivi interessa habitat presenti nell'area di intervento.

La conservazione della biodiversità presente in un territorio richiede la condivisione, da parte dei soggetti pubblici e privati che vi operano, degli obiettivi di tutela.

Questo richiede di associare agli obiettivi di sostenibilità ecologica, degli obiettivi di sostenibilità socio- economica ad essi funzionali.

Cod.	Obiettivo	Orizzonte temporale
S-1	Indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili, attraverso opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione;	Breve-medio termine
S-2	Rendere i SIC un elemento di differenziazione e qualificazione dell'offerta turistica dei comuni interessati e del PNCVD, in grado di promuovere attività economiche e turistiche sostenibili ed eco-compatibili ;	Breve-medio termine
S-3	Promuovere la sostenibilità ecologica, sociale ed economica dell'uso e della fruizione dei siti allo scopo di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;	Lungo termine
S-4	Raggiungere una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e dell'esigenza di conservazione da parte della popolazione locale e dei turisti.	Lungo termine
S-5	Promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area	Lungo termine

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

L'intervento in progetto, sulla base degli elementi esposti, non costituisce impedimento per il raggiungimento degli obiettivi dalla ZPScome definiti dal Piano di Gestione.

Non vi sono riportate strategie specifiche per gli habitat di importanza comunitaria non essendovi tali habitat nell'area di interesse.

Al contrario, per Strategie specifiche per la fauna di importanza comunitaria delle ZSC riportano quanto di seguito.

Avifauna

In tal senso acquisisce una funzione fondamentale l'impiego di energie da destinare alla ricerca scientifica peril conseguimento di una gestione basata su criteri conservazionistici che, attraverso un monitoraggio costante, possa valutare in tempo reale lo stato di salute dell'ecosistema, individuare gli habitat significativi e rilevanti per la componente biotica e le loro trasformazioni, pianificare interventi strutturali e consentire un utilizzo sostenibile dell'area. Questa è infatti soggetta ad un regolare incremento del settore turistico che va quindi regolamentato e indirizzato verso una fruizione compatibile con il mantenimento dell'elevato valore naturalistico. Molte specie elencate nella check-list della ZSC sono infatti sensibili al disturbo provocato dalle attività umane, in particolare durante la delicata fase della riproduzione.

Comune di Aquara (SA) Protocollo n.0021879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026 E

Chirotterofauna

Controllo, repressione e prevenzione degli incendi, d'altra parte ben presenti nell'agenda dell'Ente Parco, costituiscono obiettivi ineludibili per la tutela di questo *taxon*. È auspicabile anche una generale riduzione dell'intensità di sfruttamento del patrimonio forestale data l'importanza della protezione dei roost che si stabiliscono in edifici abbandonati, di proprietà pubblica e privata, il parco potrebbe attivare una campagna informativa rivolta agli abitanti dei Comuni ricadenti sul territorio dell'area protetta al fine di 1) sensibilizzare il pubblico, 2) reperire segnalazioni ed allestire un database delle colonie presenti.

Infine, nelle aree destinate al pascolo del bestiame, occorre concertare con gli allevatori la dismissione di sostanze antielmintiche adottate per i bovini a scopo profilattico o terapeutico contenenti avermectina, principio attivo che abbatte la disponibilità di coleotteri coprofagi in quanto persiste negli escrementi del bestiame e riduce la disponibilità trofica per il vespertilio maggiore.

Erpetofauna

Per gli anfibi, le principali azioni da intraprendere dovrebbero evitare qualsiasi progetto che abbia un impatto sulle acque superficiali. Inoltre, nella progettazione di sentieri bisognerebbe evitare che questi vengano posti all'interno dei frammenti boschivi. Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio si consiglia l'esecuzione ditransetti altitudinali a tempo all'interno dei frammenti boschivi che coprano ambienti a differente altitudine in un periodo indicato tra Marzo e Giugno.

Per quanto riguarda invece i rettili, con particolare riferimento a *Elaphe quatuorlineata* (Cervone), si tenga conto che questa è una specie di grandi dimensioni, molto rara nel comprensorio in esame, ma tuttavia probabilmente con una distribuzione relativamente ampia (soprattutto nelle zone a macchia mediterranea). La specie è potenzialmente minacciata dagli incendi estivi e dall'uccisione intenzionale; le strade potrebbero anche causare mortalità agli esemplari adulti durante la stagione riproduttiva primaverile.

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Tra le specie di erpetofauna di interesse prioritario risulta senza alcun dubbio la specie più in pericolo, nonché quella che potrebbe essere soggetta a riduzioni del contingente popolazionistico nel breve termine, anche e soprattutto perchè non è stata scoperta alcuna area ove tale serpente possa dirsi anche solo relativamente comune.

Al fine di evitare il declino della specie sarà necessario applicare rigorosamente le seguenti misure precauzionali:

1. porre attenzione al mantenimento delle aree a macchia sempreverde;
2. ripristinare ove possibile un reticolo di muretti a secco al limitare dei versanti a Sud-Est e Sud-Ovest dei margini boschivi;
3. evitare lo spietramento;
4. massimizzare tutti gli sforzi al fine di evitare incendi durante il periodo estivo.

<u>Odonati</u>

Passo successivo, per una corretta gestione e tutela del patrimonio naturalistico della stessa, è il mettere in campo azioni mirate, specifiche e soprattutto che siano di grande efficacia (Utzeri, 2008), come:

- la non alterazione fisica dei corsi d'acqua, compresi quelli secondari, compresa la vegetazione ripariale, indispensabili alla sopravvivenza di specie che prediligono acque moderatamente correnti;
- l'eliminazione delle cause di inquinamento delle acque, sia di natura industriale che legato alle attività agricole;
- la gestione ecosostenibile del bestiame brado;
- la limitazione delle attività antropiche, inclusa la balneazione lacustre e fluviale, ove necessaria, in prossimità delle sponde che accolgono popolazioni di specie protette;
- la conservazione o il ripristino della naturalità delle sponde fluviali;
- la gestione compatibile di fontanili e abbeveratoi, siti di riproduzione di molte specie.

<u>Coleotteri</u>

Al fine di mantenere uno status di conservazione soddisfacente di *Cerambyx cerdo*, sarà opportuno tutelare soprattutto i nuclei residui di querceto termofilo ancora presenti nel settore pedemontano settentrionale del massiccio, localmente con struttura disetaneiforme e con interruzioni occupate da radure e mantelli divegetazione nelle fasce ecotonali. Infine, l'utilizzo di fonti luminose al tungsteno o fluorescenti (illuminazione tradizionale, alogena, al neon e simili) per l'illuminazione stradale, urbana, industriale e delle pertinenze esterne delle proprietà private, è causa di elevato tasso di mortalità per le popolazioni di numerosissime specie di Artropodi (inclusi i coleotteri saproxilici appena citati) e di altri animali che presentano fototropismo positivo (Hausmann 1992; Zilli 1998a, 1998b). Il problema è in realtà in gran parte risolvibile con l'utilizzo di lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio. Un altro fattore critico per l'entomofauna a volo crepuscolare e notturno è l'utilizzo delle trappole luminosoelettriche ("zappers") per l'eliminazione degli insetti molesti (Ditteri Culicidi, Ceratopogonidi, Simulidi, ecc.): è infatti dimostrato come tali trappole siano assolutamente inefficaci per la cattura di insetti nocivi all'uomo (appena lo 0,2% di insetti catturati è annoverabile fra le specie moleste), mentre producono effetti dannosissimi sul resto dell'entomofauna (Frick & Tallamy 1996).

Comune di Aquara
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Sintesi della strategia

Per il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano di Gestione e nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie è stata individuata una strategia per la sostenibilità socio-economica, coerente con le strategie per la sostenibilità ecologica, articolata in una strategia a breve-medio termine e in una strategia a lungo termine.

Strategia	Orizzonte temporale	Obiettivo di riferimento, cod.
Mitigazione dell' impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario	Breve-medio termine	S-3
Recupero delle valenze culturali e paesaggistiche dei siti per una sua valorizzazione eco-compatibile e un miglioramento delle condizioni di fruibilità	Breve-medio termine	S-2
Promuovere attività economiche compatibili con la tutela delle valenze naturalistiche	Breve-medio termine	S-5
Innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale; attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti	Breve-medio termine	S-1,4
Rafforzare il controllo e la sorveglianza sui siti per limitare/prevenire i fattori di degrado	Breve-medio termine	S-3
Definizione e attuazione di un modello di gestione sostenibile a lungo termine dei siti, che garantisca la tutela della biodiversità e le opportunità di sviluppo economico per la comunità locale	Lungo termine	S-5

Comune di Aquara Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

Obiettivi specifici di conservazione sono:

migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie;

rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali;

sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

migliorare lo stato di conservazione della fauna ittica, Bombina pachipus

migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 3250

prevenire la chiusura e/o il degrado dell'habitat 5330

garantire la conservazione e la naturalità degli ambienti fluviali (3250, 92A0, 92C0)

assicurare il buono stato di conservazione delle specie in tabella e migliorarne l'habitat

promuovere studi sulle attività potenzialmente dannose per gli habitat in tabella e approfondire la conoscenza scientifica di base su habitat e specie di interesse conservazionistico

garantire le connessioni ecologiche tra i siti e gli altri Siti Natura 2000 limitrofi

indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema delle aree NATURA 2000 verso modalità

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

gestionali e di fruizione eco- compatibili, attraverso opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione;

promuovere la sostenibilità ecologica, sociale ed economica dell'uso e della fruizione dei siti allo scopo di tutelare la biodiversità di interesse comunitario

raggiungere una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e del esigenza di conservazione da parte della popolazione locale e dei turisti

Nel territorio della ZPS ricadente nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91.

Le misure regolamentari e amministrative introducono i seguenti obblighi e divieti (gli habitat e le specie, riportati tra parentesi, indicano l'obiettivo che motiva ciascuna misura):

fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (3250, 3270)

fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda fluviale compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate, fatti salvi gli interventi di ripristino e consolidamento delle sponde strettamente necessari per la tutela dei terreni confinanti con l'alveo del fiume, da realizzare possibilmente con sole opere di ingegneria naturalistica che abbiano superato la procedura di valutazione di incidenza (3250, 3270, 92A0)

habitat 92C0, 92A0, è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (92C0, 92A0)

fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dall'alveo fluviale e dalle aree ripariali comprese tra le sponde del corso d'acqua e gli argini maestri, nelle quali le acque si possono espandere in caso di piena (3250, 92A0, 92C0)

fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre (Bombina pachipus, Salamandrina terdigitata)

fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (3250, 92A0, 92C0, Alosa fallax)

habitat 3250, 92A0, 92C0, è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (3250, 92A0, 92C0)

habitat 92A0, 92C0, è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed

Comune di Aquara (SA) Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026 Protocollo n.0021879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (92A0, 92C0)

habitat 92A0, 92C0, è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (92A0, 92C0)

fatto divieto di taglio e/o danneggiamento di individui di Platanus orientalis (92C0)

tto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno degli habitat 92A0, 92C0 ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite degli stessi (92A0, 92C0)

vietata la rimozione dei fontanili e la loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione; nelle more di redazione del Piano di Gestione sono consentiti solo interventi che prevedano l'utilizzo di muri in pietra previo Valutazione di Incidenza (Bombina pachipus, Salamandrina terdigitata)

caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile (Bombina pachipus, Salamandrina terdigitata)_L'intervento in progetto, sulla base degli elementi esposti nella DGR 795/2017, è coerente con gli obiettivi di conservazione specifici indicati dalla DGR e con le misure di conservazione in quanto è esterna, non interessa habitat riconducibili agli habitat di cui al formulario standard, non interessa, direttamente, habitat di specie potenzialmente presenti nelle prossimità della ZPS

Comune di Casal Velino (SA) Protocollo n.0012879 del 05/08/2026 12:17:53 in partenza Il presente documento è stato firmato da Giuliano Enrico
Protocollo N.0009431/2026 del 31/07/2026

Produzione di rifiuti

Dai dati del Rapporto Rifiuti del 2006 dell'APAT / ONR, anno di entrata in vigore del Codice dell'Ambiente, si evince che la produzione dei rifiuti in Campania nel 2000 era pari a 2.598.562 tonnellate, contro le 2.806.112 tonnellate prodotte nell'anno precedente, di cui solo 10,6% raccolti in maniera differenziata. La provincia di Salerno era tra le poche che registrava valori di produzione pro capite più bassi (419 kg/ab*anno al 2005) ed una percentuale di raccolta differenziata elevata rispetto alle altre province campane pari a 19,7%.

Negli anni successivi (Rapporto Rifiuti Urbani 2008 - 2009 -2010 di ISPRA) la produzione complessiva di RSU è andata riducendosi e la raccolta differenziata su base regionale è andata aumentando attestandosi al 29,3%. Il dato dell'anno 2018 rende merito di un valore che supera il 52%.

Nel comune di Casal Velino si è passati da una produzione pro capite pari a 167,33 kg/ab/anno e una percentuale di Raccolta Differenziata del 33,97% del 2010, ad una produzione procapite di 532,85 kg/ab/anno e di Raccolta Differenziata del 81,66%.

La cittadina dispone di un centro di raccolta comunale e ha attivato un servizio di raccolta differenziata del multimateriale, della carta e del vetro separatamente, oltre che della frazione umida. Il servizio include anche la raccolta presso contenitori stradali di Oli, indumenti, pile, farmaci e toner. Dal punto di vista della gestione provinciale dei rifiuti, Casal Velino non ospita alcuna struttura di gestione se si eccettua la citata isola ecologica.

I dati ufficiali dell'Osservatorio dei Catasto Nazionale certificano una percentuale di raccolta differenziata che ormai stabilmente sopra il 75% e mediamente in crescita negli anni.

Il Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania del 201211, redatto ai sensi contiene l'anagrafe

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

dei siti inquinati, cioè l'elenco dei siti per i quali è già stato accertato il superamento dei limiti tabellari ed il censimento dei siti potenzialmente inquinati, per i quali sono necessari ulteriori indagini ed analisi per accertare la presenza di inquinamento.
L'Anagrafe dei siti inquinati non individua sul territorio comunale nessun sito inquinato. rifiuti prodotti durante la fase di cantiere – corso d'opera derivano principalmente dagli scavi per le fondazioni, per i servizi impiantistici e gli allacciamenti. Tali rifiuti non sono riutilizzabili in sito, se non per una minima parte, poiché non sono previsti rilevati e, pertanto, occorrerà trasportarli in altri siti per il successivo trattamento diriciclaggio – riuso. Le altre tipologie di rifiuti potenzialmente prodotte sul cantiere devono essere trattate nel rispetto della specifica normativa che li classifica come "speciali", sia pericolosi che non pericolosi, da smaltire presso centri di raccolta autorizzati.
E' prevedibile la produzione di una parte di materiale non riutilizzabile direttamente e non riciclabile come ad esempio i materiali compositi o in strati (guaine, tubi in multistrato, ecc.) per i quali occorre lo smaltimento tramite ditte specializzate. Non si prevede comunque la produzione di rifiuti pericolosi ad esclusione dei contenitori di prodotti chimici (solventi, vernici, ecc).

Comune di Agropoli (SA) Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 Estratto Informatico da Giuliano Enrico
Protocollo 0064331/2026 del 31/07/2026

QUARTA PARTE: IL PROGETTO

Il porto di Agropoli è individuato approssimativamente alle coordinate geografiche che vanno dai 40° N 21' 10 ai 40° N 21' 30 e dai 14° E 58' 80 ai 14° E 59' 00, il paraggio di appartenenza è indicatogeograficamente come tratto costiero da SALERNO ad AGROPOLI è esteso per circa 40 km con orientazione NW-SE, ed è rappresentato prevalentemente dalla piana alluvionale e costiera del Fiume Sele.
Dal punto di vista meteomarino il litorale risulta essere investito da perturbazioni provenienti dal II, III e IV quadrante: difatti il settore di traversia è delimitato dalle direttrici 190°N tangente a Punta Licosa e 290°N tangente a Punta Carena dell'Isola di Capri.

Il porto di Agropoli è ubicato al limite settentrionale del promontorio del Cilento, a circa mezzo miglio dal limite meridionale del litorale sabbioso del golfo di Salerno compreso tra Salerno ed il promontorio del Cilento.
Il porto è situato 7,5 m.n. a Nord Est di Punta Licosa (limite meridionale del golfo di Salerno) e 32 m.n. a Sud Est di Punta Campanella (limite settentrionale del golfo di Salerno e confine con il limitrofo golfo di Napoli).
Tra le località marine turistiche di fama internazionale prossime ad Agropoli è possibile citare l'isola di Capri (35 m.n. a Nord Ovest), la costiera amalfitana (Amalfi, Positano, Ravello, ecc.) posta a circa 25 m.n. a NNW e la stessa costa limitrofa costa cilentana con S. Marco di Castellabate, Punta Licosa, Acciaroli, Capo Palinuro, Marina di Camerota, Punta Infreschi, ecc. per complessive 45 m.n. circa di costa rocciosa intercalata da calette di grande richiamo paesistico-ambientale e turistico.
Anche l'entroterra limitrofo è rinomato per le sue attrattive paesistiche e storico-archeologiche (l'antico insediamento di Paestum è a soli 9 km di distanza).

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

La superficie complessiva dell'area portuale specchio acqueo è di mq. 119.656,58 oltre allo specchio acqueo della spiaggia che è di circa 31.709.

Ricavato all'interno di un'insenatura che si apre immediatamente a Sud di Punta del Fortino, il porto è costituito da un molo di sopraflutto a due bracci orientati rispettivamente per N e per NE e lungo 572 metri, da una banchina di riva lunga 327 metri, con ampio piazzale retrostante, e da un molo di sottoflutto orientato per NNW e lungo 160 metri.

Anticamente era un piccolo approdo naturale, caratterizzato da un lungo riparo per le imbarcazioni, e un "Fortino", punto di ritrovo per i marinai del porto.

Negli anni '60 è iniziato un graduale e costante sviluppo della struttura completata nei primi anni '80; oggi il porto di Agropoli che offre attualmente ormeggio all'interno del bacino portuale protetto a circa 900 imbarcazioni da diporto di l.f.t. comprese tra 4 e 50 m rappresenta un punto di riferimento importante per lo sviluppo turistico e commerciale di tutto il Cilento.

Il ridosso determinato dalle opere foranee è buono per tutte le direzioni di provenienza delle mareggiate, eccettuato per il moto ondoso proveniente da Tramontana (Nord) che, seppure limitato dai fetches ridotti (3 o 4 km di mare libero tra il porto e la costa del golfo), provoca però un fastidioso fenomeno di risacca interna.

L'ormeggio avviene lungo le banchine ed i pontili galleggianti ed, in parte, fissi. Sul lato settentrionale del bacino portuale è possibile ancorare con imbarcazioni di lunghezza e pescaggio maggiori, sul lato meridionale i fondali sono limitanti e bisognevoli di escavo.

Il fondale del porto varia da mt. 0.40 a mt. 5.00 attualmente nel porto è ospitata anche una modesta flotta di imbarcazioni da pesca localizzata nel I tratta della banchina del Molo di sopraflutto (imbarcazioni maggiori di 10 m) e lungo la banchina del molo di sottoflutto.

Comune di Agropoli (SA) - Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 - Allegato n. 1 - Copia informatica per consultazione e stampa del giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N. 0026231/2026 del 31/07/2026



Figura 1. Foto area di intervento.

Il progetto prevede l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza della diga foranea e

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

al ripristino della mantellata del porto di Agropoli.

L'opera in esame è una struttura a gettata, costituita da una mantellata in massi naturali di III e IV categoria, fondata su fondali variabili da -3,50 m nel tratto in corrispondenza della radice della diga fino a -7,50 m in prossimità della testata.

In questa tipologia di opere, la dissipazione dell'energia dell'onda incidente avviene principalmente grazie alle asperità superficiali e ai vuoti presenti tra i massi; per tale motivo, la funzionalità della mantellata è strettamente legata al mantenimento di adeguate condizioni di permeabilità e stabilità della struttura, nonché al corretto concatenamento degli elementi che la compongono.

La relazione è articolata in due parti principali. Nella prima parte viene analizzato lo stato attuale dell'opera di difesa, con particolare riferimento ai danneggiamenti verificatisi in occasione delle più recenti mareggiate; è inoltre sviluppato uno studio preliminare delle condizioni meteomarine, finalizzato alla definizione dei parametri progettuali di prima approssimazione.

Nella seconda parte è illustrata la soluzione tecnica progettuale adottata, con la descrizione degli interventi previsti e il relativo dimensionamento preliminare.

La relazione si completa con la quantificazione economica dell'intervento, la definizione del cronoprogramma dei lavori e il richiamo all'elenco degli elaborati di riferimento relativi al livello progettuale in esame.

Comune di Agropoli (SA) Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 Protocollo N.0026731/2026 del 31/07/2026 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

I lavori di progetto riguardano la manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli.

L'intervento ha un importo complessivo di € 1.800.000,12 ed è suddiviso nelle due principali magro categorie principali:

1. Interventi sulla Diga Foranea

Questa è la parte più consistente del progetto, focalizzata sul ripristino strutturale della scogliera esterna mediante il rifiorimento della mantellata con l'impiego di 20.000 tonnellate di scogli di 3ª categoria (natura calcarea) con peso compreso tra 3.000 e 7.000 kg e contestuale salpamento di scogli fino a 12 metri di profondità nelle zone di dissesto localizzato.

2. Interventi sul muro paraonde

Questi lavori riguardano il risanamento delle superfici e delle pavimentazioni del muro paraonde Sono previste la demolizione della vecchia pavimentazione sul camminamento in testa al muro paraonde e la spicconatura degli intonaci ammalorati sulla parete interna del muro paronde con successiva realizzazione della nuova pavimentazione e del nuovo intonaco

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

- **PERIODO E DURATA DELL'INTERVENTO**

La durata dell'intervento, sempre in riferimento alle possibili incidenze sugli elementi sensibili dell'area ZPS, prevede:

——una **fase temporanea**, legata alle attività di cantiere per realizzare l'opera;

——una **fase permanente** dovuta all'utilizzo dell'opera;

QUINTA PARTE: ANALISI DELLE INTERFERENZE E MISURE DI MITIGAZIONE

Per valutare l'interferenza con il sistema ambientale, le Linee guida regionali chiariscono che occorre descrivere e valutare quali-quantitativamente gli effetti indotti dall'iniziativa, dalle attività e opere connesse nonché quelli cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre diverse iniziative presenti in loco sulle componenti abiotiche (suolo, aria, acqua, clima), sulle componenti biotiche (habitat, flora e fauna) e sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche.

Gli obiettivi principali di conservazione del sito, sono fissati dal Piano di gestione e dalle già richiamate Misure di conservazione regionali:

- è obiettivo primario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B.
- è obiettivo secondario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specieche nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.
- gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.

È fatto obbligo, rispetto all'obiettivo primario che tutti gli habitat e specie sono classificate A, B o C come "valutazione globale" e pertanto occorre mantenerne o migliorarne lo stato di conservazione.

Le interferenze potenziali che la realizzazione degli interventi di progetto potrebbero esercitare sulla vegetazione, e quindi sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, sono principalmente:

- ✓ la sottrazione di habitat di interesse comunitario e consumo di suolo;
- ✓ fenomeni di inquinamento (per immissioni e scarichi);
- ✓ disturbo dell'avifauna.

Comune di Aquara (SA) - Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 - E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Conformità alle norme regolamentari (Piano di Gestione e Misure di Conservazione)

Le azioni e gli interventi contenuti nel progetto non sono espressamente vietati dalle *Misure di conservazione* regionali di cui alla DGR 795/2017 e smi, che, per quanto di interesse, prevedono i seguenti obblighi e divieti:

- *è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (3250)*
- *è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica della sponda fluviale, compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate, fatti salvi gli interventi di ripristino e consolidamento delle sponde strettamente necessari per la tutela dei terreni confinanti con l'alveo del fiume, da realizzare possibilmente con sole opere di ingegneria naturalistica che abbiano superato la procedura di valutazione di incidenza (3250, 92A0, 92C0)*
- *negli habitat 92C0, 92A0, è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (92C0, 92A0)*
- *è fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dall'alveo fluviale e dalle aree ripariali comprese tra le sponde del corso d'acqua e gli argini maestri, nelle quali le acque si possono espandere in caso di piena (3250, 92A0, 92C0)*
- *è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre (Bombina pachipus, Salamandrina terdigitata)*
- *è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (3250, 92A0, 92C0, Alosa fallax)*
- negli habitat 3250, 92A0, 92C0, è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (3250, 92A0, 92C0)
- negli habitat 92A0, 92C0, è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (92A0, 92C0)

Comune di Aquara (SA) - Prot. in uscita del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

- negli habitat 92A0, 92C0, è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (92A0, 92C0)
- è fatto divieto di taglio e/o danneggiamento di individui di Platanus orientalis (92C0)
- è fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno degli habitat 92A0, 92C0 ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite degli stessi (92A0, 92C0)
- é vietata la rimozione dei fontanili e la loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione; nelle more di redazione del Piano di Gestione sono consentiti solo interventi che prevedano l'utilizzo di muri in pietra previo Valutazione di Incidenza (Bombina pachipus, Salamandrina terdigitata)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile (Bombina pachipus, Salamandrina terdigitata)

Comune di Aquara Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

L'intervento in progetto, sulla base degli elementi esposti nella DGR 795/2017 e nel Piano di Gestione vigente, è coerente con le misure di conservazione e con il Piano di Gestione, sia in relazione alla natura dell'intervento che alla localizzazione dello stesso; la coerenza con tali dispositivi scaturisce anche dalla condizione che il progetto non interessa habitat riconducibili agli habitat di cui al formulario standard della ZSC prossima alle aree di intervento e non interessa, direttamente, habitat di specie potenzialmente presenti nelle prossimità della stessa ZPS. Infine, si precisa che nessuno degli interventi di progetto determina violazione dei divieti previsti.

Coerenza espressa con gli obiettivi di conservazione

È stata analizzata la coerenza del Progetto di intervento con la costruzione di due Tabelle A e B, che seguono, in cui si è sintetizzata la compatibilità / effetto del progetto rispetto agli Obiettivi di Conservazioni generali especifici, sia per gli habitat sia per le specie riportate nelle tabelle tabelle 3.1 e 3.2 delle Misure di Salvaguardia. In conclusione si può affermare la piena compatibilità dell'intervento rispetto alle Misure di Conservazione Regionali ed alcuni effetti positivi sulle stesse.

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

OBIETTIVI DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE		STATO DI CONSERVAZIONE	NOTE	COMPATIBILITA' / EFFETTO
Mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B	3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	C	Nell'area di intervento di realizzazione dell'impianto di essicamento non è presente alcuno degli habitat segnalati	INDIFFERENTE
	5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B		INDIFFERENTE
	92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	B		INDIFFERENTE
	92C0 - Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*)	B		INDIFFERENTE
	1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine	-	Nell'area di intervento di realizzazione dell'impianto di essicamento non è presente alcuno degli habitat segnalati	INDIFFERENTE
Mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.	Bombina pachipus - ululone appenninico	A	L'intervento non incide sull'habitat fluviale. Nell'area di intervento non sono presenti aree umide	INDIFFERENTE
	Salamandrina terdigitata	A		INDIFFERENTE
	Alburnus albidus	A	La realizzazione dell'impianto non interferisce con le acque superficiali e sotterranee. E' esclusa l'incidenza sui pesci.	INDIFFERENTE
	Alosa fallax	B		INDIFFERENTE
	Rutilus rubilio			INDIFFERENTE
	Coenagrion Mercuriale – Libellula	A	L'intervento non incide sull'habitat fluviale e la trasformazione di suolo riduce minimamente le aree seminaturali ma tale riduzione è molto limitata in confronto alla estensione complessiva delle stesse, sia nell'immediato intorno, sia rispetto alla vasta estensione di aree agricole della piana dell'Alento	INDIFFERENTE
	Oxygastra curtisii – Libellula	A		INDIFFERENTE
	Lutra lutra	A	L'intervento non incide sull'habitat fluviale	INDIFFERENTE
	Miniopterus schreibersii	A	L'area di intervento non è habitat di elezione per nessuna delle specie di chirotteri considerate ma alcune di esse possono essere presenti nelle aree limitrofe. In ogni caso, per le specie notturne l'impatto non arrecherà alcun danno nelle fasi di cantiere e l'intervento, che verrà effettuato in ore diurne, non creerà alcuna frammentazione dell'habitat né causerà una diminuzione delle risorse trofiche a loro disposizione.	INDIFFERENTE
	Myotis blythii	A		INDIFFERENTE
	Myotis myotis	A		INDIFFERENTE
	Rhinolophus ferrumequinum	A		INDIFFERENTE
	Rhinolophus hipposideros	A		INDIFFERENTE
	Elaphe Quatuorlineata – Cervone	B	La trasformazione di suolo riduce no le aree seminaturali ma tale riduzione è molto limitata in confronto alla estensione complessiva delle stesse, sia nell'immediato intorno, sia rispetto alla vasta estensione di aree agricole	INDIFFERENTE
	Emys orbicularis Testuggine palustre	B	L'intervento non incide sull'habitat fluviale	INDIFFERENTE

OBIETTIVI SPECIFICI DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE	NOTE	COMPATIBILITA' / EFFETTO
Migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella		INDIFFERENTE
Rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali		INDIFFERENTE
Sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat		INDIFFERENTE
Migliorare lo stato di conservazione della fauna ittica, bombina pachipus	L'intervento non altera il regime delle acque e quindi non influisce, neanche indirettamente sulla fauna ittica e su bombina pachipus (Ululone ventre giallo)	INDIFFERENTE
Migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 3250	L'habitat non è presente nell'area di intervento e l'intervento non influisce neanche indirettamente su tale habitat	INDIFFERENTE
Prevenenire la chiusura e/o il degrado dell'habitat 5330	L'habitat non è presente nell'area di intervento e l'intervento noninfluisce neanche indirettamente su tale habitat	INDIFFERENTE
Garantire la conservazione e la naturalità degli ambienti fluviali (3250, 92a0, 92c0)	L'habitat non è presente nell'area di intervento e l'intervento noninfluisce neanche indirettamente su tale habitat	INDIFFERENTE
Ridurre il rischio di investimenti di lutra lutra lungo le strade	L'intervento non prevede nuova viabilità ne interferisce con il fiume Alento	INDIFFERENTE
Promuovere studi sulle attività potenzialmente dannose per gli habitat in tabella e approfondire la conoscenza scientifica di base su habitat e specie di interesse conservazionistico		INDIFFERENTE
Garantire le connessioni ecologiche tra i siti e gli altri siti natura 2000 limitrofi	L'intervento non interrompe le connessioni ecologiche con altri siti	INDIFFERENTE
Indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell 'ecosistema dei sic verso modalità gestionali e di fruizione eco- compatibili, attraverso opportune azioni di **comunicazione e sensibilizzazione**		INDIFFERENTE
Promuovere la sostenibilità ecologica, sociale ed economica dell'uso e della fruizione dei siti allo scopo di tutelare la biodiversità di interesse comunitario	I principi ispiratori della progettazione sono improntati alla sostenibilità ecologica, alla tutela dell'ambiente.	POSITIVO
Prevenire l'investimento di lutra lutra lungo le strade	L'intervento non prevede nuova viabilità né interferisce con il fiume Alento	INDIFFERENTE

Comune di Aquara (SA) Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026 E
Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

- **INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE**

EFFETTI DEL PROGETTO SUL REGIME IDRICO

Il regime idrico superficiale e sotterraneo non subirà alcuna modifica dalla realizzazione degli interventi. Infatti, non sono previsti prelievi nè in corso d'opera nè in post-opera (fase di esercizio) e le opere a farsi non modificano il regime idrico (variazioni di portata per deviazioni o alterazione nel deflusso superficiale o sotterraneo).

Il sistema di drenaggio superficiale e il grado di permeabilità del suolo saranno invece influenzati dalla presenza di strutture coperte che ne riducono la superfice, ma le risorse idriche superficiali e sotterranee non saranno intaccate quantitativamente; durante le attività si esclude qualsiasi emungimento e prelievo diretto per l'approvvigionamento idrico. A regime, gli scarichi civili saranno raccolti ed inviati in fognatura.

Pertanto, a meno di eventi accidentali e transitori che possono verificarsi in fase esecuzione dell'opera, si può affermare che la qualità delle acque superficiali del fiume Alento e di quelle sotterranee non subirà alterazione.

EFFETTI DEL PROGETTO SULL'ARIA E IL CLIMA

Le interferenze sulla componente atmosfera generate dalla realizzazione delle attività di cantiere sono riferibili essenzialmente alle emissioni dei motori dei mezzi d'opera e delle macchine di cantiere, alla formazione di polveri legata alla movimentazione di terra e alla circolazione dei veicoli per il trasporto di materiali. Le emissioni in atmosfera sono pertanto riconducibili a quelle di un cantiere di medie dimensioni operante in diurno e per un periodo temporaneo.

Per quel che concerne la fase di esercizio ai fini della valutazione di incidenza le emissioni previste, non influenzano in alcun modo le caratteristiche degli habitat e le condizioni delle specie di interesse conservazionistico.

EFFETTI DEL PROGETTO SUL SUOLO

Come chiarito nei paragrafi precedenti per la realizzazione dell'opera non si determina una trasformazione del suolo.

La trasformazione dell'uso del suolo è quindi percentualmente molto limitata ed esterna alla ZSC di interesse. Inoltre, tale limitato consumo è compensato da un innalzamento della qualità ambientale conseguente alla possibilità di riutilizzo del fango essiccato e, in generale, alla capacità di sequestro del carbonio.

Si evidenzia, inoltre, l'assenza di habitat con caratteristiche riconducibili a quelli individuati come di interesse conservazionistico sia nell'area d'intervento che nelle prossimità della stessa.

VALUTAZIONE QUALI-QUANTITATIVA SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Comune di Aquara (SA) - Prot. in uscita 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Per poter analizzare gli effetti dell'intervento si procede con la descrizione qualitativa degli stessi, individuando quelli significativi e selezionando degli indicatori idonei a valutare in termini numerici il livello di alterazione indotto.

Il valore numerico assegnato, in mancanza di riferimenti normativi, viene attribuito in modo soggettivo ma rende comunque valutabile l'effetto prodotto sulla componente ambientale analizzata.

Per la stima si deve tenere conto anche della tipologia dell'effetto prodotto: diretto – indiretto; certo – incerto; a breve o lungo termine; in fase di cantiere - in esercizio; singolo o cumulativo. È così possibile costruire una serie di matrici per ciascuna delle componenti analizzate assegnando un punteggio variabile agli indicatori scelti. Tale punteggio varia da 0 a 5 in funzione del minore o maggiore grado di alterazione e, nel complesso può variare da 0 a 100.

Nel caso in oggetto si assegna un valore di 6/100, sufficientemente basso da consentire di affermare che non vi è interferenza significativa sul sistema abiotico.

La valutazione tiene conto di quanto in premessa analizzato e cioè che la gran parte degli interventi sono "indifferenti" rispetto allo stato attuale. La stima dell'interferenza sul sistema abiotico è riportata nella tabella seguente.

Comune di Aquara
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo in uscita N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

COMPONENTI ABIOTICHE	EFFETTO	TIPOLOGIA EFFETTO	INDICATORE DI INTERFERENZA	VALORE						
				5	4	3	2	1	0	
suolo	Consumo del suolo	diretto-incerto-in esercizio-temporaneo	variazione delle superficie agricola						x	
			variazione della superficie naturale						x	
	stabilità e vulnerabilità dei suoli	indiretto-incerto-in esercizio	pericolosità da frana elevato						x	
			pericolosità da inondazione elvata						x	
			pericolosità sismica elevata						x	
								somma		0
aria	qualità dell'aria	diretto-certo-in canitiere-in esercizio-temporaneo-permanente	immissioni inquinanti gassose				x			2
			immissione di particolato-polvere						x	
			immisione di calore				x			2
			immissione di rumore				x			2
			immissione di fumi						x	
								somma		6
acque	consumo o alterazione		prelievo di acque superficiali						x	
			prelievo di acque sotterranee						x	
			alterazione del regime idrico						x	
	qualità delle acque superficiali e	diretto-certo-in esercizio-permanente	immissioni in acque superficiali						x	
			immissioni in acque sotterranee						x	
								somma		0
clima	aspetti climatici	diretto-incerto-in esercizio-permanente	variazioni consizioni anemometriche						x	
			variazione della piovosità						x	
			variazione della temperatura						x	
			variazione dei gas serra						x	
			variazioni gas ozono alteranti						x	
								somma		0
								somma		6 /100

Comune di Aquara (SA) Protocollo in uscita 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

- **INTERFERENZE CON LE COMPONENTI BIOTICHE**

EFFETTI DEL PROGETTO SULLA FLORA

Secondo la classificazione Corine Land Cover 2018 l'area oggetto di intervento è identificata con codice 211 (seminativo non irrigato); secondo la Carta della Natura ARPAC_ISPRA, l'area di intervento è catalogata come "Colture estensive e sistemi agricoli complessi". Da tali classificazioni e anche a seguito di quanto emerso daisopralluoghi effettuati, è possibile affermare che l'area è un incolto occupato da vegetazione erbacea residuale con caratteristiche non riconducibili ad alcun habitat di interesse conservazionistico, quindi l'incidenza sulla qualità ambientale è trascurabile poiché le condizioni di naturalità sono state perse in conseguenza delle attività agricole e artigianali sia nell'area di intervento che nelle immediate prossimità. Inoltre la mancanza sull'area di intervento di alberature non richiede particolari misure di tutela o vincoli progettuali in riferimento alle stesse. Infine, occorre evidenziare che le azioni di progetto non creano condizioni tali da alterare l'area circostante le cui caratteristiche, quindi, non vengono alterata dalla realizzazione dell'opera. Anche

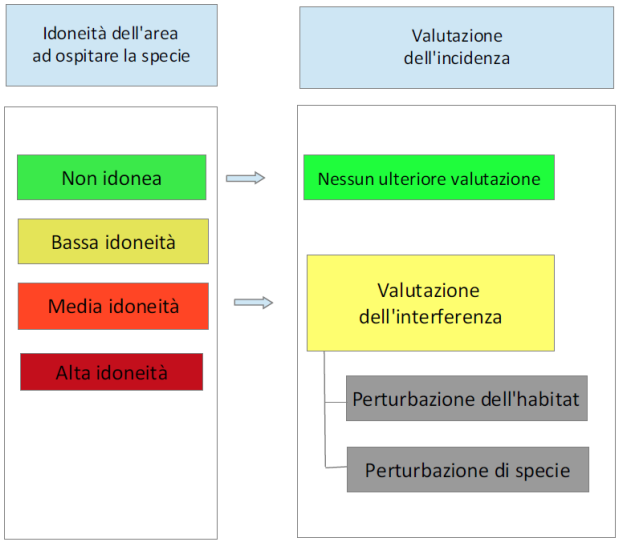
dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

l'impatto indiretto quindi può ritenersi nullo o trascurabile.

EFFETTI DEL PROGETTO SULLA FAUNA

Preliminarmente occorre evidenziare che tra gli organismi di interesse comunitario di pertinenza del sito Natura 2000, rappresentate da quattro taxa (anfibi e rettili, insetti, uccelli e mammiferi), a seguito di sopralluoghi effettuati, non è possibile ritrovare nell'area di intervento alcuna specie di interesse comunitario.

Ad ogni modo, al fine di definire quali specie, eventualmente presenti nelle aree prossime al sito, possano risentire delle interferenze causate dalla realizzazione del progetto si è valutato anzitutto l'idoneità dell'area di intervento e di quelle limitrofe ad ospitare tali specie. Poi, qualora sia evidenziata una pur minima idoneità occorre approfondire la valutazione e verificare, in funzione del grado della stessa, le potenziali perturbazioni che possono essere determinate dall'intervento.



Comune di Aquara (SA) Prot. n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

Al fine di valutare l'idoneità, si è tenuto conto del PdG che riporta anche le Carte di vocazione ambientale in scala 1:25.000 per alcune specie di uccelli, erpetofauna, chirotteri e carnivori, che evidenziano, in legenda, una idoneità minima, bassa, media ed alta delle varie aree.

Per meglio dettagliare tali idoneità, si è provveduto ad approfondire tali Carte Tematiche a scala 1:5000, ridefinendo i confini pur mantenendo la stessa impronta.

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

La carta relativa agli uccelli è limitata a due specie:

• Alcedo attihis – Martin Pescatore

È legato alle zone umide, anche di piccole dimensioni, quali canali, fiumi, laghi di pianura e bassa collina, lagune e stagni salmastri, spiagge marine. Nidifica preferibilmente negli ambienti d'acqua dolce, più scarsamente in quelli d'acqua salmastra, e comunque laddove può reperire cavità in argini e pareti sabbiose e terrose in cui deporre le uova.

Nel PdG è riportata la descrizione oltre che l'indirizzo di conservazione:

Per la conservazione della specie nei SIC fluviali del PNCVD è necessario conservare in buono stato le acque dei fiumi per consentire la necessaria limpidezza e pescosità. Sarebbe opportuno anche preservare o ricreare argini fluviali sabbiosi per la nidificazione della specie, riportata nel Formulario Standard del SIC "Alta Valle del fiume Calore Lucano Salernitano" ma non confermata da dati recenti.

• Coracius garrulus – Ghiandaia marina

Comune di Aquara (SA) - Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 - E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto e il numero di individui maturi è stato stimato in 600-1000 ed è stabile, in incremento solo in situazioni al momento molto localizzate. La popolazione italiana viene pertanto classificata come Vulnerabile. Distribuzione centro-meridionale, nidifica in Toscana e Lazio, lungo la costa di Puglia, Calabria. Sicilia e Sardegna. *Specie legata ad ambienti xerici ricchi di cavità naturali o artificiali in cui nidificare, frequenta colture di cereali o praterie steppose al di sotto dei 300 m s.l.m.*

Nel PdG è riportata la descrizione oltre che l'indirizzo di conservazione:

Vista la facile visibilità e la bassa frequenza delle osservazioni rispetto all'ampiezza dei territori, è da considerarsi rara negli ambienti occupati. Nella Lista Rossa Nazionale (Calvario et al., 1999) è inserita tra le specie in pericolo. Per la conservazione della specie, legata ad ambienti naturalmente frammentati e indica, è necessario preservare, tramite adeguate azioni, i mosaici ambientali di tipo mediterraneo.

Cambiamenti dell'habitat o diminuzione nelle comunità di invertebrati potrebbero incidere negativamente sulla presenza di questa specie. Nel SIC "Alta Valle del fiume Calore Lucano Salernitano", la specie è indicata come nidificante; mancano tuttavia dati recenti a conferma di ciò.

Per l'area di intervento l'idoneità per entrambi è considerata minima.

La carta relativa all'erpetofauna (comprensiva degli anfibi) è limitata a tre specie:

• Salamandrina terdigitata – Salamandrina dagli occhiali

Endemismo italiano distribuito sull' Appennino meridionale, specialmente sul versante Tirrenico, mentre è più rara sul versante Adriatico. È distribuita in Campania centrale e meridionale, Basilicata, Calabria e marginalmente in Puglia nell'area delle Murge. Sebbene prediliga l'intervallo altitudinale posto tra 300 e 900 m slm può superare i 1550 metri di quota. Specie elusiva e pertanto talvolta difficile da rinvenire, ma localmente

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

può risultare estremamente abbondante.

Diffusa prevalentemente in boschi di alto fusto con abbondante lettiera ma anche in macchia mediterranea, in aree collinari e montane. Solo le femmine di questa specie sono acquatiche durante la fase di deposizione delle uova che avviene generalmente in acque ben ossigenate, come piccoli corsi d'acqua a lento corso (di solito con fondali rocciosi), abbeveratoi e sorgenti. Sembra evitare habitat fortemente modificati. Poche informazioni sono disponibili sull'ecologia e biologia riproduttiva di questa specie.

• Triturus carnifex – Tritone crestato

Presente in Italia continentale e peninsulare, con limite meridionale in Calabria centrale. Sull'Arco Alpino occidentale italiano è pressoché assente, ad eccezione di pochissime popolazioni nelle vallate principali.
Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. La riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee. Alcuni individui possono rimanere in acqua durante tutto l'anno.

Comune di Aquara (SA) - Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 - Copia cartacea e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026 E

• Bombina pachypus – Ululone appenninico

Specie endemica dell'Italia dove è presente sull'Appennino. Intervallo altitudinale preferenziale compreso tra 300 e 700 m (Appennino centro-settentrionale) e 600-1000 (Appennino centro-meridionale) di quota (Sindaco et al. 2006), supera di poco i 1900 metri sul versante lucano del massiccio del Pollino.
La specie si rinviene in ambienti collinari e medio montani. Frequenta un'ampia gamma di raccolte d'acqua di modeste dimensioni, come pozze temporanee, anse morte o stagnanti di fiumi e torrenti, soleggiate e poco profonde in boschi ed aree aperte. Lo sviluppo larvale avviene nelle pozze. È presente anche in habitat modificati incluse aree ad agricoltura non intensiva, pascoli, canali di irrigazione.

• Emys orbicularis – Testuggine palustre

In Italia è distribuita nella penisola, ad eccezione dell'arco alpino, e nelle isole maggiori, dal livello del mare fino a oltre 1500 m di quota. Le maggiori popolazioni italiane si trovano in aree protette. Attualmente è frequente in zone umide costiere, mentre è presente con popolazioni poco numerose che sopravvivono in pochissime località in buona parte del territorio nazionale. Si registra un forte declino delle popolazioni nelle ultime tre generazioni. Si trova prevalentemente in due tipologie di habitat umidi: stagni, pozze, paludi, acquitrini; oppure canali anche artificiali, incluse piccole aree incolte tra le risaie. Nell'Italia settentrionale è presente quasi esclusivamente in pianura mentre in quella centrale e meridionale si trova anche in collina e montagna. È un animale molto longevo e la maturità sessuale si registra a circa 7-11 anni.

Il PdG, che riportata la descrizione e l' indirizzo di conservazione non evidenzia la presenza delle specie

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

nell' area del Sito dell' Alento. Per tutte le specie l' area di intervento ha idoneità tra minima e bassa.

La carta relativa ai Mammiferi chirotteri è estesa a più specie:

- **Rhinolophus ferrumequinum - Ferro di cavallo maggiore** *il più grosso rinofolo italiano ed anche uno dei più diffusi. La specie predilige aree di bassa o media altitudine. Gli ambienti di foraggiamento ideali consistono in mosaici di pascoli permanenti e formazioni forestali a latifoglie mesofile (complessivamente estese su circa metà della superficie), interconnesse fra di loro attraverso siepi floristicamente ricche e strutturalmente complesse; la presenza di zone umide (fiumi, laghi), specie se delimitate da bordure vegetazionali naturali, accresce l'idoneità per la specie. Vengono inoltre frequentati frutteti e vigneti inerbiti e parchi urbani, mentre costituiscono tipologie ambientali sfavorevoli i seminativi. Forma grandi colonie in grotte, edifici abbandonati ed altre cavità. È un pipistrello molto sensibile al disturbo umano, soprattutto nel periodo riproduttivo.*

• Rhinolophus hipposideros – Ferro di cavallo minore

È il più piccolo dei rinofoli italiani ed è molto diffuso. Vive in colonie rare e poco numerose, tanto che nei rifugi è facile trovare esemplari isolati. Si nutre di moscerini, mosche, falene, coleotteri e ragni che cattura sui rami degli alberi o a terra. Il volo è agile e veloce, con movimenti frullanti a circa 5 m. di altezza. È facile osservare il Ferro di cavallo minore in case abbandonate o in grotte e gallerie artificiali.

• Rhinolophus euryale - Ferro di cavallo euriale

Pipistrello di medie dimensioni s*egnalata dal livello del mare fino a circa 1.000 m di altitudine, preferisce le basse quote. Termofila, predilige ambienti mediterranei interessati da fenomeni di carsismo e caratterizzati da abbondante copertura forestale (latifoglie) o arbustiva. Foraggiamento all'interno o nei pressi della vegetazione arborea, in volo e da appostamento.*

• Myotis myotis – Vespertillo maggiore

Ambienti di foraggiamento elettivi sono le aree forestali a latifoglie con sottobosco molto rado e gli spazi aperti con copertura erbacea bassa (pascoli, prati falciati, frutteti a conduzione tradizionale) prossimi ad aree forestali. Nella buona stagione si rifugia, anche per la riproduzione, nei fabbricati, o in ambienti sotterranei naturali e artificiali e più di rado nelle cavità degli alberi o nelle cassette nido; sverna generalmente in ambienti sotterranei. Si trova sia isolato che in colonie numerose di migliaia di individui.

• Myotis blythii - Vespertilio di Blyth

In Italia la specie è nota per l'intero territorio, con esclusione quasi certa della Sardegna. Si sospetta che la diminuzione sia causata dal disturbo alle colonie: ristrutturazioni al nord, dove utilizza rifugi in vecchi edifici, e accessi incontrollati alle grotte al sud, dove utilizza ambienti ipogei. La diffusione di sostanze biocide riduce la disponibilità delle prede preferite (ortotteri). La scomparsa degli habitat è in atto a un a velocità tale da giustificare una sospetta riduzione della popolazione. Sembra che la biologia del M. blythii sia in complesso molto simile a

Comune di Aquara (SA) Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026 E

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

quella del M. myotis, differendone però sensibilmente per quanto concerne la dieta e, di conseguenza, le aree di foraggiamento preferite. Foraggia in ambienti con copertura erbacea; le colonie riproduttive si trovano in edifici o cavità ipogee, mentre l'ibernazione avviene in ambienti ipogei.

• Myotis capaccinii - Vespertilio di Capaccini

In Italia la specie è presente praticamente in tutto il territorio. Poche (meno di 20) colonie sono note per l'Italia. Specie in forte declino, poco rappresentata in Italia nonostante la sua spiccata "mediterraneità". Si sospetta che l'habitat idoneo sia in declino a un tasso superiore al 50% in 30 anni (3 generazioni). Predilige sia aree carsiche boscose o cespugliose, sia aree alluvionali aperte, purché, in ogni caso, prossime a fiumi o specchi d' acqua, dal livello del mare a 825 m di quota (grotta in provincia di Rieti, Lazio). Pur non disdegnando di frequentare occasionalmente gli edifici, è animale tipicamente cavernicolo che ama rifugiarsi durante tutto l'anno in cavità sotterranee naturali o artificiali.

• Myotis emarginatus – Vespertillo smarginato

Comune di Aquara (SA) Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

Specie di media taglia, caccia ad altezze generalmente inferiori ai 10 metri. Le prede vengono catturate sia posate (al suolo o su rami) sia in volo, talora al di sopra di ambienti acquatici. Specie termofila, si ritrova d'estate all'interno di grotte calde o sottotetti di edifici, in condizioni di temperatura che possono raggiungere i 40 gradi. Le colonie riproduttive sono composte mediamente da un centinaio di esemplari, disposti a grappolo. Il periodo d'ibernazione viene trascorso all'interno di cavità sotterranee.

• Nyctalus leisleri – Nottola minore

In Italia la specie è nota per le regioni settentrionali e centrali fino al Lazio e alle Marche, nonché per la Campania, la Calabria. Localmente frequente, soprattutto in aree caratterizzate da fustaie mature. Specie tipicamente forestale, ma, al contrario del Nyctalus lasiopterus, dotata di tendenze antropofile abbastanza spiccate, tuttavia meno sviluppate che in Nyctalus noctula. Pur prediligendo le zone boscose o prossime a boschi, frequenta ambienti vari, naturali o più o meno antropizzati, dal livello del mare, ove la si può incontrare anche nelle aree acquitrinose, alle zone collinari e alle faggete di mezza montagna, donde può spingersi sin verso i 2.000 m od oltre. Durante la buona stagione i rifugi, ivi compresi quelli delle colonie riproduttive, sono rappresentati in larga maggioranza dai cavi degli alberi e dalle bat-box, di rado dagli interstizi e dalle spaccature presenti negli edifici

• Miniopterus schreibersii – Miniottero comune

Specie di piccole dimensioni, vive in zone aperte sia in pianura che in montagna, dove può spingersi anche oltre i 2000 metri di altitudine. Si rifugia in caverne, vecchi fabbricati, sugli alberi. Esce dal suo rifugio piuttosto presto, vola a quote alte e molto velocemente. Gregario, vive in grandi colonie (anche diverse migliaia di individui). Si ciba soprattutto di blatte.

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Nel Pdg è riportata una tabella che evidenzia la presenza delle varie specie nel Sito Alento – indicato con il numero 5 - e che si riporta di seguito.

			Status di conservazione		
	Nome scientifico	Nome comune	Allegati 92/43 CEE	Lista Rossa Nazionale	Sito Natura 2000
CHIROPTERA					
Rhinolophidae					
1	*Rhinolophus ferrumequinum*	Rinolofo maggiore	II	VU	1-2-3-4-5-6
2	*Rhinolophus hipposideros*	Rinolofo minore	II	EN	1-2-3-4-5-6
3	*Rhinolophus euryale*	Rinolofo euriale	II	VU	1-3
Vespertilionidae					
4	*Myotis myotis*	Vespertilio maggiore	II	VU	1-3-4-5-6
5	*Myotis blythii*	Vespertilio minore	II	VU	1-3-4-5-6
6	*Nyctalus leisleri*	Nottola di Leisler	IV	VU	3-6
7	*Pipistrellus pipistrellus*	Pipistrello nano		LR	6
8	*Myotis emarginatus*	Vespertilio smarginato	II	VU	1-3
9	*Myotis capaccinii*	Vespertilio di Capaccini	II	EN	3
Miniopteridae					
10	*Miniopterus schreibersii*	Miniottero	II	LR	1-3-4-5-6

Comune di Aquara Prot. n.0026431 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

La carta relativa ai Mammiferi carnivori è limitata alla Lutra lutra – Lontra

Nel Pdg è specificamente richiamato:

L'uso dello spazio e dell'habitat della lontra è stato indagato in Italia in un'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, attraverso il monitoraggio radiotelemetrico di una femmina e un maschio di lontra, catturati e rilasciati nel fiume Ripiti e nel fiume Calore Lucano. Gli animali sono stati monitorati per un anno. Entrambi hanno utilizzato un reticolo idrografico lungo complessivamente circa 30 km. Le aree principali utilizzate erano caratterizzate da una minore estensione di aree agricole e una maggiore copertura della vegetazione perifluviale e dei boschi igrofili rispetto all'area complessiva. La femmina ha utilizzato anche tributari effimeri e laghetti relativamente distanti dal corso d'acqua. Gran parte dei rifugi diurni furono localizzati prevalentemente sul terreno, al riparo di densi roveti, ad una distanza media di 5m dall'acqua. Altre tipologie rilevate furono cavità formate da roccia o massi nelle rive, cavità associate ad apparati radicali degli alberi ripariali, accumuli di materiale legnoso formatisi in prossimità delle rive per trasporto e deposito della corrente.

Gli animali hanno utilizzato numerosi rifugi, tuttavia hanno selezionato significativamente siti prossimi alle aree di foraggiamento, con ampiezza dell'alveo bagnato maggiore dell'atteso in vicinanza di pozze e copertura della vegetazione arbustiva superiore al 60%.

Per l'area di intervento l'idoneità è considerata minima.

Questa prima valutazione qualitativa serve ad effettuare un preliminare screening ed è condizionata dalle caratteristiche dell'area in oggetto quali:

- la sua adiacenza ad aree urbanizzate ed a importanti vie di comunicazione;

- la limitazione spaziale dell'area;
- l'essere un'area seminaturale sufficientemente distante dall'habitat fluviale e l'assenza di aree lentiche;
- la sua estensione rispetto al comprensorio del sito SIC/ZPS;l'assenza di elementi ambientali di pregio o di particolari specificità (aree umide; cavità ipogee; ecc..).

UCCELLI

Entrambe le due specie di interesse comunitario segnalate dal Formulario, il Martin pescatore e la Ghiandaia marina, potrebbero essere presenti nel tratto di foce del fiume Alento, ma vista la limitata estensione della fascia ripariale tale presenza si ritiene accidentale.

Si può escludere la presenza stabile e/o la riproduzione nell'area di intervento e nelle sue prossimità, sufficientemente distante dall'argine fluviale, rammentando che l'area più prossima del lotto viene conservata nella sua naturalità anche se, le due specie considerate non nidificano in tale ambiente (canneto e prato).

Pertanto si può escludere il disturbo provocato sia dalle azioni di progetto che dalla trasformazione dell'area a regime.

Comune di Agropoli (SA) - 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 - E
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

ANFIBI

Come evidenziato anche dalla documentazione estratta dal Piano di Gestione, le specie interessate occupano aree umide anche minori quali i canali e i rii ma sono segnalate soprattutto in altri Siti fluviali.

Si può quindi escludere la presenza stabile e/o la riproduzione nell'area di intervento. Si riportano le strategie di tutela del PdG per gli anfibi e il cervone:

Per gli anfibi, le principali azioni da intraprendere dovrebbero evitare qualsiasi progetto che abbia un impatto sulle acque superficiali. Inoltre, nella progettazione di sentieri bisognerebbe evitare che questi vengano posti all'interno dei frammenti boschivi… Per quanto riguarda invece i rettili, con particolare riferimento a Elaphe quatuorlineata (Cervone), si tenga conto che questa è una specie di grandi dimensioni, molto rara nel comprensorio in esame, ma tuttavia probabilmente con una distribuzione relativamente ampia (soprattutto nelle zone a macchia mediterranea). La specie è potenzialmente minacciata dagli incendi estivi e dall'uccisione intenzionale; le strade potrebbero anche causare mortalità agli esemplari adulti durante la stagione riproduttiva primaverile.

Pertanto si può escludere il disturbo provocato sia dalle azioni di progetto che dalla trasformazione dell'area a regime.

CHIROTTERI

L'area di intervento non è habitat di elezione per nessuna delle due specie di chirotteri considerate ma che alcune di esse possono essere presenti nelle aree limitrofe. In ogni caso, per le specie notturne l'impatto non arrecherà alcun danno nelle fasi di cantiere e l'intervento, che verrà effettuato in ore diurne, non creerà alcuna frammentazione dell'habitat né causerà una diminuzione delle risorse trofiche a loro disposizione.

Si riportano le strategie di tutela del PdG per i chirotteri:

Controllo, repressione e prevenzione degli incendi, d'altra parte ben presenti nell'agenda dell'Ente Parco, costituiscono obiettivi ineludibili per la tutela di questo taxon. È auspicabile anche una generale riduzione dell'intensità di sfruttamento del patrimonio forestale data l'importanza della protezione dei roost che si stabiliscono in edifici abbandonati, di proprietà pubblica e privata…Infine, nelle aree destinate al pascolo del bestiame, occorre concertare con gli allevatori la dismissione di sostanze antielmintiche adottate per i bovini a scopo profilattico o terapeutico contenenti avermectina, principio attivo che abbatte la disponibilità di coleotteri coprofagi in quanto persiste negli escrementi del bestiame e riduce la disponibilità trofica per il vespertilio maggiore.

L'intervento non contrasta con tali indirizzi.

Comune di Aquara (SA) Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026 E

MAMMIFERI CARNIVORI

Le caratteristiche biologiche ed ecologiche della lontra, in particolare la predazione di vertice, che comporta la molteplicità di relazioni con la fauna acquatica, l'ampia dimensione delle aree vitali, la sensibilità al disturbo antropico e alle modificazioni dell'habitat fluviale, la specializzazione semiacquatica, consentono di escludere la presenza della stessa nell'area di ubicazione del progetto.

VALUTAZIONE

La fase di valutazione successiva consiste nel determinare la significatività dell'incidenza degli impatti sulle singole specie analizzate e che potrebbero essere potenzialmente presenti nell'area di intervento. A tal fine, possono essere utilizzati degli indicatori in grado di misurare gli eventuali effetti dell'intervento sul sito.

Nel caso in esame è stata valutata l'incidenza degli impatti considerando:

- la perturbazione dell'habitat;
- la perturbazione della specie.

La prima si misura considerando la perdita o sottrazione, la frammentazione o la più semplice alterazione dell'habitat.

La seconda va considerato valutando il disturbo alla specie durante la nutrizione – la migrazione – la

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

riproduzione, la riduzione della densità di popolazione, la qualità ambientale.

Si costruisce una tabella con un indicatore numerico descrittivo dell'impatto dell'intervento sulla specie.

Impatto	Indicatore di impatto
nullo	0
bassa	1
medio	2
alto	3

In considerazione della descrizione degli habitat presenti nell'intorno dell'area di intervento si può ragionevolmente escludere che la stessa rientri tra quelli di elezione delle specie di interesse comunitario considerate.

SPECIE		PERTURBAZIONE HABITAT			PERTURBAZIONE SPECIE			TOTALE
		Perdita	Frammentazione	Alterazione	Disturbo	Riduzione densità di popolazione	Riduzione qualità ambientale	
UCCELLI	Alcedo attihis - *Martin Pescatore*	0	0	0	0	0	1	1
	Coracius garrulus – Ghiandaia marina	0	0	0	1	0	1	2
ANFIBI	Salamandrina terdigitata – Salamandrina dagli occhiali	0	0	0	0	0	1	1
	Triturus carnifex – Tritone crestato	0	0	0	0	0	1	1
	Bombina pachypus – Ululone appenninico	0	0	0	0	0	1	1
RETTILI –	Emys orbicularis – Testuggine palustre	0	0	0	0	0	1	1
MAMMIFERI – CHIROTTERI	Rhinolophus ferrumequinum - Ferro di cavallo maggiore	0	0	0	1	0	1	2
	Rhinolophus hipposideros – Ferro di cavallo minore	0	0	0	1	0	1	2
	Rhinolophus euryale - Ferro di cavallo euriale	0	0	0	1	0	1	2
	Myotis myotis – Vespertillo maggiore	0	0	0	1	0	1	2
	Myotis blythii - Vespertilio di Blyth	0	0	0	1	0	1	2
	Myotis capaccinii - Vespertilio di Capaccini	0	0	0	1	0	1	2
	Myotis emarginatus – Vespertillo smarginato	0	0	0	1	0	1	2
	Nyctalus leisleri – Nottola minore	0	0	0	1	0	1	2
	Miniopterus schreibersii – Miniottero comune	0	0	0	1	0	1	2
MAMMIFERI – CARNIVORI	Lutra lutra – Lontra	0	0	0	0	0	1	1

Comune di Aquara (SA)
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, VIABILITA' E RETI INFRASTRUTTURALI

Con riferimento al fabbisogno di mobilità si riporta di seguito l'analisi delle possibili incidenze connesse alla realizzazione del progetto.

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

TRASPORTI	*In fase di cantiere* L'area oggetto di intervento è ben servita dalla rete stradale statale che verrà utilizzata durante tutte le fasi di cantiere. *In fase di esercizio* L'area oggetto di intervento è già ben servita dalla rete stradale statale.
VIABILITÀ	*In fase di cantiere e di esercizio* Non si prevede l'apertura di nuova viabilità in quanto l'area è ben servita da una strada statale

Comune di Aquara
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

RETI INFRASTRUTTURALI	*In fase di cantiere e di esercizio* Non è previsto nessun incremento dal punto di vista infrastrutturale.

EMISSIONI: SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

Con riferimento alle emissioni si riporta di seguito l'analisi delle possibili incidenze connesse alla realizzazione del progetto.

SCARICHI **emissioni solide** **emissioni liquide** **emissioni gassose**	*In fase di cantiere* In fase di cantiere non sono previste emissioni inquinanti solide, liquide o gassose nell'ambiente, particolarmente incidenti. *In fase di esercizio* Considerando la tipologia di opera da realizzare, non è prevista alcuna emissione di inquinanti solide, liquide o gassose nell'ambiente. In sintesi in tutte le fasi dell'iniziativa non sono previste emissioni inquinanti solide, liquide o gassose nell'ambiente e conseguentemente non si prevedono incidenze a carico delle componenti biotiche ed abiotiche descritte ed analizzate nelle pagine precedenti.
PRODUZIONE DI RIFIUTI	*In fase di cantiere* Vista la tipologia di intervento verranno prodotti, inevitabilmente, rifiuti derivanti dalle lavorazioni. I rifiuti edili o materiali di risulta prodotti durante le fasi di cantiere per gli interventi previsti dal progetto verranno smaltiti così come previsto dal Testo Unico dell'ambiente, D.lgs. 152/2006 al capitolo Norme in materia ambientale. *In fase di esercizio* Non sono previsti rifiuti in fase di esercizio.
EMISSIONI DI RUMORE	*In fase di cantiere* In dette fasi la produzione di rumore sarà commisurata alle normali attività edili e comunque di intensità contenuta. Le emissioni di rumore previste saranno relative prevalentemente alla componente acustica assoggettata all'utilizzo delle classiche macchine operatrici tradizionali da cantiere – da specificare che tale disturbo sarà a carattere esclusivamente temporaneo.
	Gli accorgimenti da adottare in cantiere per ridurre l'inquinamento acustico sono: - programmare lo sfasamento temporale delle lavorazioni più rumorose; - spegnere i motori nei casi di pause apprezzabili; - rispettare la manutenzione e il corretto funzionamento di ogni attrezzatura; - utilizzare barriere acustiche fisse o mobili. Al fine di favorire la conservazione del sito: 1. le attività di cantiere verranno concentrate nelle fasce orarie diurne di maggiore attività antropica (8.00 – 17:00) così da non essere percepite dall'ambiente esterno;

Comune di Aquara (SA) - Prot. in uscita n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

In fase di esercizio

L'inquinamento acustico associato al funzionamento delle macchine è minimizzato dal fatto che il progetto prevede l'installazione delle apparecchiature elettromeccaniche più rumorose o in locali chiusi o con sistemi di contenimento del rumore; quindi le emissioni di rumore non arrecheranno fonte di disturbo per gli habitat.

Verrà rispettato: il limite di zona 70 dB diurno e 60 dB (notturno) per i ricettori spazi utilizzati da persone e comunità e fabbricato. Inoltre, il limite differenziale è trascurabile cosi come stimato e rappresentato dagli scenari illustrati nelle relazioni specialistiche.

EMISSIONI LUMINOSE

In fase di cantiere

Non è prevista alcuna emissione luminosa potenzialmente incidente sul sito.

In fase di esercizio

Non è prevista alcuna emissione luminosa potenzialmente incidente.

Comune di Aquara
Protocollo in uscita
Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Per quanto innanzi, è possibile affermare che **le emissioni analizzate non indurranno incidenze sui siti in questione.**

PAESAGGIO

L'area di intervento si inserisce nell'ambito di una zona parzialmente antropizzata di natura prevalentemente agricola e zootecnica e industriale.

PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE (IMPATTI & INCIDENZE CUMULATIVE)

Per quanto a conoscenza del sottoscritto, non si prevedono interazioni con altri progetti da realizzare nell'areale di riferimento. Considerate quindi le dimensioni dell'intervento e l'a**ssenza di effetti cumulativi con altri progetti in aree limitrofe**, anche dal punto di vista della complementarietà, l'opera in oggetto ha impatti poco significativi sul sito Natura 2000.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE

Sulla base delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti relative alle caratteristiche eto - ecologiche delle specie potenzialmente presenti nel sito di interesse degli habitat cartografati e di quelli di specie indicati per ogni singola entità animale o vegetale, sulla base dei fattori di minaccia, oltre che sulla base delle varie fasi di cui si compone la realizzazione del progetto, è possibile riassumere nella tabella che segue, per ogni indicatore, la tipologia di impatto e l'effetto che la realizzazione dell'opera è in grado di avere.

TAB. Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

TIPO DI IMPATTO	EFFETTO
Perdita di superficie di habitat	Assente
Perdita di superficie di habitat prioritari	Assente
Frammentazione di habitat	Assente
Perdita di superficie di habitat di specie	Assente
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Assente
Disturbo antropico	Non significativo
Emissioni solide	Assente
Emissioni liquide	Assente
Emissioni gassose	Assente
Emissioni luminose	Assente
Emissioni di rumore	Non significativo
Alterazione della qualità delle acque	Assente
Alterazione della qualità dell'aria	Non significativo
Interazione con le relazioni eco-sistemiche principali	Assente
Complementarità con altri piani / progetti (All. G Dir. 92/43/CE)	Assente

Comune di Aquara (SA) - Prot. n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 - E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

MISURE DI ATTENUAZIONE E/O DI MITIGAZIONE

Nello schema che segue vengono illustrate le misure di mitigazione necessarie ove, dall'analisi effettuata nei precedenti capitoli, si è evinta la sussistenza di potenziali incidenze sulla ZSC. Tali misure saranno parte integrante del progetto, e verranno attuate al fine di ridurre gli impatti sulle diverse componenti analizzate.

Il grado di impatto è articolato in quattro gradi di giudizio:

Positivo: assenza di perturbazioni ed apporto di cambiamenti favorevoli;

Nullo/Trascurabile: assenza di perturbazioni o perturbazioni trascurabili a carico degli habitat o delle specie prioritari;

Negativo medio: perturbazione reversibile sul medio o sul lungo periodo, oppure degrado ovvero perdita di habitat prioritari per superfici modeste;

Negativo alto: degrado di habitat comunitari per superfici estese, perturbazione irreversibile a carico di specie prioritarie.

Comune di Aquara (SA) Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 E
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

TAB. Analisi degli impatti e relative misure di mitigazione.

EFFETTI SULL'ECOSISTEMA	EVENTUALI IMPATTI E RELATIVE MISURE DI MITIGAZIONE	GRADO DI IMPATTO
Alterazione fisica dell'habitat	Allo stato attuale l'area interessata dall'intervento non è interessata da habitat prioritari, per cui non ci sarà sottrazione degli stessi.	**NULLO**
Interferenze con la vegetazione autoctona e flora locale	Allo stato attuale l'area interessata dall'intervento non interferisce con la vegetazione autoctona e flora locale.	**NULLO**
Impatti ed interferenze sulla fauna	Non si prevedono impatti rilevanti sulla fauna locale	**NULLO**
Aumento della pressione antropica	Non è previsto da progetto un aumento rilevante della pressione antropica rispetto a quella che si verifica attualmente.	**TRASCURABILE**

Generazione di rumore	Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "rumore", sia in fase di cantiere che di esercizio verranno adottate le seguenti misure. MISURE DI MITIGAZIONE FASE DI CANTIERE a) le attività di cantiere verranno concentrate nelle fasce orarie diurne di maggiore attività antropica (8:00 – 17:00) così da non essere percepire dall'ambiente esterno; b) si è proceduto alla scelta di macchine caratterizzate da elevata efficienza, ridotti consumi energetici e bassa rumorosità; MISURE DI MITIGAZIONE FASE DI ESERICIZIO L'inquinamento acustico associato al funzionamento delle macchine è minimizzato dal fatto che il progetto prevede l'installazione delle apparecchiature elettromeccaniche più rumorose o in locali chiusi o con sistemi di contenimento del rumore; quindi le emissioni di rumore non arrecheranno fonte di disturbo per gli habitat. Verrà rispettato: il limite di zona 70 dB diurno e 60 dB (notturno) per il ricettore spazi utilizzati da persone e comunità e fabbricato. Inoltre, il limite differenziale è trascurabile cosi come	**TRASCURABILE**
Emissioni nell'ambiente	stimato e rappresentato dagli scenari illustrati nelle relazioni specialistiche. Non sono previste emissioni impattanti sull'ambiente considerando lo svolgimento di una corretta gestione del cantiere. MISURE DI MITIGAZIONE Per mitigare gli impatti dovuti alla produzione di polveri si considera di procedere bagnando le aree sottoposte a scavo e movimentazione terra al fine di ridurre le emissioni. Il materiale di risulta da scavi verrà allontanato appena possibile evitando la formazione di cumuli che portano alla emissione di polveri. La recinzione temporaneamente integrata con teli svolgerà la funzione di protezione antipolvere e sistemi di irrigazione a pioggia eviteranno la propagazione delle polveri agli ambienti esterni al cantiere. La viabilità interna verrà sottoposta a pulizia giornaliera mediante bagnatura e spazzolatura con idonee macchine. Tutti i mezzi di cantiere dediti al trasporto saranno muniti di teli protettivi per evitare la dispersione di materiale e la conseguente propagazione di polveri.	**TRASCURABILE**
Vibrazioni	Per la riduzione dell'impatto dovuto alla propagazione di rumore e vibrazioni, saranno utilizzati macchinari conformi alle varie norme CE, in ottimo stato manutentivo, prediligendo quelli che hanno un maggiore isolamento acustico o con minore emissione di rumore e vibrazioni (saranno privilegiati i mezzi su gomma rispetto a quelli cingolati). Durante l'intera durata dei lavori, sarà costantemente monitorato il livello delle emissioni acustiche e vibrazioni prodotte con specifico riguardo a situazioni particolarmente delicate al fine di poter adottare eventuali provvedimenti di mitigazione.	**TRASCURABILE**
PRODUZIONE DI RIFIUTI	La produzione di rifiuti e delle terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di escavazione propedeutiche alla realizzazione delle opere oggetto di appalto e di demolizione, è gestita secondo normativa vigente (D.Lgs 152/2006 e s.m.i). In particolare, prima dell'esecuzione delle opere potrà essere redatto uno specifico "Piano di scavo e gestione di rifiuti" che prevedrà l'attività di caratterizzazione delle terre-rifiuti con scopo di verificare se vi è una contaminazione dei terreni e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti presenti in sito, al fine di pianificare le operazioni di scavo e di smaltimento propedeutiche alla realizzazione dell'opera in progetto. In particolare, il materiale da scavo derivante dalle attività di escavazione potrà essere gestito secondo le seguenti modalità: - gestione del materiale come rifiuto, inerte e non pericoloso, ed identificandole con il codice CER 17.05.04, conferirle al Centro di Recupero rifiuti di zona; - attuazione dell'attività di recupero rifiuti ai sensi degli Art. 214, 215, 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dopo analisi di compatibilità ambientale e geotecnica;	**TRASCURABILE**

Comune di Aquara (SA) Prot. n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53 E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

Sottrazione e/o frammentazione di habitat	Non è previsto da progetto la sottrazione e/o frammentazione di habitat.	**NULLO**

SESTA PARTE: CONCLUSIONI

- **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Lo scopo della presente è la valutazione della significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra il progetto ed i parametri ambientali, in termini di:

- perdita di habitat;
- frammentazione e perturbazione dell'ambiente circostante;
- eventuali cambiamenti negli elementi principali dei siti di interesse

Comune di Agropoli Prot. n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53 e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

Le potenziali incidenze indotte dalla realizzazione del progetto sono state analizzate a partire dall'area di intervento sulla base delle caratteristiche ecologiche e delle componenti biotiche. Sono stati inoltre considerati tutti quei fattori di disturbo passibili di incidenza sulle componenti abiotiche (atmosfera, acqua, suolo e sottosuolo).

La significatività delle potenziali incidenze è stata messa in relazione alle caratteristiche puntuali dei luoghi.

Sono state inoltre valutate le possibili misure di mitigazione degli impatti.

È stata valutata anche la coerenza dell'intervento con le Misure di Conservazione della Z.S.C. di riferimento allegate alla D.G.R. n° 795 del 19/12/2017 della Regione Campania, avente ad oggetto "Misure di Conservazione dei SIC per la designazione della zps delle Rete Natura 2000 della Regione Campania", pubblicata sul BURC n. 05 del 18.01.2018 e smi, oltre che con il Piano di Gestione vigente per la zps interessata. Alla luce delle valutazioni effettuate nei paragrafi precedenti e delle misure di mitigazione fornite, si ritiene che gli interventi previsti nel progetto in parola consistenti in:

"Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga foranea e il ripristino della mantellata del porto di Agropoli"

- **non comporteranno disturbi degli habitat presenti nella ZPS che è esterna all'area di intervento**;
- **non comprometteranno le componenti floristiche e faunistiche della ZPS di riferimento e prossima all'area di intervento;**
- **risultano coerenti con gli obiettivi di conservazione e di integrità della ZPS prossima all'area di intervento**

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

Infine, **ritenuto** che l'obiettivo primario del presente studio è quello di verificare che l'intervento con contrasti con il mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B, ovvero habitat o specie di importanza prioritaria; mentre quello secondario è quello di verificare che l'intervento con contrasti con il mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C, il sottoscritto ritiene che non si pregiudicherà l'attuale esistenza delle specie di flora e fauna caratterizzanti la ZPS, e **non si rilevano incidenze negative sugli habitat dell'intero territorio interessato della ZPS IT8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse"** .

Tanto volevasi ad espletamento dell'incarico ricevuto.

Comune di Pollica (SA)
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo n.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

data	firma
LUGLIO 2026	dott. agr. Antonio Capozzoli

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI
SEZIONE B: AGRONOMI E FORESTALI - JUNIORS
AGRONOMO JUNIOR
ANTONIO CAPOZZOLI
n. 959 Albo
DELLA PROVINCIA DI SALERNO

dott.agr. Antonio Capozzoli
via Kennedy,57 – Aquara (SA)
email capozzoli.antonioi@gmail.com cell. 3428044748

• DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto Capozzoli Antonio, nato a Battipaglia (SA) il 10/10/1995 e residente ad Aquara (SA) in Via Kennedy,57, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno sez. B al n.959, redige il presente Studio per la Valutazione di Incidenza mediante verifica appropriata, su incarico ricevuto dal comune di Agropoli in qualità proponente del progetto **"Lavori di Manutenzione Straordinaria per la Messa in Sicurezza della Diga Foranea e il Ripristino della Mantellata del Porto di Agropoli (SA)",** con giusto incarico ricevuto, viste:

- le caratteristiche dell'opera in oggetto;
- l'ubicazione sito specifica in un habitat parzialmente urbanizzato e quindi al di fuori di qualunque habitat prioritario o meno della ZPS;
- l'inesistenza di interferenze negative sulla flora e fauna, sui valori di naturalità e di biodiversità del sito

DICHIARA

Sotto personale responsabilità, che l'intervento, così come è realizzato, e soprattutto ove esse è ubicato, risulta rispettoso (in quanto ininfluente) delle misure di conservazione sito specifiche per la ZPS IT – 8050048 in coerenza ed in linea con quelle approvate nella DGR n. 795 del 19/12/2017 pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018 e smi della Regione Campania;

con ragionevolezza e soprattutto alla luce dell'ubicazione dell'intervento nel contesto ambientale antropizzato, così definito dalla Carta della Natura e degli Habitat, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 ZPS 8050048 – Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse prossimo all'area oggetto di intervento.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Comune di Agropoli (SA) - Protocollo in entrata
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026
Protocollo N.0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

data

luglio 2026

firma

dott. Agr. Antonio Capozzoli

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI
SEZIONE B: AGRONOMI E FORESTALI - UNIORES
AGRONOMO JUNIOR
ANTONIO CAPOZZOLI
n. 959 Albo
DELLA PROVINCIA DI SALERNO



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / *IDENTITY CARD*
CA21022ZV

COMUNE DI / *MUNICIPALITY*
AQUARA

COGNOME / *SURNAME*
CAPOZZOLI

NOME / *NAME*
ANTONIO

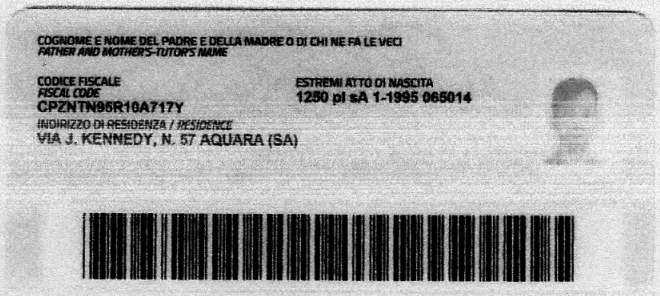
LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
BATTIPAGLIA (SA) 10.10.1995

SESSO / *SEX*: M
STATURA / *HEIGHT*: 170
CITTADINANZA / *NATIONALITY*: ITA

EMISSIONE / *ISSUING*: 29.05.2026
SCADENZA / *EXPIRY*: 10.10.2035

FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE

IT
990703



COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI
FATHER AND MOTHER'S-TUTOR'S NAME

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
CPZNTN95R10A717Y

ESTREMI ATTO DI NASCITA
1250 pi sA 1-1995 065014

INDIRIZZO DI RESIDENZA / *RESIDENCE*
VIA J. KENNEDY, N. 57 AQUARA (SA)

C<ITACA21022ZV5<<<<<<<<<<<<<<<
9510102M3510100ITA<<<<<<<<<<<4
CAPOZZOLI<<ANTONIO<<<<<<<<<<<<

Comune di Aquara
Protocollo 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico
E
Protocollo N.0026431/2026 del 31/07/2026

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



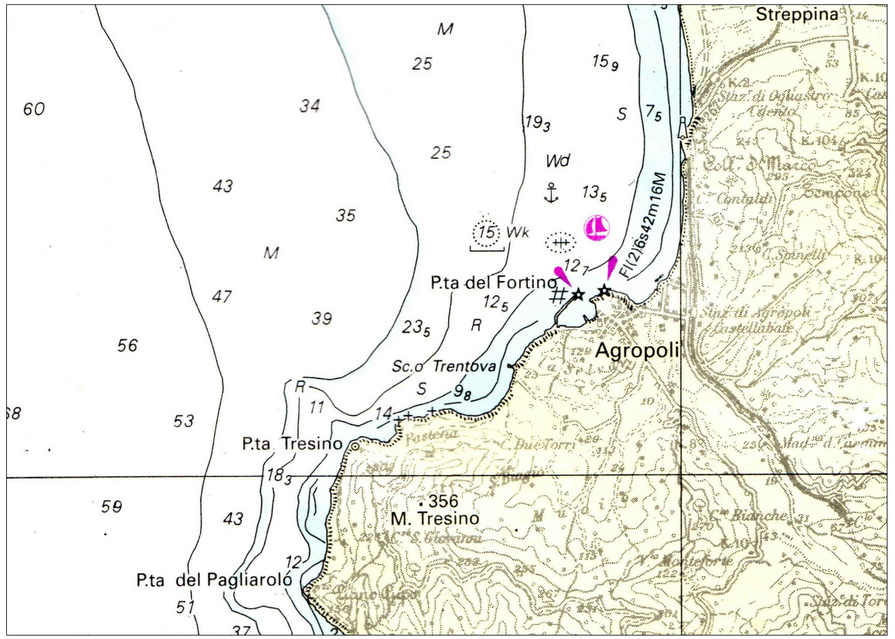
PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	

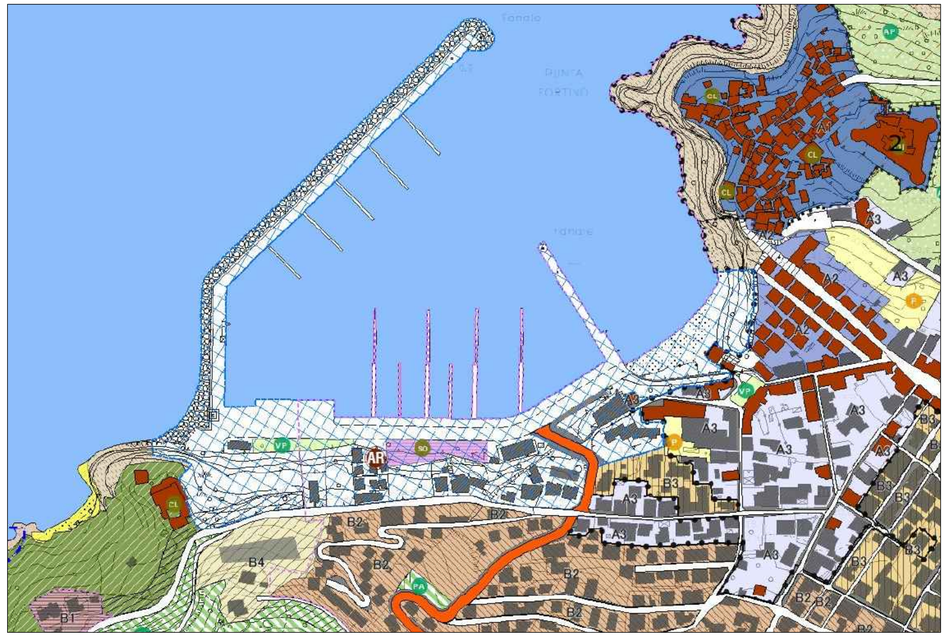
PROGETTISTA	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Pasquale Di Luccio	*ing. Sergio Lauriana*

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

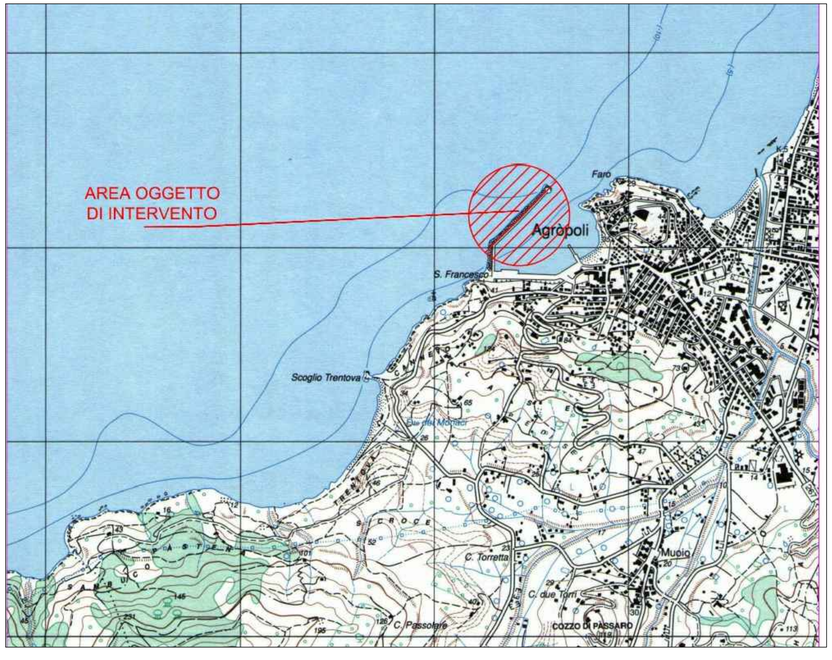
STRALCIO CARTA NAUTICA



STRALCIO P.U.C.



COROGRAFIA



AEROFOTOGRAMMETRIA



STRALCIO CATASTALE



CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
2	**INQUADRAMENTO VINCOLISTICO**	1:5.000

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

STRALCIO CARTA DEI VINCOLI INFRSTRUTTURALI

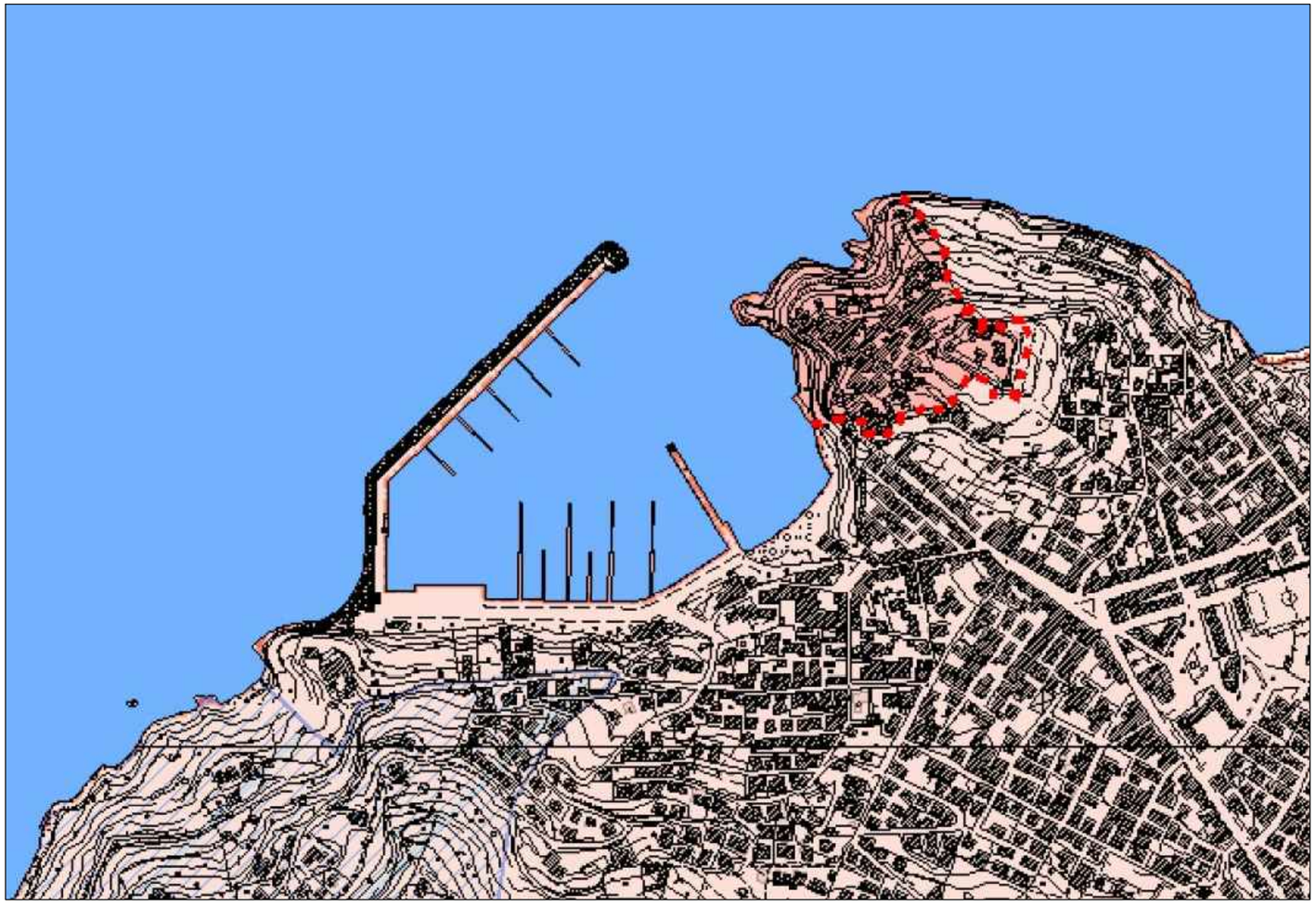


Tavola dei vincoli

1089 Punto

- 1 - D.M. 12 Gennaio 1982, 1
- 2 - D.M. 14 /04/1973 - D.M. 16/05/ 1973 - D.M. 31/05/ 1983 - D.M. 3/10/ 1985 - D.M.P.I. 20/05/1952
- 3 - D.M. 10 settembre 1984, 3
- 4 - D.M. 28 giugno 1976, 4
- 5 - D.D.R. 995 8 aprile 2011, 5
- Elettrodotti
- Vincolo idrogeologico
- Vincolo depuratore
- Vincolo cimiteriale
- L 1439
- Fasce di rispetto fluviale

Protocollo n. 0026879 del 05/06/2026 12:17:53
Il stampato il giorno 19/06/2026 da Giuliana Esposito.

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

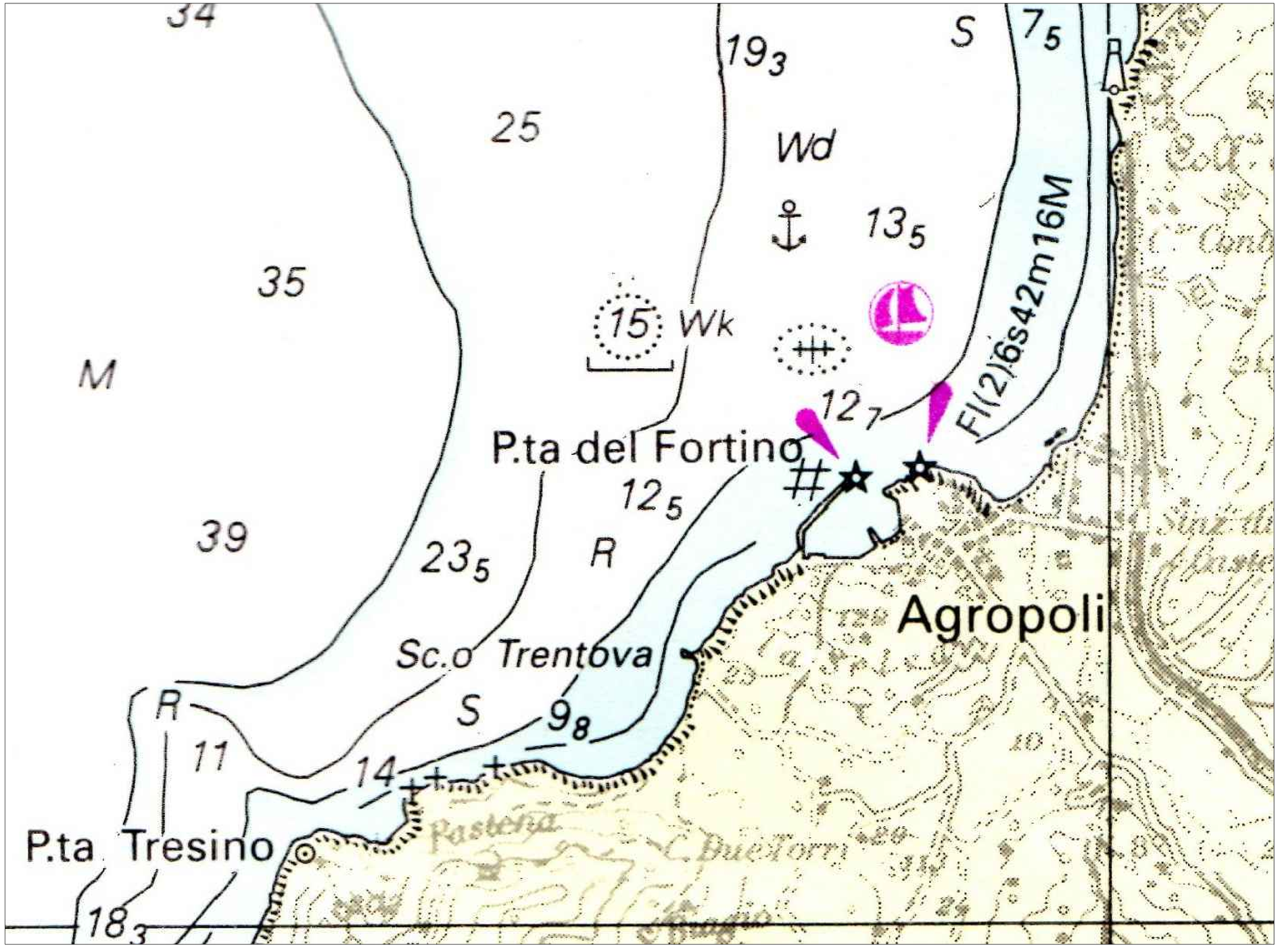
TAVOLA		SCALA
3	**STRALCIO CARTA NAUTICA**	1:10.000

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

STRALCIO CARTA NAUTICA



CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
4	PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON SOVRAPPOSIZIONE ALLA CARTA NAUTICA	1:2.000

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

Protocollo n. 0026759 del 15/06/2026 12:17:53
e' composto di pagine 1 (uno) Firmato



CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
5	PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON RILIEVO GPS E BATIMETRICO CON INDICAZIONI ZONE DI INTERVENTO	1:1.000

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

Protocollo n. 0026971 del 20/07/2026 12:17:23
e stampato il giorno 20/07/2026 da Luigi Lauriana

DIGA FORANEA CON FENOMENI DI DISSESTO LOCALIZZATO

DIGA FORANEA CON FENOMENI DI DISSESTO DIFFUSO

DIGA FORANEA CON FENOMENI DI DISSESTO LOCALIZZATO

PONTILE GALLEGGIANTE

PONTILE GALLEGGIANTE

PONTILE GALLEGGIANTE

PONTILE GALLEGGIANTE

PONTILE GALLEGGIANTE

PONTILE GALLEGGIANTE

PONTILE GALLEGGIANTE

PONTILE GALLEGGIANTE

PONTILE GALLEGGIANTE LEGA NAVALE ITALIANA

pontile comunale (ESISTENTE)

pontile comunale (ESISTENTE)

pontile comunale (ESISTENTE)

pontile comunale (ESISTENTE)

pontile comunale (ESISTENTE)

pontile comunale (ESISTENTE)

Rifornimeto Carburante

Area di varo e alaggio autogru

Gazebo Lega Navale

Discesa

Discesa

Parcheggi

Parcheggi

Parcheggi

Parcheggi

Parcheggi

Sosta Carrelli

Centrale Tecnologica

Guardia Costiera

Palazzina dei Servizi

S1 S2 S3 S4 S5 S6 S7 S8 S9 S10

9.8 19.3 24.7

-1.9

36.6

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA	AMBITO DI INTERVENTO MOLO DI SOPRAFLUTTO CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	SCALA
6		1:1.000

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

Protocollo n. 0020879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 (Documento informatico).

DIGA FORANEA CON FENOMENI DI DISSESTO DIFFUSO



DIGA FORANEA CON FENOMENI DI DISSESTO LOCALIZZATO

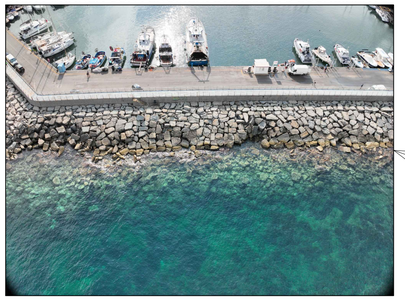
PERCORSO PEDONALE DISSESTATO



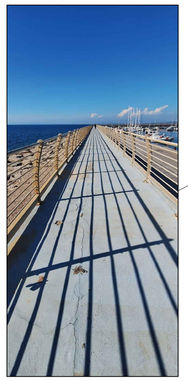
PARETE CON INTONACO AMMALORATO E CAVEDIO CON BAULETTO DISSESTATO



DIGA FORANEA CON FENOMENI DI DISSESTO LOCALIZZATO



PERCORSO PEDONALE DISSESTATO



CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
7	MODELLO DTM E VISTE 3D DA NUVOLA DI PUNTI	

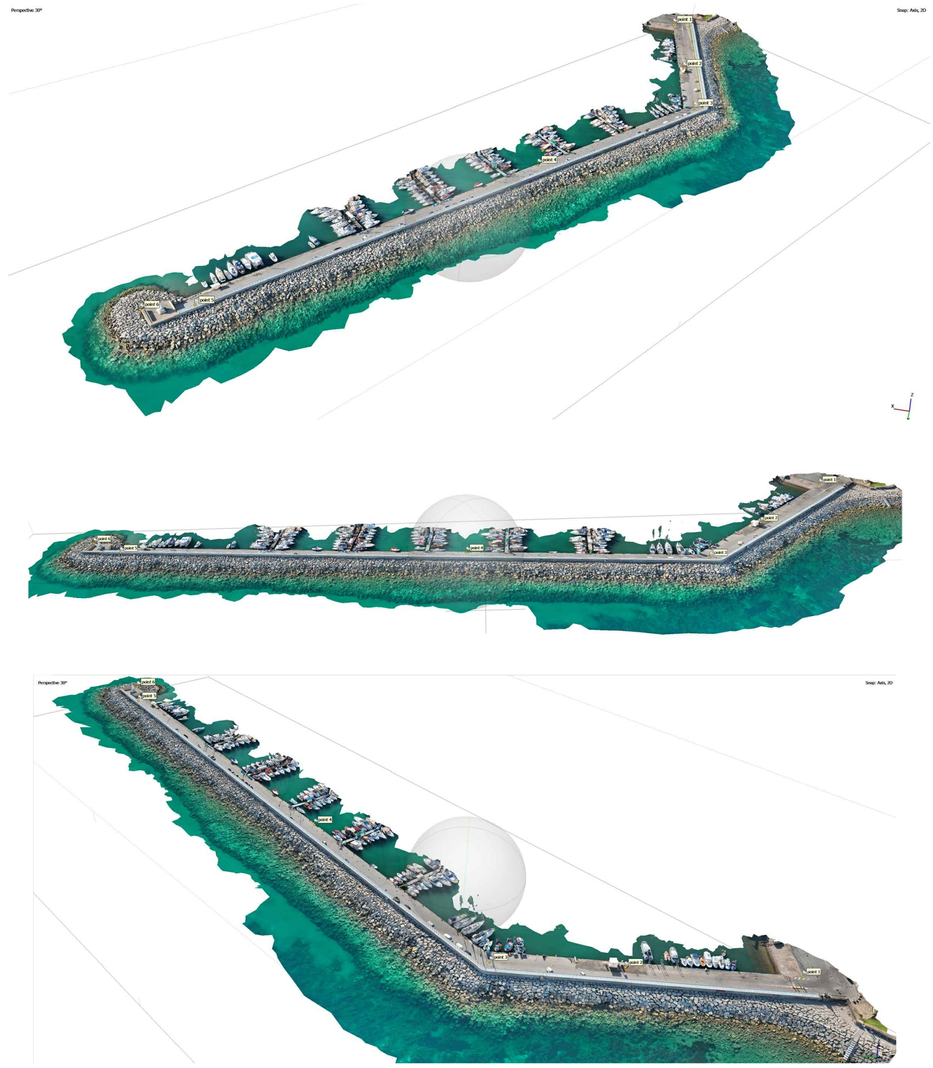
PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

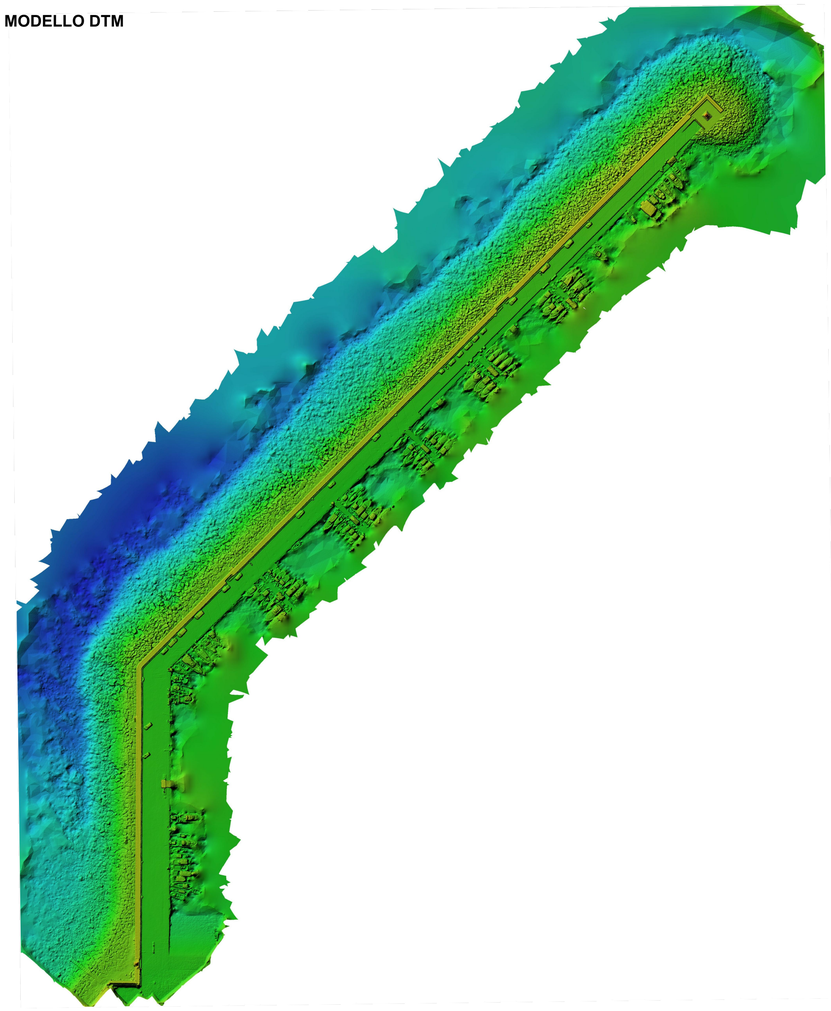
DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

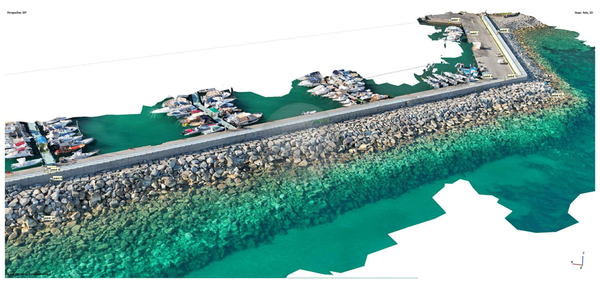
Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno dopo la data di protocollo a cura di Cittadino Enrico.

VISTE 3D DA NUVOLA DI PUNTI



MODELLO DTM



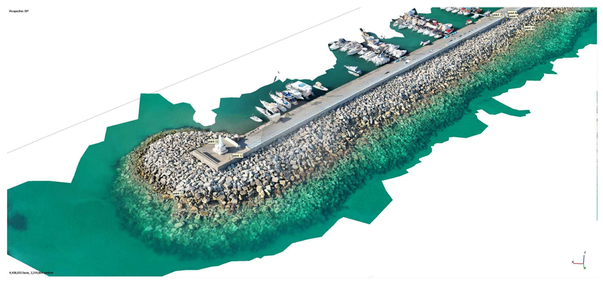


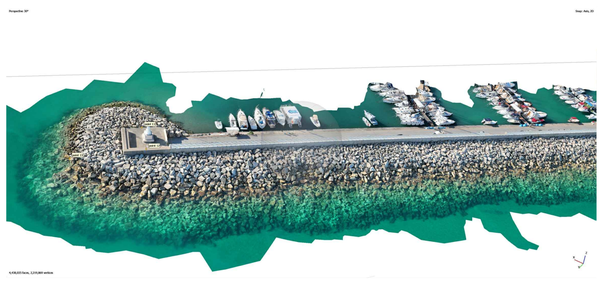


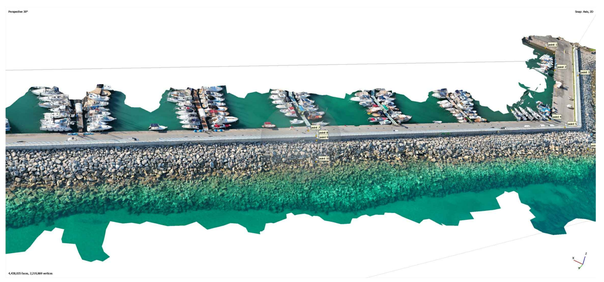












Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Cristina Barone.

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
8	**PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO CON INDICAZIONI ZONE DI INTERVENTO**	1:1.000

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

LEGENDA

- PROFILO SCOGLIERA ESISTENTE
- PROFILO SCOGLIERA DA RIFIORIRE CON SCOGLI III CATEG.
- PROFILO SCOGLIERA SOMMERSA ESISTENTE
- PROFILO SCOGLIERA SOMMERSA DA SALPARE

S1 progressiva = 0,00 mt
S1bis
S1ter
S2 progressiva = 56,27 mt
S2bis
S2ter
S3 progressiva = 100,71 mt
S4 progressiva = 153,28 mt
S5 progressiva = 220,98 mt
S6 progressiva = 296,17 mt
S7 progressiva = 366,27 mt
S8 progressiva = 442,44 mt
S9 progressiva = 491,33 mt
S10 progressiva = 503,75 mt
S10bis

PONTILE GALLEGGIANTE
PONTILE GALLEGGIANTE LEGA NAVALE ITALIANA
pontile comunale (ESISTENTE)
Gazebo Lega Navale
Area di varo e alaggio autogru
Discesa
Parcheggi
Sosta Carrelli
Centrale Tecnologica
Guardia Costiera
Palazzina dei Servizi

9.8
19.3
24.7
-1.9
36.6

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva, Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
9	SEZIONI DA 1 A 5 STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO	1:200

PROGETTISTA
Ing. Pierpaolo Di Lucrezio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

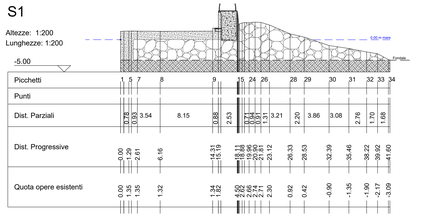
Disegno protetto da copyright e da licenza d'uso

LEGENDA

- PROFILO SCOGLIERA ESISTENTE
- PROFILO SCOGLIERA DA RIFIORIRE CON SCOGLI DI CATEG.
- PROFILO SCOGLIERA SOMMERSA DA SALPARE

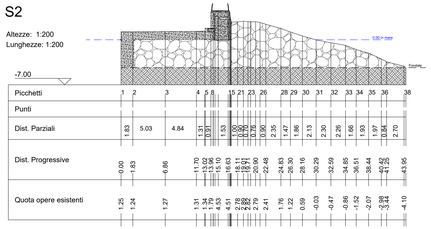
S1

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



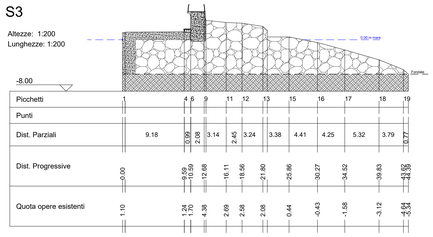
S2

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



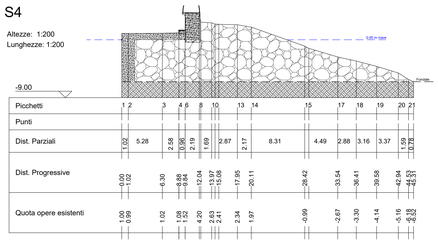
S3

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



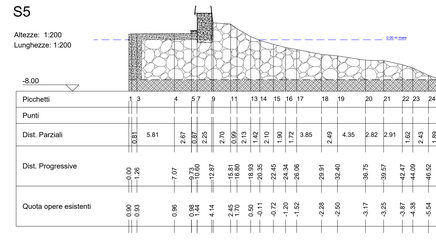
S4

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



S5

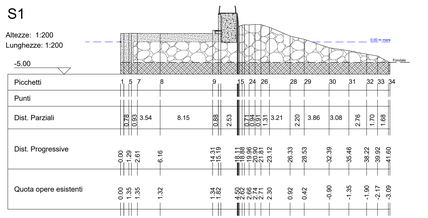
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



STATO DI FATTO

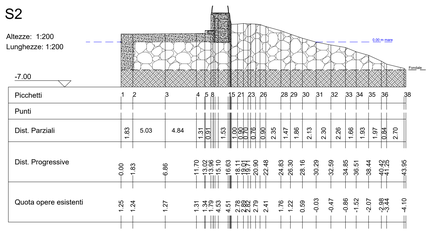
S1

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



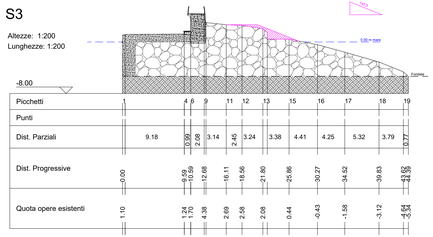
S2

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



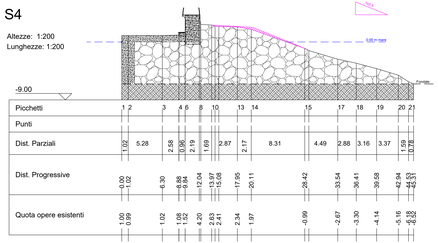
S3

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



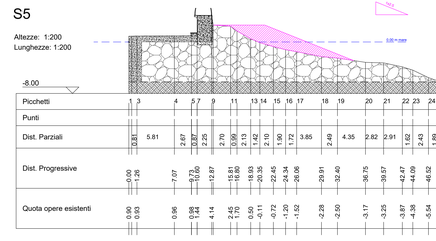
S4

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



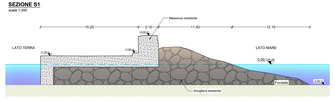
S5

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200

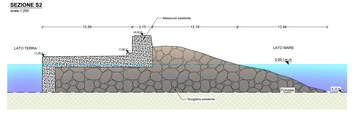


STATO DI PROGETTO

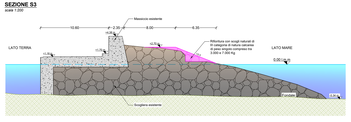
SEZIONE S1
scala 1:200



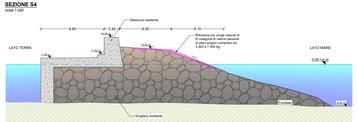
SEZIONE S2
scala 1:200



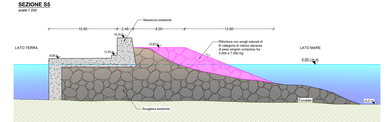
SEZIONE S3
scala 1:200



SEZIONE S4
scala 1:200



SEZIONE S5
scala 1:200



CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva, Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

REV.

TAVOLA	SEZIONI DA 6 A 10	SCALA
10	STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO	1:200

PROGETTISTA	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Ing. Pasquale Di Lascia	Ing. Sergio Lambiase

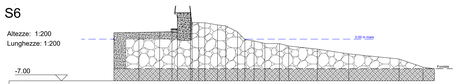
DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	
LUGLIO 2026	0				

LEGENDA

- PROFILO SCOGLIERA ESISTENTE
- PROFILO SCOGLIERA DA RIFORIRE CON SCOGLI DEL CATIG.
- PROFILO SCOGLIERA SOMMERSA DA SALPARE

S6

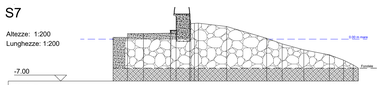
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Punti																								
Dist. Parziali	4.18	3.45	2.06	2.07	1.00	1.00	2.11	1.35	1.99	1.54	1.61	2.43	4.77	5.25	8.40	4.00	1.91							
Dist. Progressive	0.00	4.18	7.64	9.70	10.70	11.70	13.81	15.16	17.15	19.14	20.68	22.29	27.06	32.31	40.71	44.71	46.62							
Quota opere esistenti	1.05	1.09	1.16	1.20	1.68	2.38	2.69	2.19	1.15	0.35	0.78	0.80	1.19	1.71	2.50	3.36	4.73	5.60	5.51					

S7

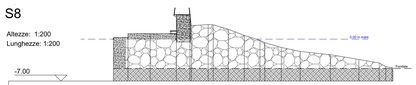
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	4	5	7	9	12	13	14	15	16	17	18	19
Punti														
Dist. Parziali	2.40	2.67	4.53	0.91	2.25	4.74	6.66	2.59	3.61	4.27	2.37	0.86		
Dist. Progressive	0.00	2.40	5.07	6.01	8.26	13.00	19.97	25.64	29.23	31.84	36.11	38.48	40.05	40.91
Quota opere esistenti	0.30	0.29	0.93	0.99	2.84	2.10	0.14	0.80	1.79	2.62	3.51	4.20	4.97	

S8

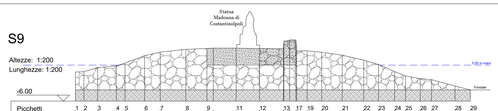
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	4	5	7	9	11	12	13	15	16	17	18	19	21
Punti															
Dist. Parziali	2.43	3.71	4.37	2.26	2.79	0.85	2.53	2.67	2.62	0.81	2.74	3.15	5.03	4.77	3.41	1.05	
Dist. Progressive	0.00	2.43	6.13	10.50	12.76	15.61	18.14	20.81	23.43	24.24	26.98	30.13	35.17	39.93	43.34	44.39	
Quota opere esistenti	0.30	0.30	0.93	0.93	4.11	2.44	1.64	0.63	2.00	2.62	1.38	2.06	2.60	3.40	3.98	4.27	

S9

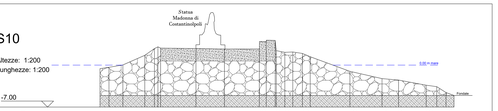
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	17	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
Punti																								
Dist. Parziali	1.43	2.29	3.12	1.45	3.26	2.62	4.27	3.53	1.07	3.81	3.90	3.99	0.05	1.75	2.43	3.43	3.59	2.48	2.69	1.83	2.45	1.90	3.91	2.55
Dist. Progressive	0.00	1.43	3.72	5.17	8.43	11.05	15.32	18.85	19.92	23.73	27.63	31.62	31.67	33.42	35.17	37.60	41.03	44.62	47.10	48.93	51.38	53.28	57.19	61.10
Quote terreno	-1.10	-1.10	-0.40	-0.13	0.34	1.58	2.17	2.64	2.77	2.83	2.77	2.75	2.75	2.39	2.15	1.66	0.83	0.10	-1.09	-1.82	-2.26	-2.42	-3.49	-4.14

S10

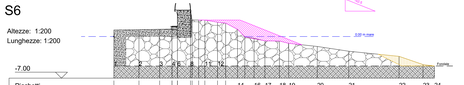
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	3	4	5	7	8	9	10	14	16	18	20	21	22	23	24	25
Punti																		
Dist. Parziali	1.50	2.32	3.66	1.61	5.91	4.75	5.82	1.12	1.42	1.42	1.93	1.31	6.63	5.36	2.76	4.62	1.76	1.34
Dist. Progressive	0.00	1.50	3.82	5.43	11.34	16.09	21.91	23.03	24.45	25.87	27.80	29.73	36.36	41.72	44.48	49.10	50.86	52.20
Quote terreno	-0.59	-0.36	0.03	1.64	2.76	2.84	2.77	2.69	2.70	2.63	2.13	2.14	2.20	2.20	1.60	1.04	-2.25	-2.49

S6

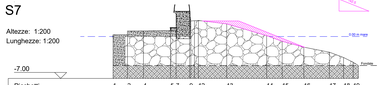
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Punti																								
Dist. Parziali	4.18	3.45	2.06	2.07	1.00	1.00	2.11	1.35	1.99	1.54	1.61	2.43	4.77	5.25	8.40	4.00	1.91							
Dist. Progressive	0.00	4.18	7.64	9.70	10.70	11.70	13.81	15.16	17.15	19.14	20.68	22.29	27.06	32.31	40.71	44.71	46.62							
Quota opere esistenti	1.05	1.09	1.16	1.20	1.68	2.38	2.69	2.19	1.15	0.35	0.78	0.80	1.19	1.71	2.50	3.36	4.73	5.60	5.51					

S7

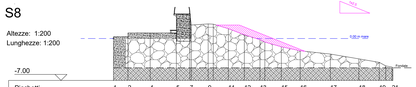
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	4	5	7	9	12	13	14	15	16	17	18	19
Punti														
Dist. Parziali	2.40	2.67	4.53	0.91	2.25	4.74	6.66	2.59	3.61	4.27	2.37	0.86		
Dist. Progressive	0.00	2.40	5.07	6.01	8.26	13.00	19.97	25.64	29.23	31.84	36.11	38.48	40.05	40.91
Quota opere esistenti	0.30	0.29	0.93	0.99	2.84	2.10	0.14	0.80	1.79	2.62	3.51	4.20	4.97	

S8

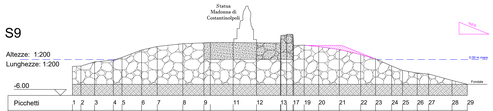
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	4	5	7	9	11	12	13	15	16	17	18	19	21
Punti															
Dist. Parziali	2.43	3.71	4.37	2.26	2.79	0.85	2.53	2.67	2.62	0.81	2.74	3.15	5.03	4.77	3.41	1.05	
Dist. Progressive	0.00	2.43	6.13	10.50	12.76	15.61	18.14	20.81	23.43	24.24	26.98	30.13	35.17	39.93	43.34	44.39	
Quota opere esistenti	0.30	0.30	0.93	0.93	4.11	2.44	1.64	0.63	2.00	2.62	1.38	2.06	2.60	3.40	3.98	4.27	

S9

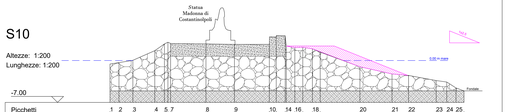
Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	17	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
Punti																								
Dist. Parziali	1.43	2.29	3.12	1.45	3.26	2.62	4.27	3.53	1.07	3.81	3.90	3.99	0.05	1.75	2.43	3.43	3.59	2.48	2.69	1.83	2.45	1.90	3.91	2.55
Dist. Progressive	0.00	1.43	3.72	5.17	8.43	11.05	15.32	18.85	19.92	23.73	27.63	31.62	31.67	33.42	35.17	37.60	41.03	44.62	47.10	48.93	51.38	53.28	57.19	61.10
Quote terreno	-1.10	-1.10	-0.40	-0.13	0.34	1.58	2.17	2.64	2.77	2.83	2.77	2.75	2.75	2.39	2.15	1.66	0.83	0.10	-1.09	-1.82	-2.26	-2.42	-3.49	-4.14

S10

Altezze: 1:200
Lunghezze: 1:200

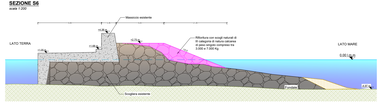


Picchetti	1	2	3	4	5	7	8	9	10	14	16	18	20	21	22	23	24	25
Punti																		
Dist. Parziali	1.50	2.32	3.66	1.61	5.91	4.75	5.82	1.12	1.42	1.42	1.93	1.31	6.63	5.36	2.76	4.62	1.76	1.34
Dist. Progressive	0.00	1.50	3.82	5.43	11.34	16.09	21.91	23.03	24.45	25.87	27.80	29.73	36.36	41.72	44.48	49.10	50.86	52.20
Quote terreno	-0.59	-0.36	0.03	1.64	2.76	2.84	2.77	2.69	2.70	2.63	2.13	2.14	2.20	2.20	1.60	1.04	-2.25	-2.49

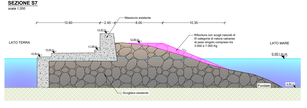
STATO DI FATTO

STATO DI PROGETTO

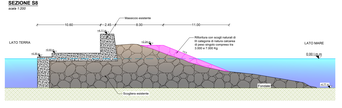
SEZIONE S6
scala 1:200



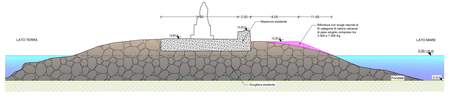
SEZIONE S7
scala 1:200



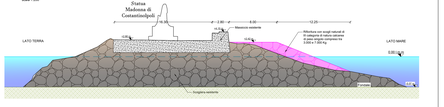
SEZIONE S8
scala 1:200



SEZIONE S9
scala 1:200



SEZIONE S10
scala 1:200



CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

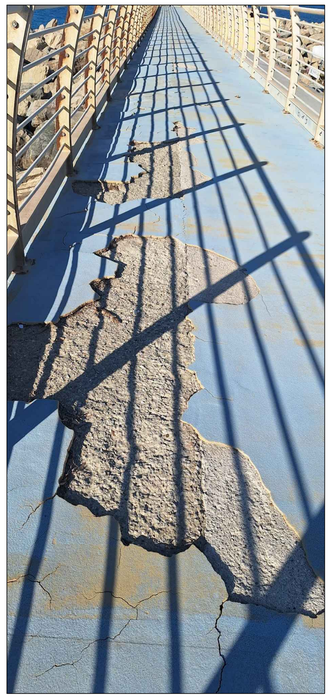
TAVOLA		SCALA
11	**PARTICOLARI DI PROGETTO INTERVENTI SUL PERCORSO PEDONALE**	1:25

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

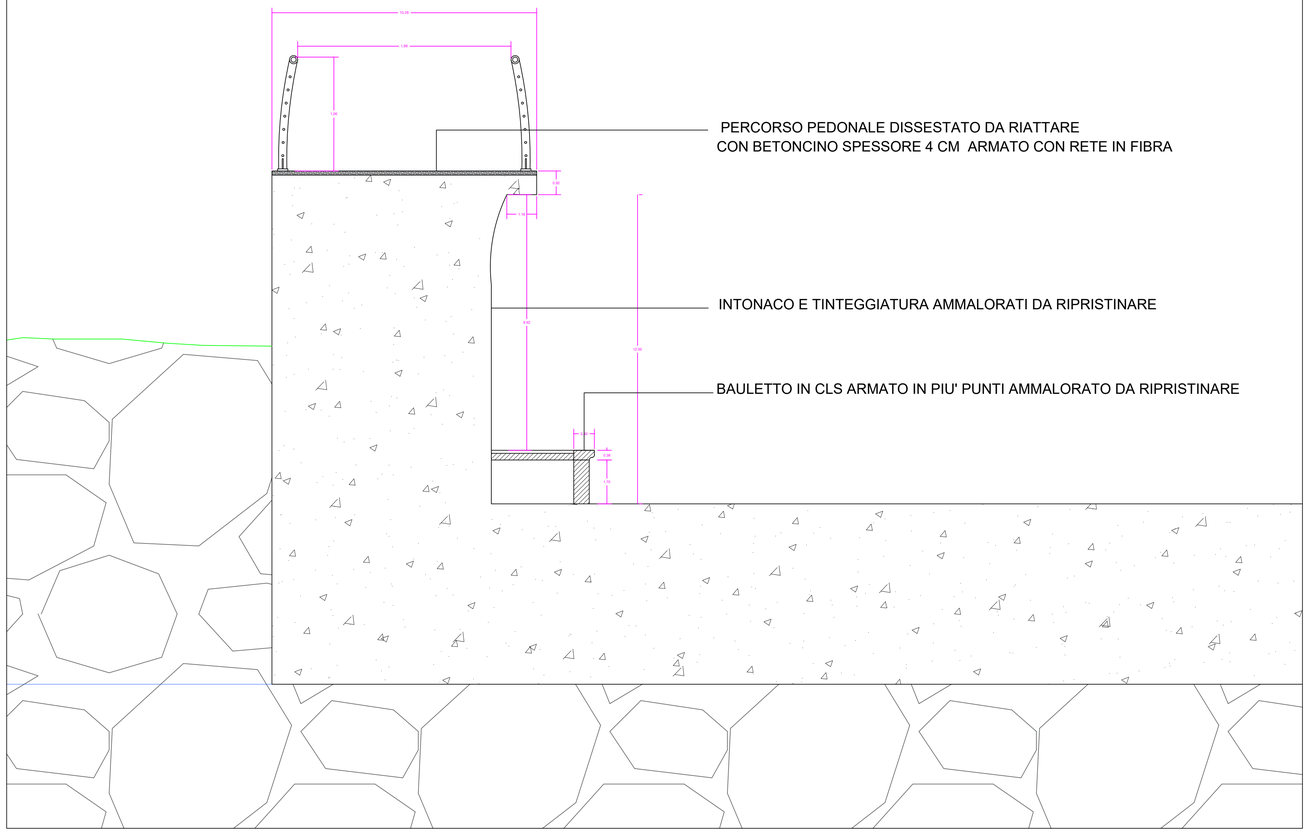
RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

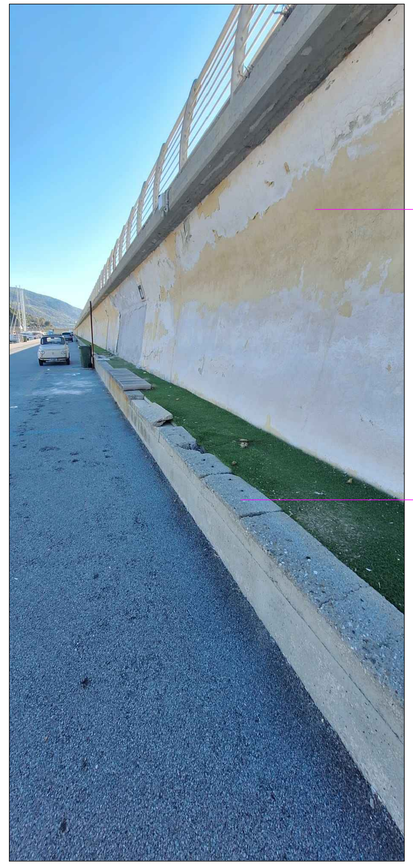
DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

PERCORSO PEDONALE DISSESTATO DA RIATTARE
CON BETONCINO SPESSORE 4 CM ARMATO CON RETE IN FIBRA



SEZIONE - PARTICOLARE MOLO DI SOVRAFLUTTO





Protocollo 0004297 del 06/05/2026 12:13:53
Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva,
Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
12	**SEZIONI DI COMPUTO**	1:100

PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

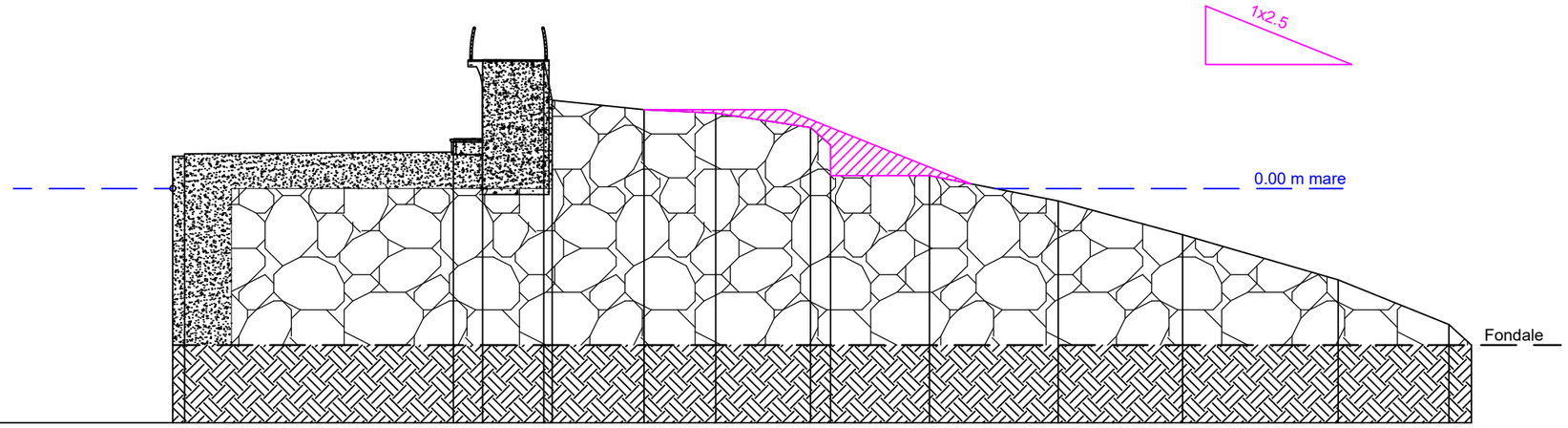
DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

COMPUTO AREE	
Rifioritura con scogli naturali di III categoria di natura calcarea di peso singolo compreso tra 3.000 e 7.000 Kg	4.93 mq
Salpamento di scogli naturali da riutilizzare per la rifioritura della mantellata ad integrazione di quelli oggetto di fornitura	2.49 mq

S3

Altezze: 1:200

Lunghezze: 1:200



Picchetti	1			4	6	9	11	12	13		15	16	17		18		19	
Punti																		
Dist. Parziali		9.18		0.99	2.08	3.14	2.45	3.24		3.38	4.41	4.25	5.32		3.79		0.77	
Dist. Progressive	0.00			9.59	10.59	12.68	16.11	18.56		21.80	25.86	30.27	34.52		39.83		43.62	44.39
Quota opere esistenti	1.10			1.24	1.70	4.38	2.69	2.58		2.08	0.44	-0.43	-1.58		-3.12		-4.64	-5.34

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

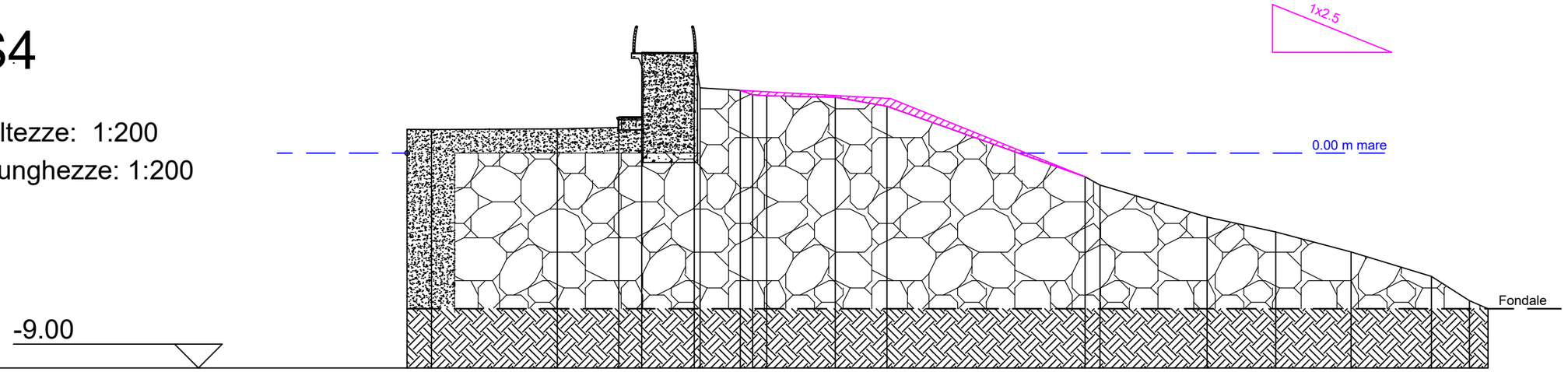
Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

COMPUTO AREE	
Rifioritura con scogli naturali di III categoria di natura calcarea di peso singolo compreso tra 3.000 e 7.000 Kg	2.52 mq
Salpamento di scogli naturali da riutilizzare per la rifioritura della mantellata ad integrazione di quelli oggetto di fornitura	8.12 mq

S4

Altezze: 1:200

Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	3	4	6	8	10		13	14	15		17	18	19	20	21				
Punti																					
Dist. Parziali	1.02	5.28	2.58	0.96	2.19	1.69		2.87	2.17	8.31		4.49	2.88	3.16	3.37		1.59	0.78			
Dist. Progressive	0.00	1.02	6.30	8.88	9.84	12.04	13.97	15.08	17.95	20.11	28.42		33.54	36.41	39.58	42.94	44.53	45.31			
Quota opere esistenti	1.00	0.99	1.02	1.08	1.52	4.20	2.63	2.41	2.34	1.97	-0.99		-2.67	-3.30	-4.14	-5.16	-6.18	-6.52			

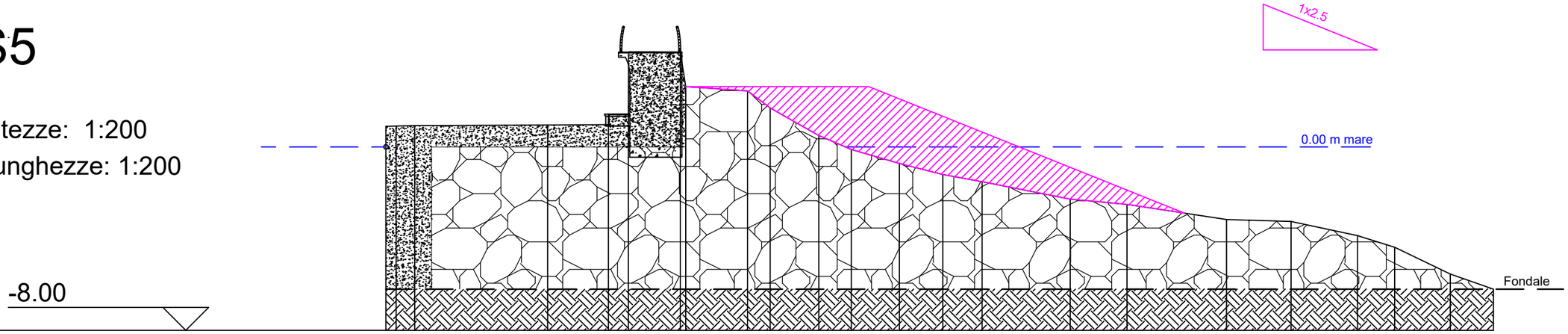
Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

COMPUTO AREE	
Rifioritura con scogli naturali di III categoria di natura calcarea di peso singolo compreso tra 3.000 e 7.000 Kg	32.80 mq
Salpamento di scogli naturali da riutilizzare per la rifioritura della mantellata ad integrazione di quelli oggetto di fornitura	13.09 mq

S5

Altezze: 1:200

Lunghezze: 1:200



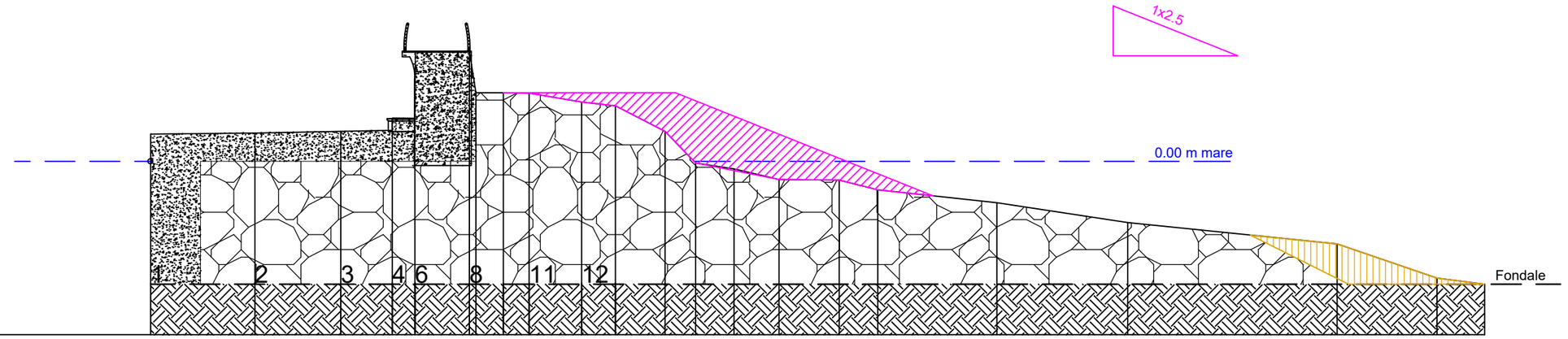
Picchetti	1	3	4	5	7	9	11	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25				
Punti																								
Dist. Parziali	0.81	5.81	2.67	0.87	2.25	2.70	0.99	2.13	1.42	2.10	1.90	1.72	3.85	2.49	4.35	2.82	2.91	1.62	2.43	1.89				
Dist. Progressive	0.00	1.26	7.07	9.73	10.60	12.87	15.81	16.80	18.93	20.35	22.45	24.34	26.06	29.91	32.40	36.75	39.57	42.47	44.09	46.52	48.41			
Quota opere esistenti	0.90	0.93	0.96	0.98	1.44	4.14	2.45	1.70	0.50	-0.11	-0.72	-1.20	-1.52	-2.28	-2.50	-3.17	-3.25	-3.87	-4.38	-5.54	-6.21			

COMPUTO AREE	
Rifioritura con scogli naturali di III categoria di natura calcarea di peso singolo compreso tra 3.000 e 7.000 Kg	18.01 mq
Salpamento di scogli naturali da riutilizzare per la rifioritura della mantellata ad integrazione di quelli oggetto di fornitura	17.76 mq

S6

Altezze: 1:200

Lunghezze: 1:200



Picchetti																								
Punti		4.18		3.45		2.06	0.90	2.17		1.09	1.03	2.11		1.35										
Dist. Parziali															1.99	1.23	1.54	1.81	2.41	1.55	4.77	5.25	8.40	4.00	1.91
Dist. Progressive	0.00		4.18		7.64		9.70	10.60		12.79	14.15	15.18		17.30	18.65	20.64	21.87	23.40	25.21	27.63	29.17	33.94	39.20	47.60	51.60	53.51
Quota opere esistenti	1.05		1.09		1.16		1.20	1.68		4.38	2.71	2.69		2.34	2.19	1.15	-0.11	-0.35	-0.78	-0.80	-1.19	-1.71	-2.50	-3.36	-4.73	-4.97

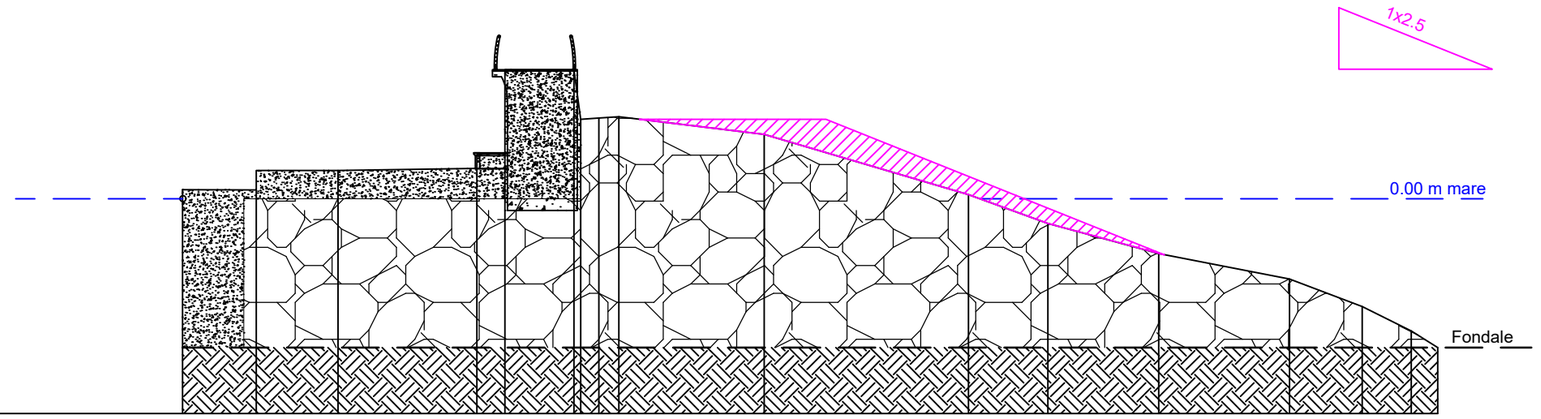
Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

COMPUTO AREE	
Rifioritura con scogli naturali di III categoria di natura calcarea di peso singolo compreso tra 3.000 e 7.000 Kg	8.87 mq
Salpamento di scogli naturali da riutilizzare per la rifioritura della mantellata ad integrazione di quelli oggetto di fornitura	0.00 mq

S7

Altezze: 1:200

Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	4	5	7	9	12	13	14	15	16	17	18	19
Punti														
Dist. Parziali	2.40	2.67	4.53	0.91	2.25		4.74	6.66	2.59	3.61	4.27	2.37	1.61	0.86
Dist. Progressive	0.00	2.40	5.07	9.60	10.51	12.76	13.58	18.97	25.64	28.23	31.84	36.11	38.48	40.08 / 40.95
Quota opere esistenti	0.30	0.29	0.93	0.99	1.48	4.21	2.64	2.10	0.14	-0.80	-1.79	-2.62	-3.51	-4.30 / -4.85

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

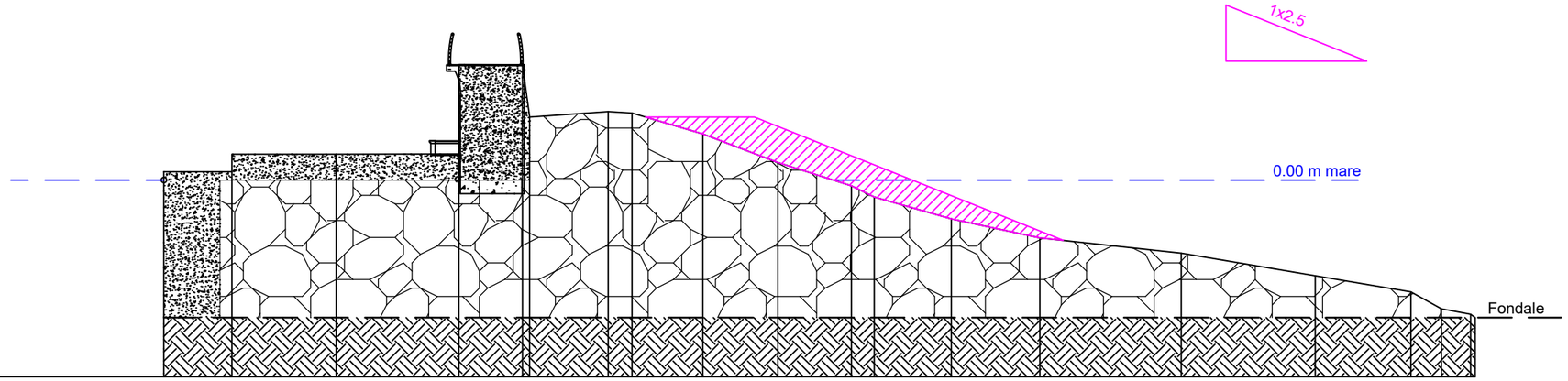
Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

COMPUTO AREE	
Rifioritura con scogli naturali di III categoria di natura calcarea di peso singolo compreso tra 3.000 e 7.000 Kg	11.90 mq
Salpamento di scogli naturali da riutilizzare per la rifioritura della mantellata ad integrazione di quelli oggetto di fornitura	4.30 mq

S8

Altezze: 1:200

Lunghezze: 1:200



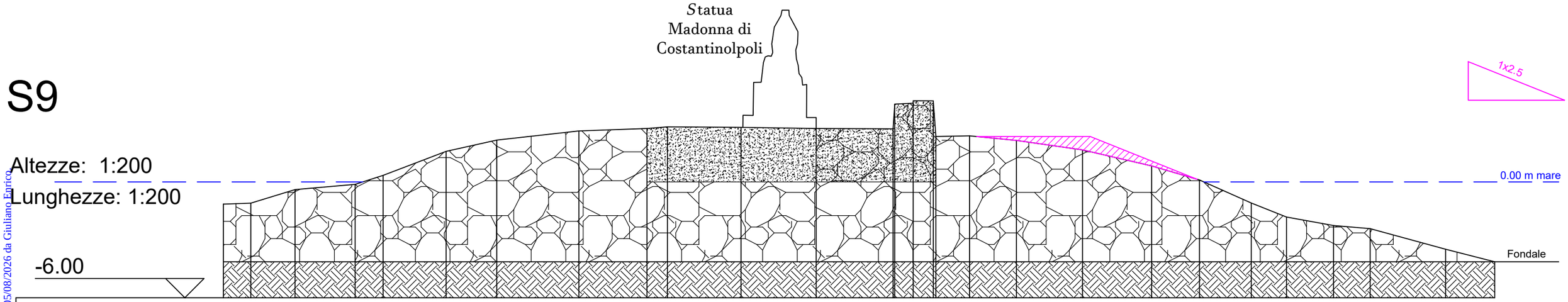
Picchetti	1	2	4	5	7	9	11	12	13	15	16	17	18	19	21
Punti															
Dist. Parziali	2.43	3.71	4.37	2.26	2.79	0.85	2.53	2.67	2.62	0.81	2.74	3.15	5.03	4.77	3.41	1.08	1.05
Dist. Progressive	0.00	2.43	6.13	10.50	12.76	15.81	16.66	19.18	21.85	24.47	25.28	28.02	31.17	36.20	40.97	44.37	45.45	46.50
Quota opere esistenti	0.30	0.30	0.93	0.93	4.11	2.44	2.39	1.64	0.63	-0.20	-0.60	-1.38	-2.06	-2.60	-3.40	-3.98	-4.58	-4.77

COMPUTO AREE	
Rifioritura con scogli naturali di III categoria di natura calcarea di peso singolo compreso tra 3.000 e 7.000 Kg	19.23 mq
Salpamento di scogli naturali da riutilizzare per la rifioritura della mantellata ad integrazione di quelli oggetto di fornitura	0.00 mq

S9

Altezze: 1:200

Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	17	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
Punti																								
Dist. Parziali	1.43	2.29	3.12	1.45	3.26	2.62	4.27	3.53	1.07	3.81	3.90	3.99	0.95	1.04	1.75	2.43	3.43	3.59	2.48	2.69	1.83	2.45	1.90	3.91	2.55	
Dist. Progressive	0.00	1.43	3.72	6.84	8.29	11.55	14.17	18.44	21.96	23.03	26.84	30.74	34.72	35.77	36.81	38.69	41.12	44.54	48.13	50.61	53.29	55.12	57.56	59.46	63.37	65.91
Quote terreno	-1.15	-1.10	-0.40	-0.13	0.34	1.58	2.17	2.64	2.77	2.85	2.83	2.77	2.75	4.08	4.20	2.39	2.15	1.66	0.83	0.10	-1.09	-1.82	-2.26	-2.42	-3.49	-4.14

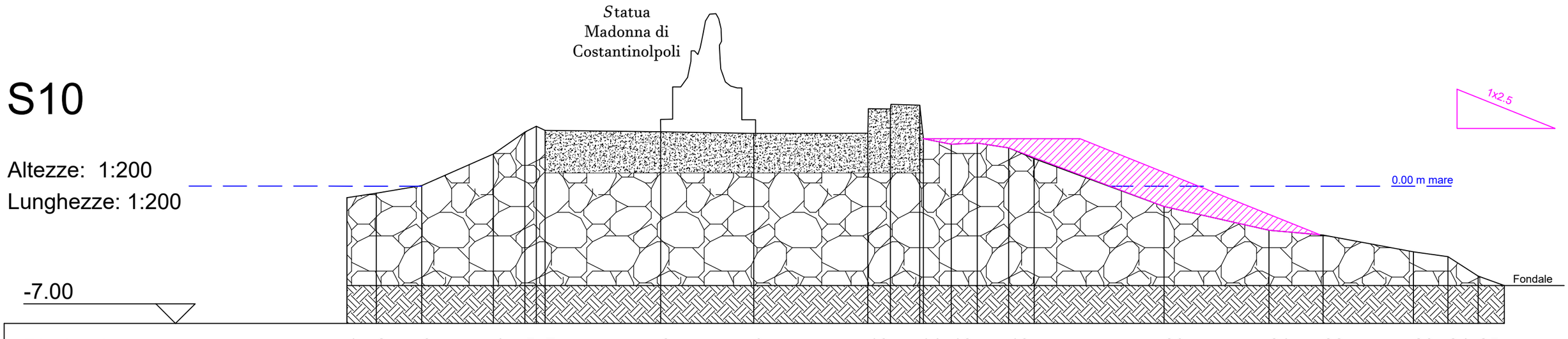
Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico

COMPUTO AREE	
Rifioritura con scogli naturali di III categoria di natura calcarea di peso singolo compreso tra 3.000 e 7.000 Kg	14.84 mq
Salpamento di scogli naturali da riutilizzare per la rifioritura della mantellata ad integrazione di quelli oggetto di fornitura	0.00 mq

S10

Altezze: 1:200

Lunghezze: 1:200



Picchetti	1	2	3	4	5	7	8	9	10	14	16	18	20	21	22	23	24	25
Punti																		
Dist. Parziali	1.50	2.32	3.66	1.61		5.91	4.75	5.82	1.12	1.48	1.42	1.33	1.60	1.31	6.63	5.36	2.76	4.62	1.76	1.55	1.34
Dist. Progressive	0.00	1.50	3.82	7.48	9.09	10.12	16.02	20.77	26.60	27.75	29.25	30.86	32.18	33.78	35.09	41.72	47.07	49.83	54.45	56.21	57.76	59.09
Quote terreno	-0.59	-0.36	0.03	1.64	2.76	2.84	2.77	2.69	2.70	3.93	4.13	2.14	2.20	1.95	1.40	-1.04	-2.25	-2.49	-3.35	-3.59	-4.58	-5.07

Protocollo n. 0026879 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno 05/08/2026 da Giuliano Enrico.

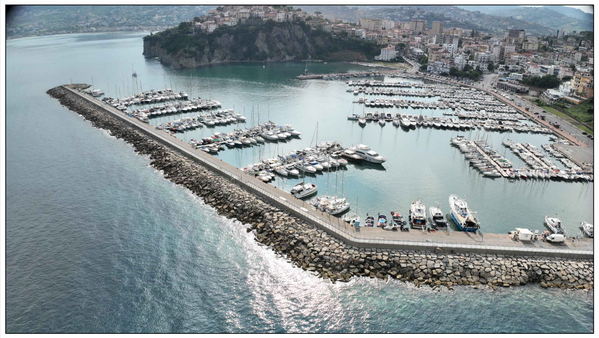
Protocollo n. 0020591 del 05/08/2026 12:17:53
e stampato il giorno dell'emissione stessa.

CITTA' DI AGROPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Area 7 - Lavori Pubblici, PNRR, Tecnico Manutentiva, Servizi Cimiteriali, Protezione Civile

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA FORANEA E IL RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DEL PORTO DI AGROPOLI.



PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA		SCALA
13	RENDERE OPERE IN PROGETTO	1:2.000

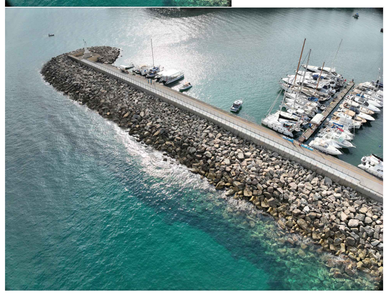
PROGETTISTA
ing. Pasquale Di Luccio

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
ing. Sergio Lauriana

DATA	REV.	DATA	REV.	DATA	REV.
LUGLIO 2026	0				

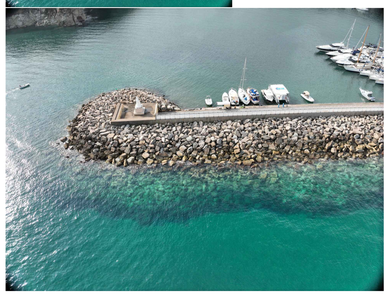


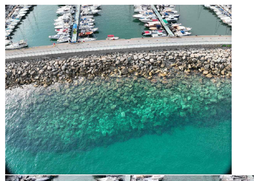
VISTA N.4



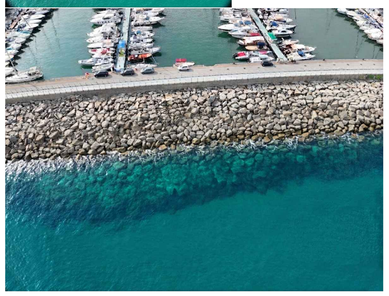


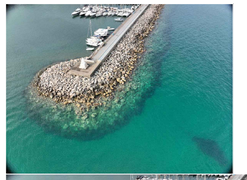
VISTA N.5



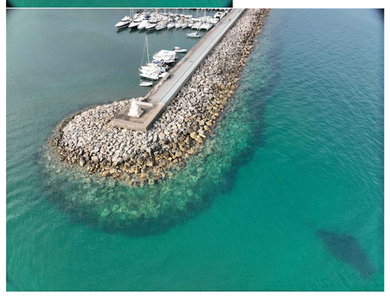


VISTA N.3



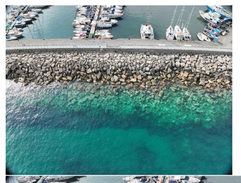


VISTA N.6

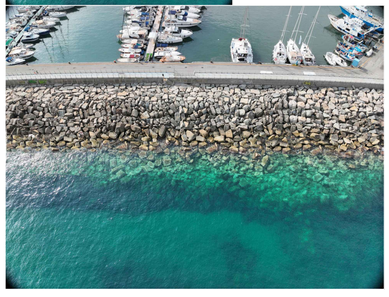


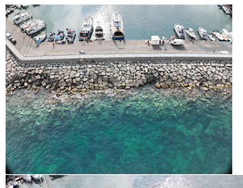
VISTA N.6

VISTA N.5



VISTA N.2





VISTA N.1

